STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

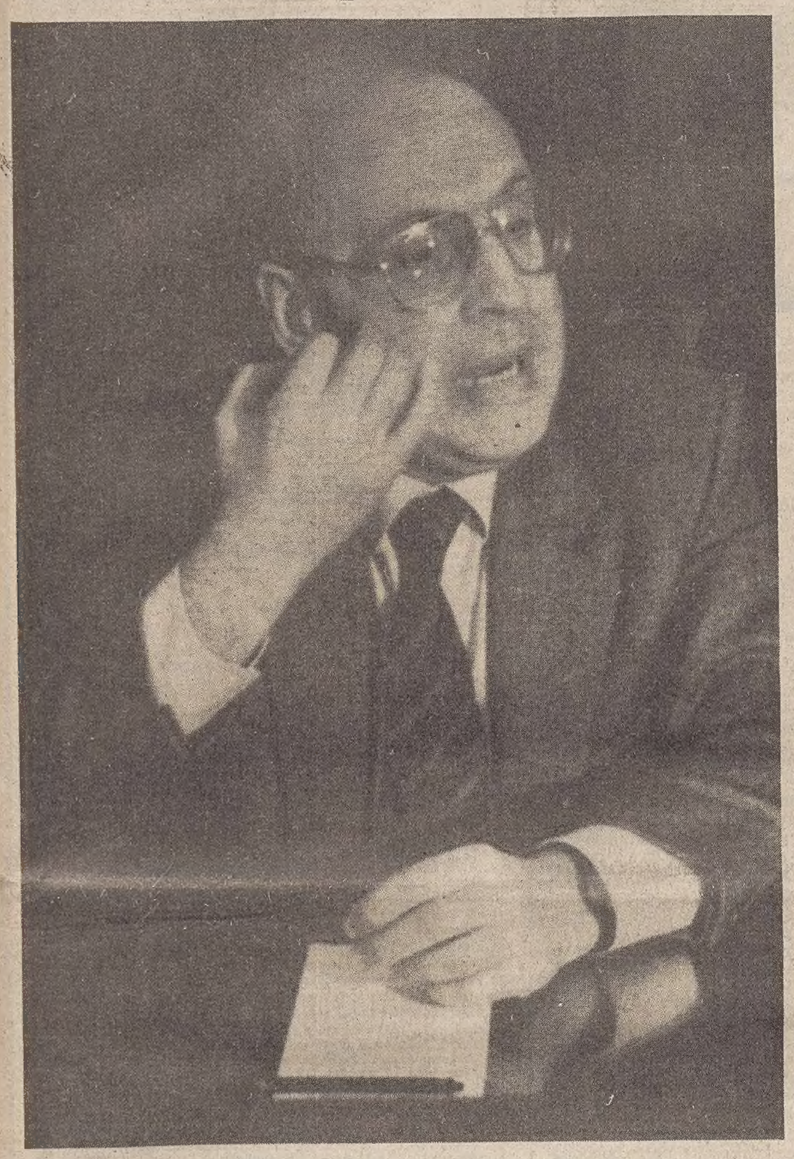
Anno 107 / numero 83 / L. 900 — Giornale di Trieste — Domenica 17 aprile 1988

TERRORISMO / INCURSIONE DI MORTE

Le Br tornano a uccidere

Freddato in casa a Forlì il senatore dc Ruffilli

E' stato assassinato con due colpi alla nuca nella sua abitazione - Era uno stretto collaboratore di De Mita
Stava lavorando per la messa a punto delle riforme istituzionali - Solo la rivendicazione fa scoprire l'«esecuzione»



Il senatore democristiano Roberto Ruffilli, assassinato dalle br nel suo appartamento di Forlì.

Servizio di
Beppe Errani

FORLI' — Due colpi di pistola a tradimento. Alla testa. Per uccidere un professore mite in un tranquillo sabato pomeriggio di un'anonima città di provincia. Roberto Ruffilli, senatore democristiano, amico di De Mita, è stato assassinato su un divano, nello studio di casa sua, sotto una grande libreria. Un braccio appoggiato a un bracciolo, l'altro penzolante, quasi a toccare terra, la testa reclinata sul corpo inzuppato di sangue. Come la tappezzeria del divano. Nel corridoio libri sparsi per terra, quasi a testimoniare un tentativo di resistenza agli uomini che dopo le 16.15 di ieri pomeriggio hanno suonato il campanello dell'appartamento di corso Diaz 116, nel centro storico di Forlì, a pochi passi dalla zona pedonale.

La rivendicazione è arrivata mezz'ora dopo la presumibile ora dell'omicidio. Una voce giovane, senza accenti detta poche agghiaccianti parole, in uno stile tragicamente noto, alla redazione bolognese di «Repubblica»: «Abbiamo giustiziato il senatore Ruffilli a Forlì. Attacco al cuore dello Stato. Brigate rosse per la costruzione del partito comunista combattente». Nessuno sapeva nulla. In quel momento gli assassini erano già lontani da Forlì. Nessuno — si scoprirà poi nei primi interrogatori — ha visto nulla, sentito nulla, sospettato nulla. Immaginato che al primo piano della casa, dove il senatore trascorreva solo i suoi fine settimana forlivesi, fosse accaduta una tragedia.

Il corpo di Roberto Ruffilli è stato trovato alle sei di sera: dalla zia del senatore e da due poliziotti che in quel momento stavano suonando il campanello. Silvana Rosetti Ferri, la zia che abita poco lontano nella stessa strada, dell'appartamento ha le chiavi. Ieri c'era già stata due volte. Al mattino per salutare il nipote e poi poco prima di mezzogiorno per portargli il pranzo.

Neanche Filomena Pagani, la donna che in quelle ore stava pulendo le scale ha visto, sentito, sospettato niente. Gli inquirenti non forniscono particolari, spingono via i giornalisti. Non vogliono neanche commentare una testimonianza che parla di un'auto bianca, di grossa cilindrata, targata Roma, che sarebbe rimasta parcheggiata tutta la mattina sotto la casa del senatore cinquantunenne. «L'ho vista ripartire a tutta velocità a metà pomeriggio. Chi c'era a bordo? Due persone, forse», racconta la commessa di un negozio di biancheria. Un'altra testimonianza parla di un uomo sconosciuto a tutti — piccolo, distinto, vestito di scuro — visto nel cortile del palazzo tre giorni fa.

Per i terroristi tutto deve essere stato facilissimo. Il portone del palazzo è sempre aperto. Nello stesso stabile c'è la sezione provinciale dei cacciatori forlivesi e la sede del gruppo cinofilo. Il laboratorio di un'artigiana e solo un altro appartamento. «Roberto apriva la porta sempre a tutti», racconta in strada un amico del senatore.

Pochi minuti per un macabro rituale già troppo spesso descritto negli anni di piombo. Forse un tentativo di resistenza davanti agli sconosciuti. Poi i due colpi di rivoltella in testa, come un'esecuzione. Forse una pistola col silenziatore. I terroristi se ne vanno. Richiudono la porta. Così la trovano i poliziotti e la zia del senatore, senza segni di scasso.

Sull'ora del delitto ci sono pochi dubbi. Qualche minuto dopo le quattro il professore di storia contemporanea era sceso dal tabaccaio di fronte a casa sua. «Un pacchetto di Multifilter, per favore». «Buonasera professore, come va?» «C'è sempre troppo da lavorare, arrivederci». Roberto Ruffilli sorride ed esce. Un salto dall'edicolante di fianco. Compra «Il Tempo» e «Il Messaggero». L'edicolante, Alvaro Falchetti, si meraviglia: «Professore, come mai così tardi?». «Oggi ho avuto molto da fare».

Roberto Ruffilli era arrivato a Forlì ieri mattina poco dopo le sette. Più o meno come tutti i sabati. Orfano di padre, aveva perso la madre quattro anni fa e da allora tutte le domeniche andava al cimitero. Aveva salutato il fruttivendolo ed era salito in casa. Tre ore dopo riesce per andare all'oratorio dei Salesiani, quello che lui frequentava da ragazzo. Ieri era una ricorrenza importante, il centenario dell'oratorio di San Luigi. Discorsi, la presentazione di un libro di cui Ruffilli aveva scritto la presentazione, strette di mano a vecchi amici, Ruffilli non era andato a pranzo con gli altri alla Rocca delle Caminate. «Ho molto da fare», aveva detto. «Devo scrivere». Qualcosa sulle riforme istituzionali probabilmente. Pranzo in casa, qualche ora nel suo studio, poi in strada. Poi l'agguato. La rivendicazione. E più di un'ora prima della tragica conferma.

Secondo ulteriori particolari, Ruffilli sarebbe stato fatto inginocchiare, prima di venir freddato con due colpi di pistola alla nuca. L'omicidio dovrebbe essere avvenuto tra le 13 e le 15. Alle 13 infatti era rincasato e gli aveva portato il pranzo la zia (Ruffilli non era sposato e la madre gli era morta quattro anni fa), e tra le 15 e le 17.30 nel casamento si sono recate successivamente due donne delle pulizie; che assicurano di non aver notato nulla d'insolito.

De Mita, Andreotti, Craxi e funzionari dell'Ucigos di Roma sono giunti a Forlì alle 23, a bordo di due aerei. In prefettura a tarda ora era ancora in corso una riunione tra le autorità cittadine. Oggi dovrebbe esserci una seduta straordinaria dei consigli comunale e provinciale.

I dirigenti democristiani affluiti in serata a Forlì si sono riuniti nella sede del partito, dove da Ravenna è arrivato anche Benigno Zaccagnini: «Questo è un brigatismo manovrato», ha dichiarato l'ex segretario.

TERRORISMO / REAZIONI

Un atto anti-riforme

De Mita: «Volevano colpire me»

ROMA — «Hanno colpito lui perché non hanno potuto colpire me». Sono state le prime parole di De Mita subito dopo aver appreso la notizia dell'uccisione del sen. Roberto Ruffilli. La notizia lo ha raggiunto in macchina, mentre con la scorta andava a Nusco per il weekend.

Nella Dc tutti sono concordi nell'affermare che con questo atto le Br hanno tentato di impedire la riforma delle istituzioni, di cui si stava occupando la vittima. Inoltre gli esponenti scudocrociati ritengono che sia necessario non abbassare la guardia nei confronti del terrorismo, rinunciando a tentazioni perdoniste.

Il presidente del Consiglio ha convocato a palazzo Chigi i responsabili della sicurezza per studiare le «contromisure» da adottare. Appena appresa la notizia Cossiga ha inviato messaggi ai familiari di Ruffilli e a De Mita.

Servizi a pagina 2.

TERRORISMO / L'ALLARME

La guardia abbassata

Perché la nuova incursione di morte

Commento di
Fulvio Fumis

L'ala della morte del terrorismo intenazionale ha appena sorvolato il nostro Paese che già suona l'emergenza per il terrorismo «interno», più volte dato per sconfitto e in ripiegamento ma che annualmente rialza la testa per colpire con sorprendente sicurezza. Nel mirino dei criminali, come un anno fa con il generale triestino Licio Giorgieri, uomini importanti e utili allo Stato ma defilati dai grandi riflettori della ribalta politica e sociale.

L'incursione di morte delle «brigate rosse» non s'improvvisa. Può essere una fatale coincidenza che il ritorno alla «sentenza capitale» dei brigatisti si accodi alla strage di Napoli ordinata dalle centrali del terrore mediterraneo, o una voluta macabra «celebrazione» del 18 Aprile, oppure ancora è parte di una strategia complessiva in cui ogni tassello dell'organizzazione delittuosa politica opera per la parte di competenza in un momento di confusione e di incertezza. Stabilirlo è importante, ma non decisivo.

Il sangue di questa nuova vittima delle Br è stato certo voluto per «macchiare» un governo che sta per presentarsi alle Camere con propositi molto impegnativi, ma che aveva lasciato ai corollari quella che sembrava ormai essere una battaglia di semplice retroguardia contro il terrorismo. E invece torna a essere il problema prioritario. Sullo sfondo, dunque, si profila, con il mezzo dell'assassinio, la causa della destabilizzazione e del sabotaggio.

C'è da chiedersi allora se a questa causa non abbiano offerto inconsapevoli contributi quanti hanno preteso dallo Stato, fino all'ultima ora prima di questo nuovo misfatto, un ripensamento del cammino della giustizia. Perduti in provocatori dibattiti, affogati in un mare di chiacchiere, questi legali d'ufficio del salto di qualità di una giustizia divaricante, hanno sottratto forze ed energie a quel livello di guardia che oggi, contraddittoriamente, si torna a sollecitare. E' la schizofrenia del buon senso perduto che, in tempi di emergenza come questi, assume il contorno del tradimento.

Non basta alzare la guardia dello Stato, secondo uno stantio appello, ma è lo Stato che deve continuare a esistere anche con il mantenimento della legge e dei suoi rigori, ove necessario, nei confronti di chi già si è macchiato dei delitti. Secondo norme umane. Ma non risibili come quelle dell'applicazione di «ferie» pasquali, natalizie e ferragostane a chi ci ha regalato gli anni di piombo su cui tuttora pencoliamo e dei quali non sono più soltanto protagonisti di morte e di sangue ma anche protagonisti televisivi.

ABU JIHAD CRIVELLATO A TUNISI DA UN COMMANDO

Trucidato il «vice» dell'Olp

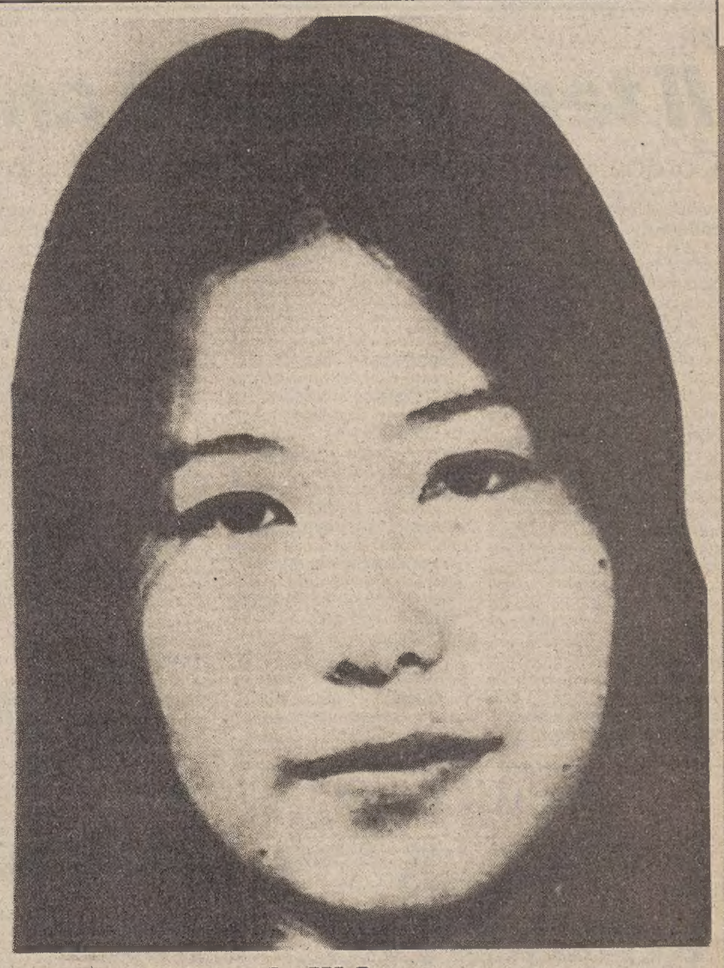
Accuse a Israele - La reazione nei territori occupati: uccisi 13 palestinesi

In questa foto dell'84, Abu Jihad appare accanto ad Arafat a una riunione dell'Olp ad Amman.

TUNISI — Abu Jihad, braccio destro del leader dell'Olp Yasser Arafat, e responsabile dell'organizzazione militare palestinese, è stato assassinato ieri notte da un commando in una villetta a Tunisi. Otto o nove persone (secondo le versioni), con armi automatiche munite di silenziatore, hanno colto di sorpresa le tre guardie del corpo uccidendole. Il leader palestinese (che stava leggendo nello studio) avrebbe tentato di difendersi con una pistola ma sarebbe stato raggiunto da centinaia di proiettili. Il commando è poi sparito nella notte. La donna del gruppo avrebbe filmato per intero l'azione che sarebbe durata solo pochi secondi.

Immediata e anche violenta la reazione nei territori occupati da Israele: in Cisgiordania e nella striscia di Gaza, dove vivono alcuni familiari di Abu Jihad (il cui vero nome era Khalil el Wazir e aveva 52 anni), i palestinesi hanno dato vita a numerose manifestazioni antiisraeliane. Ben tredici sarebbero i morti e almeno quaranta i feriti, tutti palestinesi: è il bilancio più grave dall'inizio della rivolta. L'Organizzazione per la liberazione della Palestina, infatti, ha subito attribuito ai servizi segreti israeliani (il Mossad) e anche agli Stati Uniti l'assassinio del fondatore di «Al Fatah». La parola «vendetta» è già stata pronunciata più volte. Messaggi di cordoglio sono giunti ad Arafat anche dal nostro Paese, fra i quali quelli del ministro degli esteri Andreotti e di Craxi.

Servizi a pagina 3.



La geisha dell'Armata rossa

NAPOLI — E' stata identificata la donna del commando che ha compiuto l'attentato al circolo «Uso» di Calata San Marco, a Napoli. Si tratta della «geisha» dell'Armata rossa giapponese, Fusako Shigenobu, 43 anni (nella foto), che secondo gli inquirenti sarebbe la persona che ha più volte telefonato in albergo a Junzo Okudaira durante il suo soggiorno e si sarebbe poi incontrata con lui otto ore prima che esplodesse la bomba. Le indagini avvalorano sempre di più la pista internazionale. Ieri si sono svolti i funerali delle vittime. Il ministro dell'interno Gava ha riunito al Viminale il Comitato nazionale per la sicurezza. Servizi a pagina 4.

I GIOVANI VANNO FORTE

«Conto Giovane» 18/24; una novità per i giovani dinamici e moderni tra i 18 e i 24 anni.
Speciali condizioni bancarie, accesso ai servizi telematici, agevolazioni nei settori che più interessano i giovani e una polizza assicurativa gratuita!
Informazioni presso gli sportelli della

crt
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

NUOVO ULTIMATUM DAI PIRATI DEL JUMBO

«Pronti al massacro» i dirottatori

ALGERI — Nuovo ultimatum dai dirottatori del jumbo, da giovedì scorso sulla pista di Algeri. Nel dodicesimo giorno dall'inizio dell'odissea, i pirati dell'aria, a tre giornalisti convocati sotto la scaletta dell'aereo, hanno detto che faranno un massacro, facendo esplodere il jumbo con tutti gli ostaggi, se il Kuwait non libererà i 17 detenuti della Jihad islamica.

I dirottatori non hanno posto un termine preciso per il loro nuovo ultimatum, e hanno chiesto del cherosene «per poter decollare». Hanno infatti aggiunto che vogliono poter «regolare altrove i conti con il Kuwait».

Secondo una traduzione sommaria in inglese della dichiarazione fatta da uno dei pirati, e registrata da uno dei giornalisti, i dirottatori, pur minacciando di morte tutti gli ostaggi, ritengono che non ci saranno altri negoziati: «Abbiamo piena fiducia nel governo algerino, ma nessuna nel governo kuwaitiano. Abbiamo concesso tutto agli algerini, ma i kuwaitiani non hanno concesso nulla».

Da parte sua il governo del Kuwait ha ribadito la sua posizione «di principio», pur auspicando una soluzione pacifica della vicenda.

Servizio a pagina 3.

L'esplosione della mina nel Golfo Reagan: nessuna rappresaglia

WASHINGTON — Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha convocato alla Casa Bianca i suoi più stretti collaboratori per decidere su una possibile risposta militare contro l'Iran, per il piazzamento di mine nel Golfo Persico. Ma dopo l'esame di molteplici opzioni di carattere bellico, ha deciso di non farne niente per la mancanza di prove sicure sul coinvolgimento iraniano.

La riunione ha avuto luogo 24 ore dopo che la fregata Usa «Samuel B. Roberts» ha urtato contro una mina nel Golfo, subendo uno squarcio sotto la linea di galleggiamento e il ferimento di dieci membri dell'equipaggio.

Servizio a pagina 3.

BR / DEMOCRAZIA CRISTIANA

«Dovevamo stare attenti»

I terroristi avevano telefonato avvertendo: «Ammazzeremo De Mita»

BR / DE MITA SULL'UCCISIONE DI RUFFILLI

Hanno colpito lui per colpire me

Ha appreso la notizia mentre stava tornando a Nusco

ROMA — «Hanno colpito lui perché non hanno potuto colpire me». Sono state le prime parole di De Mita subito dopo aver appreso del tragico attentato. La notizia lo ha raggiunto in macchina, mentre con la sua scorta stava tornando a casa, a Nusco. Aveva lavorato fino al primo pomeriggio nel suo studio di Palazzo Chigi, per limare il discorso programmatico. Poi, stanco, ha chiamato il fido Misasi: «Io vado a casa, il resto vedetelo voi».

C'è una tragica ironia della sorte in tutto questo. Il «testo» era la parte del programma che si riferisce al terrorismo, il capitolo più tormentato dell'intero documento, più e più volte scritto e riscritto prima e dopo l'attentato di Napoli. Tre diretti collaboratori si sono messi, verso le 16.30, a rivedere ancora una volta quel capitolo; Riccardo Misasi, sottosegretario alla presidenza; Andrea Manzella, capo di Gabinetto, Giuseppe Sangiorgi, portavoce.

Dice Sangiorgi: «Eravamo lì, ognuno con il testo davanti e lo leggevamo attentamente, avanzando suggerimenti perché quella parte del programma, cioè il problema del terrorismo, era quella che ci dava più lavoro». Ad un tratto squilla il telefono. Dall'altro capo del filo la voce concitata del prefetto Parisi, capo della Polizia: «Hanno ucciso Ruffilli, l'hanno ucciso a Forlì, le Bierre».

Misasi è quasi svenuto per lo sgomento, Manzella chiedeva: «E il presidente? L'avete avvertito?». Parisi spiegava che ci aveva già pensato il ministro dell'Interno, Gava.

E infatti nello stesso momento Gava stava parlando via radiotelefono con De Mita, che intanto era quasi arrivato ad Avellino. De Mita per qualche istante è rimasto incredulo, ripetendo: «Ma siete certi che è proprio lui, ma siete certi?». La notizia era già passata da una all'altra auto della scorta (quattro in tutto, una davanti a quella di De Mita, le altre dietro) e l'intero corteo invertiva la marcia alla prima apertura nel guard-rail dell'autostrada.

Per parecchi minuti De Mita non riusciva a dire nulla. Si sa che ad un certo punto ha chiesto di fermarsi per qualche minuto per potersi riprendere. Poi, mentre ritornava, attraverso il radiotelefono continuava a ricevere altre informazioni sull'accaduto, organizzando un vertice a Palazzo Chigi.

Livido in volto è giunto a Roma alle 21 e già lo aspettavano il capo della polizia, il comandante dei carabinieri, i capi dei servizi segreti, mentre stava accorrendo anche il neocapo del comitato per i servizi segreti, Sanza.

Servizio di
Alessandro Caprettini

ROMA — Venerdì sera le Brigate Rosse avevano telefonato a Palazzo Chigi: «Ammazzeremo De Mita». In quel momento era sembrata una minaccia come tante. Facendo però scattare l'allarme. Tutto inutile: l'obiettivo era un altro. Ora nella Dc c'è sgomento, dolore, rabbia. Reazioni che si pensava fossero definitivamente cancellate tornano a scuotere i democristiani che alla vigilia del 18 aprile e a tre giorni dalla presentazione del governo De Mita alle camere si accingevano ad un tranquillo week-end.

Primo ad essere avvertito è stato, naturalmente il neoministro degli Interni Gava. Cerca subito De Mita a palazzo Chigi. Non lo trova; è appena partito in macchina per Avellino. E' Riccardo Misasi — che sta limando la relazione con cui De Mita si presenterà martedì a Montecitorio — ad apprendere, attonito, dell'assassinio, della ricomparsa delle Br in un altro giorno di aprile, dieci anni dopo. Col radiotelefono si avverte il segretario della Dc che resta stordito dalla notizie e ordina un rapido dietrofront. «Erano amici, molto amici» fa sapere Giuseppe Sangiorgi, il capufficio stampa del presidente del Consiglio.

Fino a qualche giorno prima, anzi, De Mita e Ruffilli avevano lavorato a stretto contatto di gomito, alla stesura definitiva del programma di governo. De Mita è realmente sconvolto anche perché — come viene ad emergere dalle testimonianze di alcuni suoi fedelissimi — proprio poco tempo fa la polizia aveva consigliato prudenza a molti degli esponenti scudocrociati più in vista. Clemente Mastella lo conferma tra i singhiozzi dalla sua abitazione di Benevento: «Ci avevano detto di stare attenti...» dice, gemendo nel ricordo dell'amico. Anche Nino Cristofori — che insieme a Ruffilli, in aereo, era tornato a Bologna venerdì, non fa mistero di una serie di avvertimenti giunti alla Dc da parte delle forze dell'ordine: «Avevano anche fatto sapere che avrebbero rafforzato la vigilanza per chi si riteneva più esposto» dice.

E qui nasce — ancora da verificare — il primo, inquietante interrogativo che attanaglia gli uomini della Democrazia Cristiana. Di quanto tempo fa era l'avvertimento? Della fine di gennaio, quando lo stesso De Mita rivelò, passeggiando in Transatlantico, che «le Brigate rosse stavano preparando qualcosa con una tecnica raffinatissima» e che lui stesso poteva essere nel mirino? O si tatta di avvertimenti più recenti?

Giuseppe Gargani, neo-capo della segreteria politica di Piazza del Gesù, non sa dirlo: «Certo che l'attentato di Napoli, sia pure con connotazioni diverse, aveva fatto suonare un nuovo allarme» rivela. Altro interrogativo tuttora aperto: il nome di Ruffilli compariva negli elenchi dei possibili obiettivi del «Partito comunista combattente» che furono ritrovati in tre copie, due a Roma e una a Parigi? Tra i cento bersagli delle nuove Br, assieme ad Amato, Manca, Cheli, Cassese, Momigliano Schimberni, De Rita e tanti altri c'era o no il nominato del senatore forlivese?

Domande per ora senza risposta che si pone un partito nuovamente in lutto. Sbarrato fin dal primo pomeriggio l'antico portone verde di palazzo Cenci Bolognetti, è tra palazzo Chigi e la sede del Popolo (dove in serata è stata esposta una bandiera a mezz'asta con un nastro nero) che si è consumato un altro, straziante rito. Al direttore del Popolo, che stava segnalando all'Ansa l'arrivo di un suo fondo politico, veniva comunicato verso le 17 che dall'ufficio di Bologna risultava una comunicazione delle Br sull'uccisione di Ruffilli. Cabras sbiancava in volto. Si attaccava al telefono. Una mezz'ora di incertezza e di speranza, poi il crollo di ogni illusione.

De Mita giungeva intanto, poco prima delle 21, a palazzo Chigi. Occhi lucidi, viso tirato. Nel cortile iniziava una nuova e dolorsa via crucis di democristiani amici di De Mita e Ruffilli. Giungeva Gava, il presidente della Rai Agnes, Scotti. Le telescriventi si riempivano di commenti, di note, di dichiarazioni. Martinazzoli, raggiunto telefonicamente a Brescia, si diceva «stravolto», ma non tanto da non concordare con una prima analisi; le Br vogliono impedire la riforma delle situazioni. Seconda indicazione a caldo, la necessità di non abbassare la guardia, rinunciare alle tentazioni perdoniste, sorvegliare il magma terroristico che riemerge.

BR / LA VITTIMA

Professore in Senato

Ruffilli era esperto costituzionalista

ROMA — Roberto Ruffilli era uno dei più stretti collaboratori di De Mita. Responsabile dell'ufficio problemi dello Stato, aveva partecipato all'elaborazione del programma che il segretario della Dc aveva sottoposto ai partiti nella prima fase delle trattative per il nuovo governo.

Ruffilli, esperto costituzionalista, era considerato il principale ispiratore di De Mita sul tema delle riforme istituzionali.

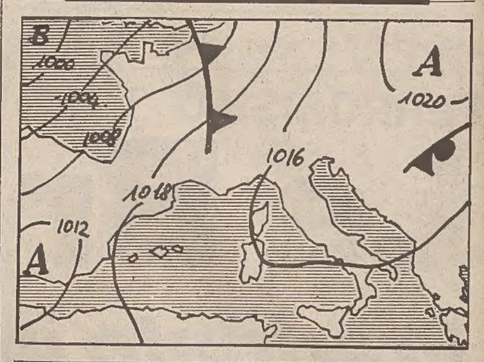
Cinquantuno anni, laureato come il presidente del Consiglio, all'Università cattolica di Milano in scienze politiche, si era affacciato tardi alla vita politica, essendosi dedicato all'insegnamento. Attualmente ordinario di storia contemporanea presso la facoltà di scienze politiche dell'Università di Bologna, il senatore Roberto Ruffilli aveva dedicato studi alla formazione e all'evoluzione dello Stato nell'Europa moderna e nel mondo contemporaneo.

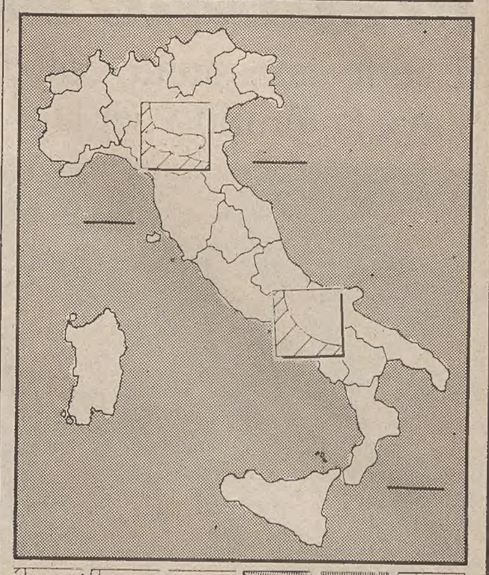
La sua collaborazione con il segretario della Dc lo portò a presentarsi come candidato al Senato, nelle elezioni del giugno '83. Eletto a Roma, nella nona legislatura fece parte della commissione affari costituzionali del Senato. Anche in questa legislatura, rieletto senatore, era tornato a far parte della commissione affari costituzionali del Senato.

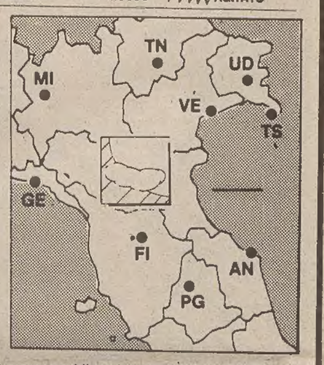
Nella Dc romana, su incarico di De Mita, aveva ricoperto il ruolo di commissario del comitato romano. Di Ruffilli si era parlato, nei giorni scorsi, come di un possibile candidato a un ministero e lo stesso De Mita, quando Antonio Maccanico, indicato dal Pri, accettò di ricoprire la carica di ministro per le Riforme istituzionali, rivelò che il senatore Ruffilli era destinato ad altri importanti incarichi.

Roberto Ruffilli aveva affrontato per la Dc in particolar modo il tema della riforma elettorale. Sua era la proposta, respinta peraltro dalle altre forze politiche, della cosiddetta «doppia scelta», cioè la possibilità per l'elettore di dare un voto per un partito e uno per la maggioranza del governo, per coalizioni alternative, sistema simile a quello in vigore in Germania, e destinato nelle intenzioni a garantire la stabilità degli esecutivi. Per Ruffilli, inoltre, era indispensabile che il tema delle riforme istituzionali fosse affrontato in un clima di confronto adeguato tra i partiti della maggioranza e dell'opposizione, tesi che oggi vede sostanzialmente concordi tutte le forze politiche.

IL TEMPO







Situazione: una vasta area di alta pressione con massimo sulla Russia estende la sua influenza al Mediterraneo centrale. Il debole afflusso di aria relativamente fredda e instabile ancora riscontrabile sull'Italia, tende a essere sostituito da infiltrazioni di aria umida di origine atlantica.

Tempo previsto: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Una locale attività di nubi cumuliformi, occasionalmente temporalesche potrà aversi nelle ore pomeridiane in prossimità dei rilievi e sui versanti ionico e meridionale adriatico. Foschia in intensificazione dopo il tramonto sulla Pianura Padana. Tendenza ad aumento della nuvolosità alta stratificata sulla Sardegna e sul settore nord-occidentale.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: al Sud della penisola e sulla Sicilia in prevalenza moderati settentrionali. Sulle altre zone deboli o moderati di direzione variabile tendenti a divenire meridionali sulla Sardegna e sulla Liguria.

Mari: mossi con moto ondoso in attenuazione l'Adriatico meridionale e lo Ionio. Poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 7, 15; Bolzano 6, 21; Verona 6, 17; Venezia 5, 16; Milano 6, 18; Torino 6, 16; Mondovì 8, 14; Cuneo 6, 12; Genova 10, 17; Imperia 11, 18; Bologna 6, 19; Firenze 2, 21; Pisa 4, 21; Falconara 1, 14; Perugia 6, 16; Pescara 2, 16; L'Aquila 2, 18; Roma Urbe 3, 21; Roma Fiumicino 5, 18; Campobasso 1, 12; Bari 5, 14; Napoli 4, 18; Potenza 0, 9; S. Maria di Leuca 6, 11; Reggio Calabria 8, 17; Messina 10, 17; Palermo 12, 17; Catania 6, 20; Alghero 11, 20; Cagliari 11, 18.

BR / CONTROMISURE

Il secco vertice della fermezza

Incontro di 15 minuti tra i garanti della sicurezza

ROMA — Vertice drammatico e carico di tensioni a Palazzo Chigi. Pressato dall'emergenza del nuovo terrorismo il presidente del Consiglio ha convocato ieri in tarda serata i responsabili della sicurezza del Paese. Una riunione che non è durata più di un quarto d'ora. Il tempo necessario per decidere le strategie dello Stato contro la nuova offensiva del terrorismo.

«Le Brigate rosse rialzano la testa e colpiscono, in un momento decisivo di svolta politica, la convivenza democratica, in tragica connessione con la carneficina di Napoli a opera del terrorismo internazionale». Terreo in volto, la voce tesa, Ciriaco De Mita, prima d'infilarsi nell'ascensore che lo porterà nel suo studio al primo piano di Palazzo Chigi, commenta la tragica giornata. Poi si chiude in un ufficio con il ministro dell'Interno, Antonio Gava, precipitosamente ritornato nella capitale da Napoli. Con loro il capo della Polizia, prefetto Parisi, il comandante dell'arma dei carabinieri, generale Jucci, il direttore del Sisde, prefetto Malpica, il capo del Sismi, ammiraglio Martini.

Sono le 21.30; alle 21.45 tutto si è concluso. I partecipanti al vertice se ne vanno in fretta. Muti. Si precipitano verso le auto senza pronunciare parola. Segno della gravità della situazione.

Restano le frasi di De Mita, pronunciate con emozione prima dell'incontro. Parla del suo collaboratore e amico: i barbari hanno assassinato vigliaccamente, nella quiete della sua casa, un mite uomo di studio e di pensiero, un intellettuale prestato alla politica.

«Roberto Ruffilli — continua De Mita — era però fermamente impegnato in prima linea, e ora dobbiamo dire, in prima persona, su quel progetto di riforma delle istituzioni che vogliamo portare e porteremo avanti con il nuovo governo».

E De Mita sottolinea: «Porteremo avanti». Per mostrare che i barbari non fermeranno il progetto dello Stato. Poi continua: «L'avvertimento finale dei terroristi non poteva essere dunque più chiaro: almeno della stessa chiarezza con la quale dieci anni fa si colpì, in Aldo Moro, il suo progetto politico.

«Come presidente del Consiglio dei ministri che sta per presentarsi al Parlamento della Repubblica, e come segretario della Democrazia cristiana, io dico semplicemente che gli assassini non prevarranno».

BR / REAZIONI

Il terrorismo è ancora una minaccia reale

Cordoglio ma anche fermezza nei messaggi del presidente Cossiga, dei vertici dello stato e dei politici

ROMA — Nell'apprendere la notizia dell'uccisione del sen. Ruffilli, il Presidente della Repubblica si è immediatamente messo in contatto con il presidente del Senato e con il presidente del Consiglio dei ministri e ha ricevuto informazioni in merito all'assassinio dal ministro dell'Interno.

Il Presidente Cossiga ha inoltre inviato un messaggio di cordoglio ai familiari del sen. Ruffilli, nonché messaggi al presidente del Senato e al segretario della Democrazia cristiana: «L'assassinio del sen. Roberto Ruffilli, oltre che un orrendo crimine contro il più sacro dei valori umani, la vita, è un attentato esecrando contro le istituzioni parlamentari e rappresentative, che sono il fulcro del nostro Stato democratico. Nel formulare al Senato della Repubblica i sensi del cordoglio della Nazione e i miei personali, esprimo la certezza che le nostre istituzioni e tutte le forze vive del Paese sapranno reagire con fermezza per la difesa della libertà e del diritto».

«Apprendo con sgomento e con profondo dolore — dice Cossiga nel messaggio indirizzato a De Mita — la tragica notizia della vile uccisione del sen. Ruffilli, eminente parlamentare e costituzionalista, al quale ero legato da personale, antica amicizia, esprimo a lei, e per il suo tramite a tutta Democrazia cristiana, i sensi del più commosso cordoglio e della mia sincera solidarietà. Sicuro di interpretare i sentimenti dell'intero popolo italiano, che respinge con orrore questo atto barbaro e inumano, formulo la più ferma e sdegnata condanna per l'attentato

Il presidente del Senato Giovanni Spadolini, appena informato del fatto, ha avuto un colloquio con il Presidente della Repubblica ed è immediatamente partito per Forlì «Da tempo dicevamo che la minaccia terroristica continuava a incombere sul Paese — ha dichiarato —. Questo assassinio crudele e mostruoso, che colpisce insieme un intellettuale e un politico, indica i fini di destabilizzazione istituzionale che continuano ad armare le squadre terroristiche dieci anni dopo la morte di Aldo Moro.

In messaggi al segretario nazionale della Dc e ai familiari della vittima, la presidente della Camera dei deputati Nilde Iotti, ha espresso — è detto in un comunicato — il cordoglio e lo sdegno profondi dell'assemblea di Montecitorio.

Il presidente della Dc on. Arnaldo Forlani ha commentato con una dichiarazione l'assassinio del sen. Ruffilli: «I crimini efferati di questi giorni e ora il feroce assassinio del nostro amico Ruffilli, uno dei parlamentari più seri e valorosi, confermano che sul fronte del terrorismo non ci si può illudere.

«E' una cosa tremenda», ha detto a caldo Bettino Craxi. Il segretario socialista ha aggiunto che il Paese «ha attraversato tante vicissitudini di questo tipo e che quindi non si trova impreparato ad affrontare un'offensiva terroristica. Ci sono i mezzi, la volontà e la capacità di farvi fronte». Il segretario comunista Natta, in un telegramma a De Mita, ha qualificato l'episodio come «un tentativo di ricatto» che il popolo italiano deve saper respingere. Secondo il segretario repubblicano, Giorgio La Malfa, «si tratta della tragica conferma di quanto grave e ancora temibile sia la minaccia delle squadre terroristiche».

BR / RAPIMENTO DE MITA

Quell'azione sventata in extremis

Le nuove leve fallirono a causa dell'arresto di Fosso

ROMA — Il Partito comunista combattente, la nuova ala delle vecchie Br, aveva scelto come bersaglio il segretario del partito, Ciriaco De Mita, per dimostrare con un'operazione clamorosa che il terrorismo nel nostro paese non è ancora morto. Ma l'arresto di Antonio Fosso, il 28 gennaio scorso, ha fatto fallire il piano per rapire il leader democristiano.

Tra le carte del «Cobra» (questo il nome di battaglia del capo della colonna romana) gli investigatori avevano trovato più tardi la conferma che gli obiettivi delle nuove leve dell'eversione erano almeno sette od otto (oltre ad esponenti politici c'erano altre personalità, compreso un esperto di «guerre stellari»). Non era nemmeno escluso che i terroristi potessero tornare a colpire nell'imminenza del decimo anniversario del rapimento di Aldo Moro. Non è accaduto. Roma il 15 marzo si è trasformata in una città in stato d'assedio.

Pochi giorni fa, infatti, mentre De Mita era impegnato nelle consultazioni per la formazione del nuovo governo erano giunte nella sede della Dc minacce: un uomo aveva annunciato con una telefonata la collocazione di bombe a Piazza del Gesù e alla Camera dei deputati. Non solo. Lo sconosciuto aveva inoltre preannunciato l'uccisione di un esponente democristiano.

La notizia del piano per rapire De Mita è stata data dallo stesso segretario della Dc, all'indomani della cattura di Antonino Fosso. Parlando a Montecitorio con alcuni giornalisti a chi gli chiedeva cosa ne pensava del discorso di Craxi aveva risposto: «Sono altri i documenti a preoccuparmi, come quelli trovati nelle indagini dopo l'arresto del brigatista Fosso, che è stato fermato mentre stava iniziando un'azione».

Gonnelli
liste nozze
Via Mazzini 30
Trieste

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — In vista qualche piccolo screzio con una persona scuola: attenzione comunque nessun problema. Oggi sono dalla vostra parte influssi positivi. Risolverete tutto, finalmente!

TORO — Mattinata con qualche difficoltà, che però si risolveranno brillantemente nell'arco della giornata. Volete fare un regalo? Vincete la pigrizia e... fatelo. E' il momento opportuno!

GEMELLI — Particolarmente protetta la salute, a patto però che vi riguardiate. Nel pomeriggio-sera vi attendono piacevoli momenti, anche di relax. Intraprendete nuove avventure.

CANCRO — Oggi vi si offrirà un occasione molto interessante. Forse si presenterà come fatto insignificante: a voi il saperla scoprire dal suo travestimento. Date importanza ai vostri sentimenti.

LEONE — Si preannuncia un pomeriggio veramente felice. State con la famiglia, oppure con la gente «giusta». Vi divertite moltissimo. Evitate chi parla troppo, non ha le idee chiare.

VERGINE — Oggi vi muoverete con la scioltezza e l'ottimismo dei vostri momenti migliori. Starete bene con tutti, il vostro buon umore avrà sempre la meglio. Credete in quello che fate.

BILANCIA — Sfruttate le protezioni planetarie, prendete iniziative, avrete risultati molto positivi. Non dite «no» alle proposte che vi verranno fatte! Uscite di casa, svagatevi.

SCORPIONE — Vivacità, mobilità, idee originali: la giornata si presenta positiva, all'insegna della «leggerezza». Gestitevi nel migliore dei modi, vivrete appieno ogni attimo.

SAGITTARIO — Approfittate di questa giornata di riposo per mettere ordine fra le vostre cose, e soprattutto fra le carte di tipo burocratico. Vi eviterete delle scocciature. Salute più che buona.

CAPRICORNO — Frenate per un attimo le vostre aspirazioni al successo. Meditate con tranquillità sulle scelte da compiere nell'immediato futuro. Oggi è giornata favorevole per chi fa progetti.

ACQUARIO — Raggiungerete oggi un equilibrio nettamente invidiabile. Non sprecate questo momento propizio. Uscite con una persona cara, potrete «osare». Non ci saranno pensieri a disturbarvi.

PESCI — Non vi mancheranno le energie per realizzare i vostri intenti. Oggi datevi alle attività all'aria aperta, vi farà bene, al corpo e allo spirito. Nell'amore avrete slanci entusiastici.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 211.000; semestrale L. 114.000; trimestrale 61.000; mensile 23.400 (con Piccolo del lunedì L. 246.000, 131.000, 70.000, 27.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1800.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)
La tiratura del 16 aprile 1988 è stata di 64.200 copie
Certificato n. 1149 del 16.12.1987

© 1988 O.T.E. S.p.A.

BR / IL TERRORISMO HA UN NUOVO «ZOCCOLO DURO»

Nel mirino uomini del «secondo livello»

Servizio di
Gaetano Basilici e Ugo Bonasi

ROMA — Le Brigate rosse per la costruzione del Partito comunista combattente. E' l'ala dura della Br, quella che conserva pressoché intatta la propria pericolosità perché può contare non soltanto su un centinaio di militanti, in gran parte dislocati nella capitale, ma soprattutto su un'impenetrabilità che gli deriva da una rigida compartimentazione. Una vera e propria struttura militare che finora ha ostacolato e impedito ai servizi di sicurezza di infiltrare i loro uomini in questa organizzazione.

Il sanguinoso ritorno delle Br-Pcc non è altro — a detta degli esperti — che una chiara risposta «interna» alla strage «internazionalista» compiuta giovedì sera a Napoli. Segno evidente di un coordinamento non solo strategico, ma anche politico e tattico. In tre giorni l'alleanza tra le due facce dell'eversione ha rigettato l'Italia indietro di dieci anni.

Il nuovo slancio delle Br-Pcc ha origine dal summit, svoltosi l'inverno scorso a Parigi (dove risiedono 180 dei 300 brigatisti rossi latitanti), nel corso del quale una ventina di boss del Partito comunista combattente hanno aperto un dibattito interno tendente a ottenere una ricompattazione dell'intera struttura terroristica delle Brigate rosse. Struttura che comprende — dopo la scissione avvenuta proprio tre anni fa nella capitale francese — anche l'Unione dei comunisti combattenti che attualmente può contare, dopo le clamorose sconfitte subite l'anno scorso, su appena poche decine di militanti. Ci sarebbe poi una «terza componente», la cui entità numerica è, al momento, estremamente esigua: solo un pugno di criminali una volta legati a Giovanni Senzani.

L'omicidio del senatore democristiano Roberto Ruffilli, come la strage di Napoli, era stato «annunciato». Da almeno due anni, a scadenze periodiche, nei covi del terrorismo rosso, scoperti in Italia e all'estero, sono stati trovati elenchi di obiettivi da colpire. Nomi eccellenti, ma non solo. A gennaio, in Spagna, saltò fuori una lista comprendente, tra gli altri, Ciriaco De Mita, Bettino Craxi, Cesare Romiti e Romano Prodi. Un mese dopo, a Roma l'arresto di Antonino Fosso, capo latitante delle Brigate rosse, preso mentre preparava un attentato nel quartiere Ardeatino dove abita De Mita.

Fu lo stesso segretario della Dc a rendere pubblica la cosa. Immediatamente la sua scorta fu raddoppiata, come ad altri personaggi di «primo livello». In quella circostanza, però, non furono adottate identiche misure di sicurezza per gli uomini del «secondo e terzo livello»,

TEL. 56 99 00 - VIA F. SEVERO, 73 - TRIESTE
ENTRATA DA VIA KANDLER, 3
HD SERIGRAFIA
STAMPA COMMERCIALE & PUBBLICITARIA
MAGLIE & OGGETTI PROMOZIONALI

MEDIO ORIENTE / L'UCCISIONE DI ABU JIHAD

Falciato a colpi di mitra

Il blitz del commando è durato pochi secondi - Il ruolo nell'Olp

TUNISI — Abu Jihad, alias Khalil Al Wazir, responsabile militare dell'Olp, e tre delle sue guardie del corpo sono state uccise, a raffiche di mitra, da un commando formato da sette uomini e una donna, che nel cuore della notte, esattamente all'1.15, ha fatto irruzione nell'abitazione della vittima designata sorprendendola intenta a leggere nello studio.

Il portavoce dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha attribuito la paternità della strage ai «terroristi israeliani del Mossad (i servizi segreti di Tel Aviv, ndr.) e ai sostenitori americani decisi a liquidare il popolo palestinese».

Giunti sul posto a bordo di alcune auto gli otto componenti il commando antipalestinese hanno ucciso la prima delle tre guardie del corpo sorprendendola davanti all'abitazione; quindi hanno fatto irruzione nell'appartamento uccidendo, in rapida successione, le altre due guardie del corpo di Abu Jihad, poi hanno sorpreso il leader palestinese nello studio crivellandolo di colpi.

«... Tutto è avvenuto nello spazio di pochi secondi; Abu Jihad ha estratto la pistola per difendersi ma è stato abbattuto, crivellato da centinaia di proiettili di fucile mitragliatore», ha affermato il portavoce dell'Olp. Alla strage sono scampate la moglie e la figlia di Abu Jihad che si trovavano in casa.

Abu Jihad era il vicecomandante militare dell'Olp, in altre parole il braccio destro di Yasser Arafat. Componente dell'esecutivo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina era il numero due di «Al Fatah», la più importante delle formazioni della guerriglia palestinese. Oltre ad essere ritenuto tra le personalità più vicine ad Arafat, era anche considerato uno dei più moderati capi dell'Olp. Yasser Arafat ha appreso della sua tragica fine nel Bahrein e ha deciso di rientrare immediatamente a Tunisi.

Abu Jihad era nato a Ramleh il 10 ottobre del 1935. In seguito alla guerra del 1948, si trasferì a Gaza con la famiglia. Eletto, adolescente, segretario dell'Associazione degli studenti di Gaza, fu arrestato una prima volta nel 1954, dalle autorità egiziane, per la sua partecipazione a operazioni militari contro obiettivi israeliani. L'anno dopo egli e la sua organizzazione compiono un clamoroso «raid» contro una vitale riserva d'acqua israeliana, a Beit Hanoun.

Nel 1956, Khalil Al Wazir è iscritto all'università di Alessandria e poi si reca, alla ricerca di un lavoro, prima in Arabia Saudita e quindi in Kuwait.

Khalil Wazir inizia con Arafat i contatti con il mondo comunista, portandosi in Cina e anche nel Vietnam e nella Corea del Nord.

Nel '67, la guerra lo vede impegnato nell'Alta Galilea e dopo la sconfitta di giugno, mentre «Al Fatah» fa anche la sua apparizione politica sulla scena mediorientale, Khalil Wazir-Abu Jihad prende in mano la direzione delle operazioni militari del gruppo in partenza dalla Giordania, dalla Siria e dal Libano.

Il resto è storia di questo decennio: lo si vede nella drammatica uscita dei «fighters» e di Arafat dalla capitale libanese; nella non meno drammatica battaglia di Tripoli del Libano. Nello spostamento dell'Olp a Tunisi, da dove egli partiva continuamente, «cervello» dei palestinesi impegnati nella «guerra dei campi» in Libano e in buona parte anche di quelli della «rivolta» tuttora in corso in Cisgiordania e a Gaza.

Scampato a diversi attentati, prima di soccombere all'ultimo di essi la scorsa notte, godeva di un immenso prestigio tra i palestinesi, ove era il più giovane dei «capi storici» di «Al Fatah». Gli altri, dopo Arafat, sono Abu Ayyad e Faruk Khaddumi.

Di poche parole, era considerato un moderato e un concreto, schivo dei riflettori. Vicinissimo ad Arafat, era tenuto in alta considerazione anche presso molti governi.

Si era spostato nel '62 con Um, dalla quale aveva avuto quattro figli (Jihad, Bassam, Imane e Hanane).

«Siamo certi che il Mossad (servizi segreti israeliani) è dietro all'uccisione di Abu Jihad, con l'aiuto e il coordinamento della Cia», ha detto Jamil Hilal, direttore del dipartimento informazione dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp).

«Il nostro popolo nei territori occupati intensificherà la lotta come risposta all'assassinio di Abu Jihad, un leader che — ha sottolineato Hilal — godeva di grande rispetto da parte di tutte le fazioni dell'Olp ed era molto amato

«E' certo che vi sarà una risposta appropriata: gli obiettivi militari israeliani non sono fuori della portata dei militanti palestinesi. L'establishment politico-militare israeliano dovrà pagare per questo delitto», ha detto l'esponente palestinese.

C'è anche un'altra teoria sull'accaduto. L'esperto israeliano di terrorismo, Ariel Merari, dell'Istituto di studi strategici dell'università di Tel Aviv, ha detto di ritenere che con ogni probabilità è stato il capo dell'Olp Yasser Arafat ad ordinare l'uccisione di Abu Jihad per eliminare una grave minaccia alla sua autorità di capo. Secondo Merari i rapporti tra i due dirigenti palestinesi erano tesi già da anni. Nel Libano del Sud, ha detto, ufficiali mandati da Arafat a Sidone e nei campi attorno a Ein Hilweh sono stati uccisi da uomini di Abu Jihad che governavano l'area.

M.O.

Attentato ad Amman

AMMAN — Un automezzo dei vigili del fuoco è andato a sbattere contro un edificio, provocando la morte di cinque persone e il ferimento di altre quattro, mentre accorreva sul luogo di un incendio causato da un attentato dinamitardo. Tra le vittime il conducente e un pompiere.

L'autobotte ha sbandato a causa della folla che si trovava sul suo percorso, impedendone il passaggio nonostante gli avvertimenti lanciati dal conducente.

L'esplosione, la seconda in una settimana, è avvenuta nel garage di un edificio municipale di sei piani, ma fortunatamente non ha provocato vittime. L'ordigno, costituito da mezzo chilo di esplosivo, era stato posto sotto un'automobile che aveva preso fuoco immediatamente. Secondo il governo di Amman la responsabilità dell'attentato è da attribuirsi ad Israele. Secondo un portavoce «quest'azione è stata compiuta da un gruppo di agenti e traditori al soldo del nemico (Israele), poco dopo che la Giordania aveva ribadito la sua posizione in appoggio ai diritti dei palestinesi».

MEDIO ORIENTE / IN ISRAELE

S'accende la rivolta, 13 i morti

La notizia dell'omicidio fa scatenare i palestinesi

GAZA — La notizia dell'assassinio di Abu Jihad a Tunisi si è sparsa in un baleno tra i palestinesi dei territori occupati da Israele. A Gaza e in Cisgiordania, la situazione è «incandescente». Ci sono stati violenti scontri e ben 13 sarebbero le vittime, tutte palestinesi.

Dopo aver dichiarato tre giorni di lutto nazionale, i palestinesi sono scesi nelle strade all'alba. Si teme un'ondata di violenza senza precedenti. Jihad, si afferma, in qualità di responsabile dell'Olp nei territori occupati aveva sollecitato i palestinesi alla moderazione. Aveva chiesto di non fare ricorso alle armi, suggerendo invece la «guerra delle pietre». E' da prevedere pertanto, che la sua scomparsa darà maggior vigore alle fazioni palestinesi meno moderate, e di conseguenza che possa condurre a nuovi, sanguinosi sviluppi.

Tre dei palestinesi uccisi a Gaza provenivano dal campo profughi di Khan Yunis, due da quello di Rafah e uno da quello di Bureij, uno dal villaggio di Abasan e tre dal campo di Jenin. L'età delle vittime è compresa fra i 17 e i 45 anni. Secondo fonti arabe i feriti sono almeno quaranta.

I disordini più gravi hanno avuto luogo nella striscia di Gaza, dove l'ucciso aveva vissuto e dove risiedono alcuni suoi parenti. Nel corso della funzione religiosa organizzata dai familiari di Abu Jihad sono scoppiati scontri fra militari israeliani che lanciavano lacrimogeni e palestinesi armati di sassi, che hanno caricato i soldati sventolando una bandiera dell'Olp; donne che issavano bandiere a lutto sono salite su un tetto gridando «Allah è grande».

Si sono sentiti numerosi colpi, e il gruppo si è disperso. I giornalisti riferiscono che blocchi stradali e barricate di copertoni incendiati si segnalano quasi a ogni angolo di Gaza; giovani palestinesi con il volto coperto dalla Keffiah (il tipico copricapo palestinese) fermano chi passa e lo interrogano.

Alle manifestazioni a Nablus avrebbero partecipato in tutto circa 50 mila persone. Marce e funerali simbolici sono state condotte anche nei campi di Kalkilya, di El Amari nei pressi di Ramallah e in altre località della Cisgiordania occupata.

A Gerusalemme Est il supremo consiglio islamico ha tenuto una riunione di emergenza a conclusione della quale ha emesso un comunicato in cui si chiede che «il martire» Abu Jihad sia seppellito nella sua terra natale, nella moschea di Al Aqsa. Il consiglio e le organizzazioni nazionali palestinesi nei territori occupati hanno proclamato tre giorni di lutto e di sciopero generale.

A Gaza, secondo fonti palestinesi, l'avvocato Faiez Abu Rahme, che è cugino dell'ucciso, sarebbe stato fermato dalla polizia per alcune ore la scorsa notte.

Alcuni giorni fa il quotidiano di Tel Aviv «Davar» aveva riportato le dichiarazioni del nuovo consigliere del primo ministro per la lotta contro il terrorismo, Yigal Pressler che aveva sostenuto la necessità di operazioni condotte da unità scelte dell'esercito contro i capi e i comandi della guerriglia palestinese.«

Dobbiamo promuovere — aveva detto — incursioni e operazioni di sabotaggio contro i nomadi della guerriglia. Il nostro obiettivo deve essere soprattutto di colpire i capi e i dirigenti della guerriglia. Se non prenderemo l'iniziativa il terrorismo continuerà».

Pressler si era espresso durante la cerimonia di commemorazione di due ufficiali uccisi nell'aprile del 1973 nel corso di un'operazione in Libano contro un comando del «Fronte popolare democratico per la liberazione della Palestina» di Naif Hawatmeh, nella quale egli stesso fu ferito.

Frattanto il veto posto dagli Stati Uniti alla risoluzione con la quale il Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite denunciava la politica delle deportazioni attuata da Tel Aviv nei confronti dei palestinesi nei territori arabi occupati, ha provocato l'immediata reazione del portavoce della Lega araba Clavis Maksud. C'è da dire che la risoluzione era stata approvata con quattordici voti favorevoli compreso quello di Inghilterra e Germania Federale.

«Il veto opposto dagli Stati Uniti alla risoluzione ha inferto un colpo mortale all'ultima iniziativa di pace americana. Esso non farà che incoraggiare Israele a proseguire la politica delle angherie nei confronti del milione e mezzo di palestinesi che vivono sotto l'occupazione israeliana», ha commentato il portavoce della Lega araba.

MEDIO ORIENTE / IL «JUMBO» DIROTTATO

«Decolleremo e faremo saltare l'aereo»

Un nuovo ultimatum (attraverso tre giornalisti) per la liberazione dei 17 sciiti nel Kuwait

ALGERI — I dirottatori del jumbo kuwaitiano, che tengono ancora in ostaggio 35 persone, hanno lanciato un nuovo ultimatum e hanno chiesto il rifornimento di carburante allo scopo di lasciare Algeri, in modo da evitare che il massacro che stanno preparando si compia sul territorio di un paese amico.

Rivolgendosi a tre giornalisti del New York Times, dell'agenzia francese France-Press e di quella algerina Aps, cui era stato permesso salire sulla scaletta dell'aereo, uno dei pirati, con il volto coperto, ha detto: «Stiamo preparandoci a far saltare in aria l'aereo, uccidendo tutti i cittadini kuwaitiani che sono a bordo, se il governo del Kuwait non libererà i nostri 17 fratelli sciiti. Faremo un massacro».

I dirottatori non hanno posto un termine preciso per il loro ultimatum, e hanno chiesto appunto del cherosene «per poter decollare, poiché — hanno detto - vogliamo poter regolare i nostri conti con il Kuwait altrove».

Il comunicato letto dai dirottatori afferma che «il governo kuwaitiano non sta concedendo nulla all'Algeria, mentre noi siamo disposti a concedere tutto. Questo dirottamento è diverso da quello del 1985. Avrà una soluzione diversa. Le condizioni non sono le stesse».

I dirottatori dicono dunque che la loro azione non è una replica del dirottamento del Boeing della Twa nel giugno 1985, durante il quale uno dei passeggeri, un militare americano, fu ucciso prima che tutti gli altri ostaggi venissero liberati.

Ai tre giornalisti, che hanno parlato con i dirottatori per un quarto d'ora circa, è stato concesso di fare due domande ciascuno, dopo la lettura del comunicato.

Uno di essi ha chiesto se era possibile che gli ostaggi fossero rilasciati in Algeria e i dirottatori partissero. La risposta è stata: «Ci sarà proposta una soluzione e la esamineremo insieme ai nostri fratelli algerini... esamineremo qualsiasi proposta a tempo debito».

Nonostante i segnali contraddittori pare quindi ancora possibile, dopo tredici giorni dall'inizio del dirottamento, che una soluzione possa essere trovata proprio in Algeria.

Quasi a differenziare le categorie degli ostaggi nel caso di una ipotetica strage finale, il pirata mascherato ha descritto la disposizione dei trentun passeggeri ancora a bordo. Nei sedili anteriori si trovano i militari kuwaitiani, al centro dell'aereo i passeggeri comuni e, distanziati in fondo, i membri della famiglia dell'emiro (due principesse e un loro fratello).

«Ogni categoria subisce un trattamento differente» ha aggiunto l'uomo mascherato, senza fornire ulteriori dettagli.

Giovedì scorso l'unico passeggero liberato durante la sosta ad Algeri, un pescatore 71.enne aveva detto che gli ostaggi erano stati ammanettati e qualche volta percossi dai dirottatori.

I tre giornalisti, che erano stati scelti tra le centinaia di colleghi presenti sulla pista di Algeri, hanno dovuto ascoltare le dichiarazioni del dirottatore accovacciati sull'ultimo gradino della scaletta di accesso, senza poter sbirciare mai al di là del portello di accesso. Piegati, quasi in ginocchio, hanno raccolto le dichiarazioni al microfono per riferirle poi ai duecento e più giornalisti da quattro giorni sul prato della pista. Giunti in cima alla scaletta, i giornalisti erano stati controllati e perquisiti. L'improvvisata conferenza si è sempre svolta in arabo.

In precedenza il commando del jumbo dirottato aveva rifiutato di parlare a tre giornalisti perché erano tutti di lingua araba e hanno preferito una rappresentante di lingua francese, un giornalista anglofono e un rappresentante della televisione algerina.

Ieri mattina oltre al solito «continental breakfast» (the, caffè, succhi di frutta e dolci, i sequestratori del jumbo avevano chiesto, nel primo contatto radio con la torre di controllo, i giornali e la pulizia degli oblò esterni del «747». Era la prima volta che il commando avanzava questa imprevista richiesta da porre probabilmente in relazione con ragioni di sicurezza. La fitta nebbia e una forte umidità avevano avvolto nel corso della notte l'aereo in sosta davanti all'edificio centrale dell'aeroporto.

I servizi di sorveglianza della gendarmeria algerina presentano intanto il medesimo schieramento dei giorni scorsi, con il blocco di accesso a tutto il personale non autorizzato, e con un rafforzamento di poliziotti lungo il perimetro di sosta del jumbo.

Ogni giorno le vettovaglie e i rifornimenti per gli ostaggi e per i dirottatori vengono recate sotto il «jumbo» e quindi issate a bordo dagli stessi dirottatori attraverso dei sacchi.

Intanto esperti della lotta antiterroristica hanno ribadito a Parigi la tesi che i dirottatori del «Boeing» furono riforniti di armi durante la sosta a Mashad in Iran. Gli esperti hanno invece smentito che a bordo dell'aereo vi sia lo sciita libanese Imad Mugnieh, considerato uno dei responsabili del dirottamento su Beirut, nel giugno 1985, del Boeing della Twa.

L'EVENTUALE RAPPRESAGLIA USA CONTRO KHOMEINI

Reagan: «Solo se avremo le prove colpiremo»

NEW YORK — Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha convocato alla Casa Bianca i suoi più importanti consiglieri per decidere una possibile risposta militare contro l'Iran per l'apparente piazzamento di mine nel Golfo Persico, ma dopo l'esame di molteplici opzioni di carattere bellico ha deciso di non dare avvio ad alcuna specifica operazione, a quanto hanno reso noto autorevoli fonti governative.

La riunione ha avuto luogo dopo che la fregata americana «Samuel B. Roberts», in pattuglia nel Golfo Persico, ha urtato contro una mina la cui esplosione ha provocato uno squarcio sotto la linea di galleggiamento e il ferimento di dieci membri dell'equipaggio.

Dopo aver specificato che alla riunione hanno partecipato, fra gli altri, il vicepresidente George Bush, il segretario di Stato George Shultz e il ministro della difesa Frank Carlucci, le fonti hanno dichiarato che uno dei motivi per cui non è stata ordinata alcuna rappresaglia è la mancanza di indiscutibili prove che le mine siano state piazzate dagli iraniani.

Quando le responsabilità del regime di Khomeini saranno chiarite, il Presidente non dovrà che impartire l'ordine di attaccare, ha rivelato un funzionario della Casa Bianca.

L'ammiraglio William Crowe ha dichiarato che la «rappresaglia» ci sarà quando le prove contro Teheran saranno assolutamente inconfutabili, rivelando di aver comunque già approntato una lunga lista di possibili bersagli militari iraniani.

A Teheran il portavoce del Parlamento, Hashemi Rafsanjani, ha dichiarato: «Gli Stati Uniti hanno subito una pesante umiliazione. E stanno reagendo manifestando una "incredibile insicurezza"».

Le mine recuperate sarebbero risultate dello stesso tipo di quelle trovate a bordo di una motolancia di pasdaran lo scorso settembre. Teheran ha respinto la paternità dell'attentato con una dichiarazione definita «sibillina» dall'amministrazione Reagan. Il governo iraniano ha infatti parlato di «una mano invisibile che scaccerà dal Golfo le navi da guerra americane per sempre».

Intanto i sommozzatori americani hanno fatto brillare due mine nel Golfo Persico centrale, mentre i dragamine e gli elicotteri continuano a cercarne altre nella zona in cui la fregata ha urtato un ordigno.

Fonti armatoriali del Bahrein riferiscono che un'area di 16 chilometri intorno al luogo dov'è avvenuta l'esplosione è stata dichiarata a rischio.

Diplomatici occidentali e armatori sono convinti che le mine siano state piazzate di recente dagli iraniani, allo scopo di colpire proprio le navi americane.

Il capitano di corvetta Mark Van Dyke ha dichiarato che le mine finora ritrovate sono nuove, il che fa ritenere che gli ordigni siano stati posti in acqua di recente.

Quattro dei dieci marinai feriti nell'esplosione, la prima provocata da una mina a bordo di una nave americana, sono ancora ricoverati in un ospedale del Bahrein. Tre di essi hanno riportato ustioni piuttosto serie. Gli altri sei sono tornati a bordo della Roberts.

Frattanto l'Iraq ha annunciato di aver lanciato tre missili su Teheran, uno su Qom e due su Isfahan.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI pratica offresi eventualmente anche per pulizia uffici. Tel. 51318.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI donna fidata per accudire giornalmente abitazione persona anziana. Tel. 773170. 51266

COLLABORATRICE domestica zona Strada Costiera, ottima cuoca 2 persone cercasi tel. 62031. 542

CONIUGI soli casa signorile centro Milano cercano collaboratrice domestica fissa capace e soprattutto con buon carattere. Referenziatissima. Tel. 02/6700630. 050056

CUSTODE, patente auto, pratico di lavori agricoli, giardino ed orto, assumesi in villa a 20 km. da Firenze. Valido se con sola moglie a carico e questa disponibile ad occuparsi part-time di lavori casalinghi. Alloggio separato ampio e panoramico. Buon trattamento economico ad elemento valido e con referenze controllabili. Casella 403-C Publied 20124 Milano. 124

Si assume a Milano, bambinaia collaboratrice familiare, per la completa assistenza di due bambine di 4 e 7 anni. Età: 30/50enne; libera da ogni impegno per eventuali soggiorni fuori Milano. Ad elemento di massima fiducia, bene referenziato, ottima retribuzione. Patente di guida. Casella postale 403-C Publied 20124 Milano. 124

3 Impiego e lavoro Richieste

ARCHITETTO d'interni pluridecennale esperienza settore arredamento esamina proposte anche collaborazione. Scrivere cassetta n. 29/R Publied 34100 Trieste. 166

ATTENZIONE offresi fattorino qualificato con mezzi propri per disbrigo pratiche. Compenso da stabilirsi comunque fatturabile. Tel. 567425 mattino

OFFRESI commessa lunga esperienza lavoro di farmacia. Tel. 729349. 52109

OFFRESI venditore ricambi motori esperienza decennale reintegratore merceologico conoscenza computerizzazione lingue cognizioni contabilità importanza ambiente lavoro non condizioni economiche scrivere cassetta n. 30/R Publied 34100 Trieste. 52169

PENSIONATO giovanile offresi giardiniere oppure ortolano tel. 829916 ore serali. 52173

PROFESSORE, cittadinanza tedesca madrelingua, esperto traduzione corrispondenza, lingue italiana, inglese, serbocroata, cerca impiego adeguato. Telefonare allo 0481-75349 ore 8-12. 171

RAGIONIERE esperto contabile, Iva-redditi, ultradecennale attività, esamina proposte impiego. 943318 serali. 51261

SIGNORA decennale esperienza lavori ufficio libri Iva pratiche import/export cerca lavoro part-time. Telefonare dopo le 18 569495. 52166

SIGNORA presenza offresi per compagnia anziani e piccoli lavoretti. Tel. 416619. 51245

SIGNORA presenza, pluriennale esperienza come cassiera, pratica anche lavori ufficio offresi. Tel. 416619. 51245

SPEDIZIONIERE doganale iscritto albo professionale cerca impiego presso casa di spedizione o azienda locale. Scrivere a cassetta n. 16/P Publied 34100 Trieste. 51913

TRILINGUE capace offresi telefonare 213487 mattina.

VENTUNENNE militesente diplomato all'Istituto d'arte sezione architettura e arredamento cerca impiego. Tel. 754773. 52178

20ENNE volonterosa, pratica, automunita, offresi come impiegata o commessa anche part-time. Tel. 211525. 51205

22ENNE, volonterosa, offresi per qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 68806. 51206

37ENNE patente «D» offresi. Tel. 828671. 51252

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A.A. AZIENDA consolidata migliori marche settore ceramiche per apertura nuova filiale Monfalcone cerca due persone max 35 anni desiderose affermarsi nella professione delle vendite. Serietà, corso formazione, guadagni adeguati capacità. Presentarsi lunedì-martedì, hotel Italia Monfalcone ore 15-18. 872

A.A. ATTENZIONE se siete senza lavoro, automuniti 22 anni minimo e ambiziosi, offriamo facile lavoro zone: Cervignano e prov. Gorizia. Per appuntamento telefonare lunedì 18 dalle 11.30-12 0481/960077 esaminiamo anche dopolavoristi. 182

AFFIDASI lavoro proprio domicilio ottimo guadagno. Scrivere Europe via Pace 6 Brescia.

AFFIDASI lavoro ricalco esterno. Scrivere Arcom casella postale 17183 20170 Milano.

AFFIDASI lavoro ricalco. Scrivere Arcom, Casella postale 17183, 20170 Milano. 011

AGENZIA immobiliare assume persone socievoli comunicative adatte pubbliche relazioni per lavoro esterno senza impegno orario. Scrivere a cassetta n. 12/R Publied 34100 Trieste. 819

ASSUNZIONE immediata esperto/a contabilità forfettarie Visentini ter e modello 740. Scrivere a cassetta n. 26/R Publied 34100 Trieste. 51253

AUTOFFICINA San Giusto cerca operaio qualificato milite esente. Via Montfort. 584

AUTOSCUOLA cerca insegnante di teoria. Tel. 64245. 52187

AZIENDA leader settore cosmetica-erboristeria seleziona personale femminile per vendita diretta nella zona Monfalcone-Gorizia. Formazione di lavoro e materiale gratuiti. Per informazioni telefonare dalle 13 alle 15 al n. 40/639425. 51256

AZIENDA leader settore cosmetica-erboristeria seleziona personale femminile per vendita diretta, zona Trieste e provincia formazione lavoro e materiale gratuiti. Per informazioni telefonare al 70267 ore ufficio. 51256

AZIENDA leader settore informatica seleziona n. 2 agenti di vendita monomandatari zone Trieste e Gorizia per lancio sistemi e servizi esclusivi altissimo reddito. Offresi rimborso spese, corso istruzione, possibilità assunzione richiesti auto propria, militesente, forte motivazione guadagno elevata professionalità. Inviare dettagliato curriculum vitae a Cassetta n. 5/S Publied 34100 Trieste. 577

AZIENDA operante nell'Isontino cerca meccanico per manutenzione generale stabilimento. Scrivere: Cassetta 30/P Publied. 34100 Trieste. 171

AZIENDA primaria ricerca per ufficio vendite export persona esperta settore buona conoscenza inglese croato. Scrivere a cassetta n. 14/R Publied 34100 Trieste. 825

AZIENDA triestina assume dinamico collaboratore per gestione ordini, controllo spedizioni estero e supervisione magazzino. Indispensabile inglese e patente B. Gradita conoscenza settore elettromeccanico. Scrivere a cassetta n. 9/S Publied 34100 Trieste. 891

BABY sitter referenziata automunita per sabato e domenica cercasi telefonare lunedì 224395. 51226

CERCASI 5 ragazze/i che aspirino a diventare indossatrici/ori per essere inseriti nel campo della moda e dello spettacolo. Previa preparazione. Tel. 812273. 862

CERCASI apprendista bella presenza 17-20 anni conoscenza sloveno-croato. Presentarsi lunedì 18 corr. dalle ore 11 alle 12 in via Imbriani 5 negozio abbigliamento. 883

CERCASI banconiere urgentemente. Presentarsi Bar Eugen via Carducci 32. 852

CERCASI barman di bella presenza con esperienza. Telefonare 0481/790443. 050058

CERCASI cameriera cameriere max 35 anni con provata solo esperienza. Tel. 300323. 853

CERCASI commesso pratico autoricambi militesente con conoscenza sloveno. Scrivere a Publied cassetta n. 19/R 34100 Trieste. 111

CERCASI dipendente part-time esperto contabilità meccanizzata cui affidare gestione contabilità impresa commerciale import/export. Offerte a cassetta n. 6/S Publied 34100 Trieste. 588

CERCASI giovane volonteroso militesente abitante in provincia di Gorizia per officina elettromeccanica in Gorizia. Telefonare 0481-33834. 813

CERCASI meccanico auto in grado di gestire proprio lavoro. Stipendio da concordare minimo esperienza decennale tel. 773684. 51208

CERCASI personale da adibire a guardie giurate: vista perfetta, congedo militare, disponibilità turni rotativi, età inferiore ai 50 anni. Elemento preferenziale: diploma o attestato professionale. Presentarsi Unita Fortior S.r.l. via Marconi n. 8, lunedì c.m. ore 10. Non parteciperanno alla selezione le persone che hanno già sostenuto un colloquio. 532

Continua in 11.a pagina

La tua casa a Punta Ala

"i Lecci": su un grande giardino vicino alla spiaggia, nel verde e nel blu di Punta Ala, in palazzine a due piani, sono in vendita appartamenti con una o due camere da letto, anche su due piani, con terrazze.

PUNTA ALA

"i Lecci": la tua casa a Punta Ala.

Per informazioni: Milano (02) 6556362 - Punta Ala (0564) 921097

"i Lecci" di Punta Ala - NOVAGEL - Via Turati, 3 - 20121 MILANO

STRAGE / LA COMPLICE DEL KILLER HA NOME E VOLTO

Inchiesta rapida ma a fondo cieco

I risultati a Napoli portano alla pista internazionale: la «mano» passa ai servizi segreti italiani e stranieri

Dall'inviato
Pier Luigi Visci

NAPOLI — La città seppellisce i suoi morti. La polizia, a tempo di record, dà un nome e un volto alla donna che per due volte ha telefonato, in albergo, al terrorista giapponese Junzo Hokudaira. E che è stata vista anche in città. Si tratta di uno dei capi di questo «esercito rosso» al servizio della Jihad islamica: Fusako Shigenobu, che ha 43 anni, e ha partecipato alle più sanguinose e clamorose operazioni terroristiche del gruppo di Okudaira.

Non solo: gli uomini della Digos hanno messo assieme anche l'identikit di un terzo uomo, di un personaggio sicuramente mediorientale, o almeno africano, che la sera della strage si aggirava nervosamente e sospettosamente in Calata San Marco. Ed è scomparso, quasi volatilizzato, un attimo dopo il tremendo boato.

Il commando che la sera del 14 aprile ha fatto esplodere l'autobomba in Calata San Marco, uccidendo quattro napoletani e una ragazza portoricana, e ferendo altre quindici persone, nei pressi del circolo ricreativo per marinai americani, era, sicuramente, di almeno tre persone. Intanto Junzo Okudaira, identificato nel giro di dodici ore. Poi, Fusako Shigenobu. Quindi, il terzo mediorientale, di cui è disponibile un improbabile identikit.

C'è poi un'ipotesi: a Napoli, forse fra gli immigrati e molto spesso clandestini lavoratori del porto, c'è un'area di fiancheggiamento, una base d'appoggio, probabilmente anche un «covo». Ma è anche vero che se in tempo di record la polizia è riuscita a ricostruire l'azione criminale e a individuare due dei tre responsabili, è anche vero che mancano alcuni dati essenziali.

Che tipo di esplosivo è stato utilizzato per confezionare la bomba che ha fatto esplodere la Ford Fiesta? Quanto esplosivo è stato necessario per produrre quell'effetto devastante? Di conseguenza, da dove è arrivato, e chi l'ha portato, l'esplosivo?.

Con ordine. Il capo della Digos, Romano Argenio, per ora si limita ai fatti certi. Il primo è dato dalla presenza a Napoli, senza ombra di dubbio, di Junzo Okudaira. E' arrivato a Napoli la mattina di domenica 10 aprile. Ha preso alloggio nell'alberghetto di Forcella, il San Pietro, con il nome e il passaporto di un cinese di Formosa. Il lunedì pomeriggio, con lo stesso passaporto, ha preso a noleggio la Ford Fiesta targata Milano. Ma nei pressi dell'albergo questa auto non è stata mai notata e lo stesso Okudaira è sempre stato visto andare e tornare a piedi.

Rimane ancora il mistero dell'esplosivo impiegato

Dove è stata tenuta nascosta quest'auto per quattro giorni e tre notti? In una città come Napoli, se fosse rimasta per strada, sarebbe stata ritrovata quanto meno senza ruote. Dunque un posteggio assicurato da qualcuno, un garage.

In cinque giorni, in albergo, il giapponese ha ricevuto quattro telefonate: due da un uomo, due da una donna, che parlava in inglese. Poi, questa donna è stata vista in compagnia di Junzo Okudaira, a Napoli, alle 11 di mattina del 14 aprile, il giorno dell'attentato, in piazza Garibaldi, nei pressi della stazione centrale. L'ha testimoniato con assoluta certezza un uomo — «un personaggio che ha una funzione importante in questa città», ha detto Argenio — che ha riconosciuto il giapponese dalle foto pubblicate dai giornali. Questa donna è Fusako Shigenobu.

Il testimone l'ha riconosciuta senza tentennamenti dalle foto che gli sono state mostrate. Anche se si tratta di foto che risalgono a otto-dieci anni fa. E che mostrano un'asiatica simile a tanti altri milioni di donne asiatiche.

Dunque si sa che Fusako Shigenobu è stata a Napoli. La Digos la considera il punto di contatto fra l'attentatore, Okudaira, e il fornitore dell'esplosivo, verosimilmente il personaggio dell'identikit. Non si sa, però, quanto tempo sia stata a Napoli, né dove abbia dormito. Non c'è alcuna traccia negli alberghi ed è improbabile che sia arrivata la mattina del 14 e ripartita nella stessa giornata.

E poi, per dove? E dove può essere andato Okudaira? Per il maggiore Rocco Paglialunga, che comanda il nucleo operativo dei carabinieri, sicuramente verso Nord, verso Fiumicino. Ma è solo un'impressione.

Il terzo personaggio, quello di cui si ha solo l'identikit, è stato intercettato da un agente di polizia che quella sera, casualmente, si trovava nella zona della strage. Il poliziotto ha notato un uomo di 30-35 anni, alto circa un metro e ottanta, corporatura snella, aggirarsi nervosamente. Ha pensato a un rapinatore che si apprestava a effettuare un colpo e ha cominciato a pedinarlo con discrezione.

All'improvviso lo scoppio. Il poliziotto si è distratto, comprensibilmente, per un momento e un attimo dopo del giovane sospetto non c'era più alcuna traccia. Un comportamento strano, dice Argenio, perché un'esplosione di quelle proporzioni dovrebbe suscitare se non altro un po' di curiosità. Allora, potrebbe essere il terzo uomo del commando, che stava lì a controllare che l'operazione andasse a compimento. O, peggio, ad azionare un radiocomando per l'innesco a distanza dell'autobomba.

Questo, dunque, resta il grande mistero. Forse ancora per un paio di giorni. Perché non si conosce il tipo di esplosivo e, soprattutto, il mezzo di innesco: a tempo, a miccia, a radiocomando a distanza.

Sarebbe da escludere, dice ancora il capo della Digos, l'innesco a miccia.

Si è parlato anche di un siriano che ha alloggiato al San Pietro negli stessi giorni di Okudaira. La polizia lo cerca, ma solo per un controllo. Risultati a tempo di record, dunque. Ma l'impressione è che l'inchiesta napoletana sia già finita. Questa, ormai, è materia da servizi segreti, e non solo italiani.

E infatti ieri sono proseguiti negli Stati Uniti gli interrogatori di Yu Kikimura, il terrorista giapponese arrestato martedì nel Jersey con un carico di armi ed esplosivi, per accertare eventuali collegamenti con l'attentato effettuato a Napoli.

Kikimura è un membro dell'«armata rossa» giapponese, la stessa organizzazione cui appartiene Junzo Okudaira. Funzionari americani hanno espresso il sospetto che i due terroristi fossero gli esecutori di un piano di stragi coordinato in occasione dell'anniversario del bombardamento americano della Libia.

Una folla commossa ha partecipato ai funerali di una delle vittime dell'attentato, Antonio Gaezza.

STRAGE
Il cordoglio di Gheddafi

ROMA — Tramite l'ambasciatore libico a Roma, il colonnello Gheddafi ha fatto pervenire ieri al sindaco di Napoli, Luzzi, le sue condoglianze per le vittime dell'attentato di giovedì sera al circolo americano. Il leader libico esprime tutta la sua solidarietà e quella del popolo libico «al governo, al popolo italiano e ai familiari delle vittime» ribadendo che la Libia condanna ogni forma di terrorismo e combatte «contro i criminali che uccidono innocenti». L'ambasciatore Shalgan ha riaffermato che la Libia «non ha nulla a che vedere con l'attentato» e ha criticato gli accostamenti tra l'attentato e il secondo anniversario del bombardamento americano su Tripoli, operati, a suo giudizio, per far ricadere sui libici la responsabilità dell'attentato terroristico.

STRAGE / VERTICE AL VIMINALE
Per il ministro la cattura è quasi impossibile

Quando avviene l'esplosione, ha detto Gava, i responsabili sono al sicuro

Servizio di
Ugo Bonasi

ROMA — «Di solito, quando avviene l'esplosione l'autore dell'attentato è già fuori dal Paese»: in modo indiretto, ma esplicito, Antonio Gava ammette che le possibilità di catturare i terroristi della strage di Napoli sono in pratica inesistenti. La riunione del «comitato per l'ordine e la sicurezza» è appena terminata e il nuovo ministro dell'Interno racconta quanto la delicatezza delle indagini gli consente.

Ma ora si guarda con preoccupazione al futuro. Si temono nuovi attentati anti-americani in Italia. Da due giorni è stato ordinato l'allarme di tutte le forze di polizia e di sicurezza. Si ha però la consapevolezza che la tutela di tutte le istituzioni e i cittadini statunitensi è impresa disperata. Con linguaggio «ministeriale», Gava definisce queste misure come «ulteriore azione preventiva da parte dei servizi segreti e delle forze di polizia».

Sulla responsabilità del terrorista dell'«Armata rossa» giapponese, Junzo Okudaira, Gava sembra non avere dubbi: «La magistratura napoletana ha subito convalidato con l'emissione di un mandato di cattura internazionale gli elementi di prova forniti dalla polizia sull'esecutore materiale». Ma il giapponese non era solo: nei corridoi del ministero si parla di almeno due complici. Un giovane siriano e una donna. A proposito di quest'ultima, alcune voci la vogliono giapponese; altre, più convinte, di lingua inglese: probabilmente irlandese.

Nella riunione del «comitato», cui hanno partecipato i comandanti dei carabinieri, della polizia, della Guardia di Finanza, del Sisde e del Sismi, «si è considerata la portata del tragico fatto — riferisce Gava — e si sono esaminate le implicazioni internazionali». In altre parole, sono stati riletti i rapporti dei servizi di sicurezza alleati inviati nei mesi scorsi in Italia e si è esaminata la possibilità che l'attentato di Napoli sia solo il primo di una serie programmata.

Gava ha smentito che «vi siano state segnalazioni precise da fonti giapponesi» sulla possibile presenza in Italia di terroristi dell'«Armata rossa». Nessun accenno, invece, a segnalazioni giunte dall'America. Da venerdì sera sono in Italia una trentina di uomini della Cia. Collaboreranno con i colleghi italiani alle indagini sull'attentato. Ma il loro compito principale sarà quello di predisporre adeguate misure per impedire nuovi attentati anti-americani. Di questo problema Gava ha parlato al Viminale per oltre un'ora con l'ambasciatore americano Maxwell Rabb, prima della riunione del «comitato».

Il problema degli stranieri. Gava ha affermato che provvedimenti restrittivi sul loro ingresso in Italia «non vanno adottati sull'onda di spinte emotive». Al contrario, i socialisti ieri hanno chiesto, attraverso Salvo Andò, di limitare l'accesso in Italia dei cittadini dei Paesi in collusione con il terrorismo.

Fin qui le notizie ufficiali. Filtrano però non poche indiscrezioni. Alle spalle degli esecutori materiali dell'attentato di Napoli (probabilmente mercenari del terrorismo, come segnalato nei mesi scorsi dagli esperti Usa del Dipartimento di Stato), c'è una solida organizzazione, «una centrale di alimentazione costituita da poco». Realizzata da chi si oppone al processo di disgelo, internazionale o locale. E ritornano le ipotesi di sempre: Iran, Siria e Libia.

STRAGE
Il dolore di Napoli

NAPOLI — Per vent'anni ha vissuto vendendo collanine ai marinai americani, assistendo la mamma quasi centenaria costretta a letto da un'invalidità. Ieri tutta Napoli gli è stata vicino per l'ultimo saluto nella centralissima e fastosa cornice della pontificia basilica di San Giacomo. C'erano autorità cittadine, ministri e vertici della Nato ai funerali di Tonino Guazza, l'ambulante di 62 anni morto giovedì sera dilaniato dalle bombe davanti al circolo ricreativo «Uso».

Poi studenti delle scuole di Napoli e tanta gente comune. E c'era perfino in cappa bianca con stemma, il duca Alberto Dixon e di Taurres, reggente della confraternita della chiesa di San Giacomo, un'istituzione religiosa di nobili spagnoli fondata da papa Sisto V. Tanti cori nella cappella che fu della più alta nobiltà spagnola nello stesso palazzo dove ora ha sede il municipio. Tonino, detto «Popeye» (per la somiglianza con il personaggio dei fumetti Braccio di ferro) non avrebbe proprio potuto immaginarli nella sua umile vita.

Mentre le famiglie delle altre vittime dell'atroce attentato di Napoli, l'avvocato salernitano Guido Scocozza, Assunta Capuano, impiegata, e il ragionier Maurizio Perroni hanno preferito esequie in forma privata e la salma della portoricana Angela Santos sarà portata nel suo paese, i funerali di Guazza sono stati la sola occasione per esprimere il dolore, la solidarietà e lo sdegno della città.

Il vescovo Michele Giordano ha celebrato il rito, ma prima si è avvicinato ai parenti del morto. Ne aveva pochi Antonio Guazza, aveva perso la sorella Nunzia e il fratello Giuseppe da parecchi anni. C'erano i cognati, i nipoti e tutti gli amici di Calata San Marco, la strada che era il suo posto di lavoro.

LA SCIAGURA DI PONTEBBA

Ultimo saluto agli elicotteristi

I ministri Zanone e Santuz alle esequie dei tre militari deceduti venerdì scorso

UDINE — «Tra noi da una parte e il cielo dall'altra non c'è che la vita, la più fragile cosa che esista». Con questa citazione, da un pensiero del filosofo francese Pascal, monsignor Agostino Baliana, ispettore dell'ordinariato militare di Roma, che ieri ha presieduto la celebrazione funebre svoltasi in un hangar dell'aeroporto di Campoformido, e alla quale erano presenti pure il ministro della difesa, Zanone e quello dei trasporti, Santuz, ha dato l'estremo saluto alle salme dei tre elicotteristi morti venerdì a Pontebba nel corso di una esercitazione.

Il velivolo, un Ab 205, urtato un cavo di guardia delle linea dell'alta tensione mentre si apprestava ad atterrare, è precipitato con il sua carico di vite umane. Nell'incidente hanno perso la vita il maresciallo pilota Antonio Gainotti, di 33 anni, di Belluno, il suo secondo, sergente Stefano Cargnelutti, di 24 anni, di Codroipo, e il meccanico Silvestro Peccolo, di 21 anni, di Caporiacco. Tutti e tre appartenevano al quarto raggruppamento dell'aviazione leggera «Altair» del 44. mo squadrone «Fenice» di stanza a Belluno.

Partecipavano a una esercitazione, denominata «Lanza bianca '88» che vedeva impegnati 2500 uomini della brigata alpina «Julia» schierati su due fronti tra le montagne sopra Pontebba in mezzo a oltre due metri di neve. Alle manovre, l'Ale «Altair» aveva assicurato con una dozzina di elicotteri il necessario supporto logistico. Ieri pomeriggio a Campoformido, ad attendere il ministro Zanone c'erano di capo di Stato maggiore dell'esercito, generale Ciro Di Martino, il comandante del quarto corpo d'armata alpino, generale Fulvio Meozzi, e quello della brigata alpina «Julia», generale Gianfranco Zaro, oltre al ministro Santuz, che è friulano.

Magistratura e militari hanno aperto tre inchieste

Attorno alle salme, i familiari degli elicotteristi, chiusi ognuno nel proprio straziante dolore. Si sono staccati soltanto un momento da quelle bare, quando il ministro Zanone si è avvicinato loro per esprimere le proprie condoglianze.

«Più che il loro corpo a noi è rimasto il loro nome», ha detto il celebrante, «perchè il giusto, anche se muore troverà riposo». Una frase «che è insegnamento dell'eterna consolazione». Parole che, forse, i familiari dei tre elicotteristi scomparsi, straziati da un dolore tanto forte quanto improvviso, non hanno neppure udito.

La toccante cerimonia ha raggiunto momenti di elevata commozione quando è stata letta la preghiera dell'aviazione leggera: «... proteggici nel rischio che affrontiamo ogni giorno... proteggi le nostre case, le nostre spose, i nostri figli che attendono il nostro ritorno».

Conclusa la cerimonia alcuni elicotteristi hanno portato a spalla le bare all'esterno dell'hangar tra due file di baschi azzurri, i colleghi dell'Ale «Altair» dei tre militari deceduti. Gli occhi lucidi di un giovane elicotterista, amico dei tre scomparsi, esprimevano tutto il dolore e la rabbia per quella tragica fine. I feretri hanno poi raggiunto in auto i luoghi di residenza dei tre sfortunati sottufficiali dove si sono svolte le esequie.

Per chiarire le cause del drammatico incidente sono state aperte tre inchieste, una da parte della magistratura ordinaria, le altre, tecnico-militari della Prima regione aerea e del Quarto Corpo d'armata. Ci vorranno uno o due mesi, ha detto il ministro Zanone, per conoscere i risultati di queste due ultime indagini. E' stata intanto confermato che la linea dell'alta tensione non era segnalata dai regolamentari palloncini bianchi e rossi. Il pilota dell'elicottero si è trovato il sole in faccia e si è accorto soltanto all'ultimo momento della presenza del cavo di guardia della linea elettrica. Ha tentato di virare, ma è stato inutile. Ha urtato con il trave di coda il cavo d'acciaio che, spezzatosi, si è attorcigliato al rotore principale del velivolo facendolo precipitare.

[Domenico Diaco]

RICHIESTA DEL GOVERNO

Scuola, subito le trattative

Entro la prima settimana di maggio l'inizio degli incontri

ROMA — Il governo ha assunto l'impegno di avviare entro la prima settimana di maggio le trattative per il rinnovo del contratto della scuola. Pertanto ha chiesto agli insegnanti di sospendere subito ogni forma di agitazione. In questo senso si è espresso il neo ministro della Funzione pubblica, Cirino Pomicino osservando che «al di là di ogni banale richiesta di commissariare il governo, a crisi chiusa sarà giusto aprire subito le trattative per tutti i contratti del pubblico impiego ed in particolare quella per la scuola dove si registrano le maggiori tensioni».

La convocazione delle parti in vista dell'apertura delle trattative è stata sollecitata alla Funzione pubblica dal riconfermato ministro della Pubblica istruzione, Galloni, che ha avuto un incontro a tale scopo con il collega Cirino Pomicino. «Tale convocazione — informa una nota della Pubblica istruzione — diviene ormai possibile e urgente dopo la conclusione della crisi di governo.

C'è dunque la buona volontà dei ministri interessati a chiudere la difficile vertenza scuola. Ma i soldi? «Per il momento pensiamo ad aprire la trattativa, di soldi parleremo più avanti» ha risposto Cirino Pomicino osservando che la trattativa dovrà inquadrarsi in una linea di politica generale del governo, cioè quella di migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione, e di risanare la finanza pubblica.

Si apre dunque un periodo più calmo per la scuola, afflitta da alcuni mesi dal blocco degli scrutini? E' ancora presto per dirlo. I Cobas e la Gilda (le due ali dei comitati di base degli insegnanti) non intendono svendere le loro lotte e stanno preparando una grande manifestazione per sollecitare una rapida soluzione della vertenza e il riconoscimento della centralità della scuola pubblica.

In un comunicato i Cobad della scuola, pur confermando i dissensi che su alcune questioni di fondo li dividono dalla Gilda, dicono di «concordare con questa organizzazione sulla necessità di far scendere in campo, a breve scadenza tutti i lavoratori della scuola». Per definire tempi e modi dell'iniziativa i Cobad invitano tutte le parti interessate ad un incontro pubblico da tenersi la prossima settimana. Infine i comitati di base esprimono soddisfazione per le dichiarazioni del ministro Galloni che ha riconosciuto il loro diritto a sedere al tavolo delle trattative.

La partecipazione alle trattative a fianco dei sindacati ufficiali è una delle rivendicazioni più forti dei comitati di base e delle Gilda, che hanno dimostrato di avere una grossa rappresentatività tra gli insegnanti alle recenti elezioni per il rinnovo degli organi collegiali.

Rispondendo ad una lettera inviatagli da un gruppo di genitori di un liceo romano, Galloni ha detto di condividere il disagio di studenti e genitori ed ha ricordato che l'agitazione dei docenti ha radici non solo economiche ma profonde. Il ministro ha quindi ripetuto che è necessario rispettare gli accordi già conclusi.

Gli studenti intanto continuano a protestare contro il blocco degli scrutini: a Udine i giovani delle scuole superiori hanno formato ieri una catena umana lunga 4 chilometri. Un modo insolito per richiamare l'attenzione sui loro problemi.

ENALOTTO
Ai «dodici» 46 milioni

Gli «undici» vincono 1.207.000

BARI	7	14	24	54	25
CAGLIARI	69	52	70	9	57
FIRENZE	47	5	84	22	13
GENOVA	58	14	80	7	28
MILANO	11	65	19	38	5
NAPOLI	15	40	25	17	54
PALERMO	14	67	40	87	55
ROMA	42	41	77	27	50
TORINO	23	90	61	37	30
VENEZIA	71	42	48	11	54

LA COLONNA ENALOTTO

1 2 X X 1 1 1 X 1 2 X X

Il Coni Servizio Enalotto ha comunicato i dati provvisori del concorso numero 16.

Il montepremi è di un miliardo 513 milioni 231 mila 695 lire. Ai vincenti con punti 12 vanno lire 46.560.000; ai punti «11» vanno lire 1.207.000; ai «10» vanno lire 96.000.

Nel Triveneto i «12» sono stati due (uno a Trieste - «My bar», via Carpineto 16 - e uno a Belluno), gli «undici» trenta e i «dieci» 362.

SINGAPORE
Il premier in Italia

ROMA — Il primo ministro di Singapore Lee Kuan Yew è arrivato ieri pomeriggio a Venezia per una visita di circa una settimana nel nostro paese durante la quale vedrà nella capitale il Presidente Cossiga. Non è una visita ufficiale ma è probabile che il premier svilupperà a Roma i temi della cooperazione economica tra i due Paesi, già toccati durante la visita di Goria nel Sud Est asiatico nel gennaio scorso.

SGOMINATA UNA BANDA
In cella 22 trafficanti

Roma invasa da quintali di droga

ROMA — Ventidue persone arrestate, cinque chilogrammi di cocaina pura, cento milioni di lire e cinquanta mila dollari Usa sequestrati: questo il bilancio di un'operazione condotta dalla squadra mobile di Roma nella capitale.

In pratica, un'intera organizzazione dedita al traffico internazionale di eroina pura e cocaina che dall'inizio dell'anno avrebbe fatto arrivare a Roma dalla Colombia e dalla Sicilia alcuni quintali di cocaina ed eroina, è stata sgominata dopo tre mesi d'indagini.

Fra gli arrestati spiccano i nomi di alcuni mafiosi di Caltanissetta e Catania, trafficanti colombiani e manovalanza locale. Il traffico era capeggiato da due fratelli, Filippo e Giacomo Iannello, di 50 e 42 anni, di Sommatino (Caltanissetta) e da Gaetano Dibillo, 50 anni, anche lui di Caltanissetta, bloccato qualche giorno prima nel corso di un maxiblitz che aveva visto spiccare 160 mandati di cattura fra Roma, New York e Palermo.

A ROMA
L'Asburgo e L'Europa

ROMA — «1992, quale Europa?» questo il tema della conferenza che terrà domani pomeriggio nella capitale Otto d'Asburgo, europarlamentare e presidente internazionale dell'Unione paneuropea, l'associazione apartitica che propugna l'unità europea. L'Unione paneuropea italiana, presieduta da Gustavo Selva, terrà sempre domani il suo congresso nella sede del Parlamento europeo in via IV novembre.

FIUMICINO
Sequestro sventato

Arrestati due calabresi con armi

ROMA — Sventato un possibile tentativo di sequestro di persona all'aeroporto di Fiumicino: è quanto emerge dalle indagini successive a un'operazione condotta la notte scorsa dalla polizia giudiziaria dello scalo romano e che ha portato all'arresto di due cittadini calabresi in possesso di tre pistole.

I due, Domenico Perre, 32 anni nativo di Platì (Rc) e Carmine Buda 30 anni di Oppido Mamertina (Rc), che non si esclude possano appartenere alla n'drangheta, si sarebbero trovati all'aeroscalo forse per operare un tentativo di rapimento ai danni di qualche esponente del mondo economico o industriale in arrivo o in partenza, E' quanto si apprende da fonti negli ambienti della polizia. L'operazione è scattata l'altra sera. Due agenti della giudiziaria, su auto civile hanno notato davanti al parcheggio dei nazionali un gruppetto di sei persone vicino a una «Uno» bianca. Insospettiti hanno deciso di tenerli d'occhio.

IN OSPEDALE
Un duplice omicidio

NAPOLI — Un pregiudicato e la sua compagna, Mario Lauria di 29 anni e Maria Pisacane di 22, sono stati assassinati in una divisione dell'ospedale Cardarelli di Napoli intorno alle 17 di ieri. Due killer, travestiti da infermieri, sono entrati nella stanza dove sono ricoverati sei degenti, si sono messi davanti al Lauria e hanno sparato all'impazzata uccidendo anche la donna. I due si sono allontanati indisturbati.

MAFIA, PROCESSO STRALCIO

A Intile un ergastolo

Altri 52 condannati tra i quali il principe Vanni Calvello

PALERMO — Cinquantatré condanne (una di esse all'ergastolo) e 26 assoluzioni, con varie formule sono state pronunciate dalla seconda sezione della Corte d'assise di Palermo, presieduta da Stefano Migliore, al termine del primo processo stralcio alla mafia. Un processo che era cominciato il 27 aprile dello scorso anno in quella stessa aula di massima sicurezza, annessa alle carceri dell'Ucciardone, dove gli accusati da Tommaso Buscetta erano stati giudicati e condannati il 16 dicembre scorso.

La Corte d'assise era entrata in camera di consiglio il giorno di Pasquetta; dieci giorni sono dunque occorsi per valutare la posizione degli imputati. L'ergastolo è stato inflitto a Francesco Intile, per lui e per Salvatore Umina il pubblico ministero Antonio Gatto aveva chiesto due distinte condanne a vita. La corte ha invece inflitto 30 anni a Umina, Salvatore Macaluso, Michelangelo Paravatà; uno in meno a Domenico Dolce.

Questo gruppetto di cinque imputati era stato raggiunto dall'accusa più grave: omicidi con soppressione di cadavere. Vittima principale Mariano Marsala, capo mafia di Vicari, un centro agricolo a 70 chilometri da Palermo. Ad accusare gli imputati il figlio di Marsala, Vincenzo, che ha ammesso di avere prestato il giuramento di mafia, ma ha aggiunto di non sentirsi più vincolato, proprio perché la «società» un tempo «onorata» divenuta spietata non meritava più fedeltà. Un po' la tesi di Buscetta con una eguale volontà di regolare i conti con i «nemici», collaborando con lo stato.

Nel processo figuravano due imputati in qualche modo esemplificativi della tesi di una mafia ormai interclassista: il principe Alessandro Vanni Calvello, appartenente a una delle più antiche famiglie di sangue blu, e il medico Vincenzo Bongiorno. Dovevano rispondere di associazione mafiosa, di avere favorito i boss; nel castello del principe, inoltre, avrebbero operato trafficanti internazionali di eroina. I giudici li hanno condannati rispettivamente a 8 anni e 4 mesi e a 5 anni e 4 mesi.

Nove anni e sei mesi sono stati inflitti poi a Vincenzo Rabito, uno in meno a Pietro Scarpisi: tutti e due erano stati già condannati a Caltanissetta a 25 anni di reclusione ciascuno, perché ritenuti responsabili della strage in cui furono uccisi il consigliere istruttore di Palermo Rocco Chinnici, il suo portinaio e due carabinieri di scorta. Altro imputato eccellente quel Procopio Di Maggio che, secondo le più aggiornate mappe della mafia, avrebbe ereditato il potere di Gaetano Badalamenti, capo mafia di Cinisi, oggi in carcere negli Usa. Di Maggio è stato condannato a 10 anni e due mesi.

Nel complesso l'impostazione dell'accusa così come era avvenuto nel precedente maxi processo, ha retto bene. La corte durante l'anno di dibattimento ha compiuto una lunga ricognizione istruttoria, dato ampio spazio alla difesa, interrogato di nuovo Buscetta trasferendosi negli Stati Uniti dove il «grande pentito» ha nel frattempo ottenuto una sostanziale libertà: le limitazioni impostegli servono a tutelarne l'incolumità.

La sentenza è stata letta in un'aula semideserta; presenti pochi parenti degli imputati che hanno rumorosamente commentato le più pesanti condanne e sono stati espulsi dall'aula.

Il presidente della seconda sezione della Corte d'assise di Palermo, Stefano Migliore, mentre legge la sentenza del secondo processo a «Cosa Nostra».

VIBRANTE LETTERA DEL PAPA

Per l'Ucraina con amore

La religione nocciolo dell'identità dei popoli, che va rispettata

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — «Non vi ho dimenticati», scrive il Papa ai cattolici ucraini e così diventa più difficile il progetto di un viaggio di Giovanni Paolo II a Mosca. Perché per il governo sovietico, anche in questi tempi di «perestroika», la Chiesa cattolica ucraina non esiste più: è stata sciolta nell'immediato dopoguerra dal sinodo di Leopoli, un sinodo «convocato» da Stalin, e ufficialmente da allora assorbita dalla Chiesa ortodossa di Mosca.

Ma il Papa polacco (Polonia e Ucraina hanno avuto lunghi secoli di storia comune) non dimentica i cattolici ucraini e a un mese dalla pubblicazione della lettera apostolica diretta al mondo russo in occasione del millenario della conversione, si rivolge a loro, a quelli che vivono ancora entro i confini dell'Urss e a quelli, molto più vivaci della diaspora, e sottolinea il ricordo delle persecuzioni.

Alla fine della parte centrale della lettera, che è stata anticipata dall'agenzia Adn Kronos, Giovanni Paolo II dice: «In questo particolare momento storico per la vostra Chiesa provata nel corso degli ultimi decenni da grandi avversità, desidero ancora una volta affermare che la misura della sua cattolicità e il suo particolare profilo meritano una completa stima». E subito dopo il Papa rivendica «il diritto di ogni fedele al rispetto della sue tradizioni del rito e della identità del popolo al quale appartiene».

Due frasi che suoneranno, dopo i buoni auspici della lettera di un mese fa, sgradite ai governanti dell'Urss; non solo vi si rivendica la libertà di culto,ma il Papa fa della religione il nocciolo dell'identità di un popolo. Così rivendica agli ucraini, ma anche ai baltici, cattolici e luterani di Estonia, Lituania e Lettonia, anche alle altre minoranze nazionali e religiose dell'Urss, il diritto al rispetto delle loro identità in una maniera che le autorità comuniste di Mosca non possono ancora accettare.

Oggi forse meno di ieri, perché sono recentissimi gli scontri fra armeni e arzebaigiani: quegli scontri che hanno alla radice la diversità di due popoli che hanno tradizioni, cultura, lingua e religioni differenti (i primi sono cattolici, i secondi musulmani) che i settanta anni passati dalla rivoluzione sovietica non sono riusciti a cancellare.

Per Gorbacev è una patata bollente: il processo di rinnovamento delle istituzioni sovietiche, anche se ispirato alla «glasnost», cioè alla trasparenza, richiede che non ci siano spinte centrifughe, soprattutto quelle motivate da un insopprimibile sentimento religioso.

Invece, proprio in questo momento, il Papa rivendica per gli ucraini il rispetto della loro specifica identità e annuncia che la celebrazione principale del millennio «per la vostra Chiesa della diaspora avrà luogo a Roma». «La vostra Chiesa non può mancare — dice Giovanni Paolo II — nel concerto dell'intera Chiesa cattolica alla celebrazione di questa straordinaria ricorrenza. E neppure può mancare al solenne appuntamento del millennio il vescovo di Roma».

Il Papa ha sperato fino all'ultimo nella possibilità di visitare l'Urss in occasione del millennio, e di non limitarsi a Mosca ma di viaggiare nelle zone di maggiore tradizione cattolica.

---

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati il nostro caro

Bruno Vaccari

Lo piangono la moglie BIANCA, la figlia RITA, il genero SERGIO, la sorella WANDA con ROBERTO, gli affezionati cognati NIVES e FIORENDO TONEATTI, il nipote FABIO e famiglia, la cognata MARIA BERTOLI con i figli DARIO, SERENA e famiglia e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. PIETRO ANTONINI per la premurosa assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 aprile 1988

Ciao

nonno

ti ricorderemo sempre: SABRINA e FEDERICO.

Trieste, 17 aprile 1988

†

I familiari annunciano la scomparsa del

DOTT.
Nicolò Rocco
esule istriano

Riposi in pace.
UNA PRECE

Trieste, 17 aprile 1988

I familiari di

Stefano Ferrara

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro lutto.

Trieste, 17 aprile 1988

VI ANNIVERSARIO

Livio Stulle

Il tempo scorre, il dolore rimane per sempre.

Mamma

Trieste, 17 aprile 1988

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Princich ved. Fermo

Ne danno il triste annuncio i figli LICIA e LUCIANO, la nuora HILLA, i nipoti ANDREA, VERENA e PATRIZIA con il marito ROBERTO, unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. PAOLO TURK.
I funerali seguiranno lunedì 18 aprile alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 aprile 1988

Cara

zia Maria

resterai sempre nel nostro cuore.

BIANCA ed ENRICO

Trieste, 17 aprile 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Silvia Rabak ved. Busdon

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 aprile 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesco Verginella

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 17 aprile 1988

IV ANNIVERSARIO

Marco Gallina

Con infinito rimpianto Lo ricordano

Il figlio FRANCO con GABRIELLA, DERNA e parenti

Trieste, 17 aprile 1988

†

In punta di piedi, come era vissuta, ricca di fede e di amore, è tornata alla Casa del Padre l'anima buona di

Luigia Dambrosi ved. Acquavita
n. a Buie d'Istria il 3.5.1910
+ a Cologno Monzese il 24.3.1988

La ricordano, con immenso amore, a quanti la conobbero, la figlia ELISABETTA con il marito LUIGI BORTOLIN, la figlia MARIA con il marito PASQUALINO DAMBROSI, il figlio GIUSEPPE con la moglie SILVANA VISINTIN, i nipoti e i parenti tutti.
Una S. Messa di suffragio sarà celebrata, nel trigesimo della sua morte, domenica 24 aprile 1988, alle ore 10, nella Cappella della «Mater Dei», strada di Guardiella 8.

Trieste, 17 aprile 1988

†

Il 15 aprile, dopo lunga malattia, si è spento

Mario Ardesi

Ne danno il triste annuncio i nipoti FRANCO e CLAUDIA con la famiglia e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 18 alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 aprile 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luisa Calvani

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 aprile 1988

IX ANNIVERSARIO

RAG.
Tullio Marcon

La mamma Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 17 aprile 1988

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Coretti ved. Rebez

Ne danno il triste annuncio il figlio FABIO, la nuora MARINA, il nipote DANIEL e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 19 alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà per il Duomo di Muggia.

Muggia, 17 aprile 1988

Partecipano al lutto la nipote GIGLIOLA e famiglia.

Trieste, 17 aprile 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesca Bratina ved. Fantin

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 aprile 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigi Moscolin

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro lutto.

Trieste, 17 aprile 1988

IV ANNIVERSARIO

Cora Cisco

Sei sempre nei nostri cuori.
Una messa verrà celebrata domani ore 18.30 Chiesa San Pio X.

I familiari

Trieste, 17 aprile 1988

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gerardo Ferraro

Con profondo dolore lo annunciano la moglie AURORA, i figli BRUNO, CLAUDIO e MANLIO assieme alle nuore, ai nipoti e ai parenti tutti.
Un ringraziamento particolare vada a tutto il personale medico e paramedico della III Medica.
I funerali seguiranno mercoledì 20 aprile alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 aprile 1988

Vicini all'amico CLAUDIO le famiglie:
— BRAVIN
— MISAN
— SAXIDA

Trieste, 17 aprile 1988

Si associano al dolore dell'amico CLAUDIO i colleghi PRINCIVALLI, IESU, BOSIC, ROMANO, DAVIA.

Trieste, 17 aprile 1988

†

Il giorno 15 dopo una marcia durata 85 anni ha raggiunto il paradiso di Cantore l'alpino

CAV.
Francesco D'Affara

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.
Si ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore.

S. Daniele del Friuli, 17 aprile 1988

RINGRAZIAMENTO

Impossibilitati a farlo personalmente, i familiari di

Luigi Marini

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al doloroso lutto.
In particolare tutto il personale dell'Ospedale «S. Giusto», tutte le Associazioni combattentistiche, d'arma e patriottiche, l'UNUCI, il Coro «Monte Sabotino» e l'Amministrazione Comunale di Gorizia.

Gorizia, 17 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Albina Kenda ved. Becciani

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 17 aprile 1988

Sono passati 50 anni dalla scomparsa della mia cara mamma

Antonia Fabiani ved. Micus

la figlia e nipote La ricordano sempre.

Trieste, 17 aprile 1988

†

Improvvisamente ci ha lasciati la

PROF.
Licia Contin in Geronti

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, le figlie GABRIELLA, NICOLETTA e ISABELLA, i generi GIANNI e MAURO, i nipoti VALENTINA e ALESSANDRO e i parenti tutti.
Si ringraziano i medici, il personale del Servizio anestesia e rianimazione di Cattinara.
I funerali seguiranno lunedì 18 corr. alle ore 12 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 aprile 1988

Partecipano al dolore della famiglia DARIO, BRUNA, GIULIA e PAOLA STIBIEL.

Trieste, 17 aprile 1988

Partecipano al dolore:
— LAURA, LUCIANO e LEDA
— famiglie POMPILIO e MONDO

Trieste, 17 aprile 1988

Partecipano al dolore di GABRIELLA, i colleghi:
— ANTEA DUSI
— ALBERTO GIULIO MARCHI
— ANNA CRISTINA ROSSI
— INGRID RUDOI
— MAURO POCECCO
— OSCAR VOLPI
— e le infermiere dell'Astanteria pediatrica.

Trieste, 17 aprile 1988

Partecipano al lutto VANNA e ROBERTO DAMIANI.

Trieste, 17 aprile 1988

ROSSANA RUSTIA partecipa al dolore di GABRIELLA, NICOLETTA e ISABELLA.

Trieste, 17 aprile 1988

Partecipa al lutto LUISA.

Trieste, 17 aprile 1988

Sono vicini a GABRIELLA, GIANNI e GRAZIA, FRANCO e MIRIAM, GIORGIO e SILVA, LUCIANO e LAURA.

Trieste, 17 aprile 1988

Lo studio medico CARDUCCI partecipa al dolore della famiglia GERONTI.

Trieste, 17 aprile 1988

Affettuosamente vicini in questa triste circostanza ERIKA, LALLA e famiglie.

Trieste, 17 aprile 1988

SILVIA, RENATA e GIULIANA GAETA addolorate prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia GERONTI.

Trieste, 17 aprile 1988

Partecipano al lutto di GABRIELLA e famiglia, PAOLO, BRUNA e FRANCESCO RABUSIN.

Trieste, 17 aprile 1988

Partecipa al lutto la famiglia PAUZIN.

Trieste, 17 aprile 1988

RENATA e PIERLUIGI SALTAMONTI partecipano al lutto.

Trieste, 17 aprile 1988

Partecipano al dolore della famiglia GIORGIO e BIANCA PIAPAN.

Trieste, 17 aprile 1988

Si associano al lutto BRUNO BELLELI e famiglia.

Trieste, 17 aprile 1988

E' mancato

Bernardo Deancovich

Lo piangono la moglie IRMA, i figli PATRIZIO e NATASJA, la mamma ANNA, unitamente ai fratelli ANTONIO e GERMANA, cognati, nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 aprile 1988

Partecipa al lutto la Società pesca sportiva S. SABBA.

Trieste, 17 aprile 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Mattarelli

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 aprile 1988

I familiari di

Gastone Candotti

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 aprile 1988

I familiari di

Bruno Para

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 aprile 1988

†

Il giorno 14 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Macchini

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA con il marito PAOLO e la nipote FEDERICA, il fratello SERGIO con la moglie DORA e i figli FULVIO e ALBERTO, il cognato BRUNO con la moglie PAOLA, la mamma ISA e le figlie FABIOLA e ILENIA, le cugine SILVA e MARIUCCIA con la zia MARIA, DOMENICO e GIGLIOLA e parenti tutti.
Il funerale seguirà lunedì 18 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 aprile 1988

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE si associa al lutto dei familiari per la morte di

Aldo Macchini

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 17 aprile 1988

Sono vicini FRANCO ed EZIA.

Trieste, 17 aprile 1988

Aldo

Ti ricorderemo sempre: RINO MAIDI e LEONARDA.

Trieste, 17 aprile 1988

La famiglia DRIUS partecipa al lutto per la morte di

nonno Aldo

Trieste, 17 aprile 1988

Partecipano addolorati al lutto: VITTORIO e ROBERTO DI MURO, LOREDANA e CLAUDIO BENCI.

Trieste, 17 aprile 1988

Partecipano al lutto:
— PIERO PIEMONTESI
— BRUNO REBULA
— MARCELLO CITTI
— EMILIO CONTENTO

Trieste, 17 aprile 1988

FULVIO e PATRIZIA WEBER partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Aldo

Trieste, 17 aprile 1988

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ersilia Grubizza ved. Boncompagno

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCESCO, PIETRO e MARIA, la nuora ANNAMARIA, i nipoti MAURIZIO, GABRIELLA, FABIOLA, DANIELA e ARIANNA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 18 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 aprile 1988

Partecipano al lutto: famiglie SMOLIZZA.

Trieste, 17 aprile 1988

RINGRAZIAMENTO

Mario Stradi

Nell'impossibilità di ringraziare tutti personalmente, esprimiamo la più commossa gratitudine per la grande partecipazione al lutto che improvvisamente ci ha colpiti.
Le espressioni di solidarietà ci saranno d'aiuto a superare con più forza la dura prova.

I familiari

Trieste, 17 aprile 1988

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Ettore Marchi

ringrazia commossa tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al suo dolore.
Un grazie particolare al dott. FANNA e al prof. PREMUDA.

Trieste, 17 aprile 1988

I familiari del

DOTT.
Giuseppe Vidi

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 17 aprile 1988

I ANNIVERSARIO

Ugo Maschietto

Nel nostro cuore c'è sempre la Tua immagine adorata.
Con infinito rimpianto.

Moglie, figlia, genero e nipotina

Trieste, 17 aprile 1988

†

Il 16 corrente mese si è spento il

PROF.
Giuseppe Zuballi
da Capodistria
preside a riposo
medaglia d'argento
al valor militare
commendatore di San Silvestro

Ne danno l'annuncio la moglie ANNA, i figli MICHELA e UMBERTO, i fratelli SILVESTRO e ANTONIO, il genero TULLIO, la nuora ANNA, le cognate MARIA e REGINETTA, i nipoti MARCO ed EZIO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 19 corrente mese partendo alle ore 12 da via Pietà.
Seguirà una cerimonia funebre nella Chiesa di Santa Maria Maggiore alle ore 12.15.

Trieste, 17 aprile 1988

Partecipano al lutto la cognata NORMA e il cognato MARCELLO (assente) con la famiglia.

Trieste, 17 aprile 1988

Si associano al lutto le famiglie SCHIRRIPA e LANZETTA.

Trieste, 17 aprile 1988

Sono vicini a UMBERTO e ANNA in questo doloroso momento, DARIO e ARISTEA OVADIA.

Trieste, 17 aprile 1988

EDUARDO GRASSI partecipa commosso al doloroso lutto di UMBERTO e ANNA.

Trieste, 17 aprile 1988

CLAUDIO e SILVANA SVARA sono particolarmente vicini a UMBERTO nel dolore per la perdita del padre

PROF.
Giuseppe Zuballi

Trieste, 17 aprile 1988

Partecipa al lutto:
— GIOVANNA SASKO ved. SVARA

Trieste, 17 aprile 1988

Si associano al lutto le famiglie FANTUZZI-PRATO.

Trieste, 17 aprile 1988

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Marcolin

A tumulazione avvenuta nel Cimitero di San Martino di Campagna ne danno il triste annuncio i figli MICHELE e MANUELA, la mamma MARIA-IOLANDA, il fratello ALESSANDRO e i parenti tutti.

Trieste, 17 aprile 1988

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Bruno Bussani

— famiglie FERRO

Trieste, 17 aprile 1988

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Iolanda Greco in Gobbo

ringrazia coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 17 aprile 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nadia Maradin ved. Smerdel

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 aprile 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ermanno Grassi

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 17 aprile 1988

1971 1988

Nel XVII anniversario della scomparsa di

Bruno de Socchieri

la moglie NINY Lo ricorda con immutato rimpianto.

Trieste, 17 aprile 1988

XIV ANNIVERSARIO

Giovanni Sgubin

Con amore e rimpianto Lo ricorda la moglie.

MARIA GERGOLET ved. SGUBIN.

Trieste, 17 aprile 1988

†

Venerdì è stata sepolta

Rosa Turco ved. Ruggier

Lo annunciano con profondo dolore il figlio CLAUDIO RUGGIER con la moglie MARIA LUCIA CANDIAN, le nipoti PATRIZIA e DANIA BIANCO, le sorelle ELDA TOMMASINI e LINA BORTOLI, il fratello TEODORO PINTER con le rispettive famiglie.
Un particolare ringraziamento alla cognata PIERINA MORATTO per la costante affettuosa assistenza, ai signori medici e al personale della Terza Geriatria, alla dottoressa OLIVIA GIANNINI.

Trieste, 17 aprile 1988

Il Presidente dott. CARLO VESPASIANO e il Consiglio d'amministrazione dell'Azienda Regionale per la promozione turistica partecipano al grave lutto del signor CLAUDIO RUGGIER per la scomparsa della madre.

Trieste, 17 aprile 1988

I colleghi dell'Azienda Regionale per la promozione turistica sono vicini a CLAUDIO per la perdita della mamma.

Trieste, 17 aprile 1988

Ciao

nonna Rosina

grazie di tutto: PATRIZIA e RICCARDO.

Trieste, 17 aprile 1988

Partecipano al lutto di CLAUDIO lo zio GIORGIO, la cugina LILIANA assieme al marito.

Trieste, 17 aprile 1988

†

Serenamente, munito dei conforti religiosi, il 14 aprile ci ha lasciati il nostro amato

Carlo Gaggi

Ne danno l'annuncio la moglie NORMA, il figlio FABIO con LUCIA, GUIDO, ALBERTO e SILVIA, i fratelli MARIO e MERCEDE e i parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dottoressa GABRIELLA BATTILANA.
I funerali seguiranno lunedì 18 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 aprile 1988

Partecipano al lutto: FURIO e VITTORINA SEVERI.

Trieste, 17 aprile 1988

Addolorati partecipano i nipoti LUCIANO con BRUNA, CLAUDIO e famiglia.

Trieste, 17 aprile 1988

Partecipa al dolore la famiglia CARNESECCHI.

Trieste, 17 aprile 1988

†

E' mancata

Maria Bozich ved. Zlatich

Ne danno il triste annuncio i figli PRIMANO e DORINA, il genero ALBERTO, la nipote GABRIELLA col marito e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 19 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 aprile 1988

RINGRAZIAMENTO

Vojko Rebula

Profondamente commossi per la partecipazione al lutto che ci ha colpiti ringraziamo quanti ci sono stati vicini.

La moglie, il figlio

S. Croce, 17 aprile 1988

I familiari di

Lucia Brazzach ved. Hrovatin

sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 aprile 1988

I familiari di

Diego Muscas

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 aprile 1988

I familiari di

Agostino Danieli

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 aprile 1988

GLI AFGHANI: GUERRA SANTA FINO ALLA VITTORIA

«No all'accordo della vergogna»

Adunata dei rifugiati - «Il regime comunista va rovesciato e il suo capo processato»

ISLAMABAD — I dirigenti dei sette partiti dell'Alleanza dei «mujaheddin» afghani di base a Peshawar (nord-est del Pakistan) hanno riaffermato ieri la loro ostilità agli accordi firmati a Ginevra e hanno ribadito la determinazione a proseguire la «guerra santa» fino alla vittoria.

Parlando di fronte a decine di migliaia di rifugiati afghani, Gulbudin Hekmatyar, capo dell'ala fondamentalista, ha detto che gli accordi di Ginevra sono stati siglati «sulla testa della nazione afghana» e che il periodo di nove mesi che sarà necessario al ritiro sovietico non deve essere accettato.

Nel nome di Allah, il 37 enne Hekmatyar, il più acceso dei fondamentalisti e il più carismatico dei leader della allenza ha giurato. Ha giurato che poiché nessuno ha sentito il bisogno di sentire i «mujaheddin» per l'accordo di Ginevra e poiché i sovietici avevano ammesso che sarebbero partiti anche senza accordo, la conclusione è una sola: i mujaheddin hanno vinto.

Da parte sua, il capo del regime comunista afghano Najibullah, prendendo la parola durante una manifestazione a Kabul durante la quale si festeggiava la firma degli accordi di Ginevra, ha dichiarato ieri di essere disposto ad aiutare le tribù nella formazione di milizie armate.

Najibullah e tutti i suoi dovranno essere processati dai tribunali islamici, lo ha detto intanto Hekmatyar. «A mio avviso — ha detto — tutti i membri del comitato centrale, compreso il fantoccio Najibullah devono essere processati in contumacia, affinché, dopo il ritiro dei russi, questi criminali vengano trattati secondo le leggi islamiche».

«L'accordo della vergogna siglato a Ginevra per il ritiro dell'esercito sovietico, invasore dell'Afghanistan, dimostra ancora una volta quanto siano tenuti in scarsa considerazione i diritti inalienabili dei popoli»: lo afferma a sua volta Amirian Abdullah, rappresentante della resistenza afghana in Italia.

«A Ginevra, il Pakistan è stato costretto dal terrorismo e dall'imperialismo sovietico a firmare un accordo che costringerà i mujaheddin a combattere a mani nude per l'indipendenza e la libertà del proprio paese. Consideriamo — continua Abdullah — il governo di Kabul manifestamente illegittimo».

Una dimostrazione contro l'accordo di Ginevra si è svolta ieri anche a Nuova Delhi, dove vive un numero considerevole di rifugiati afghani: non mancavano i bambini, come questo che reca uno striscione scritto in inglese che definisce «irrilevanti» le intese.

A CHI GIOVA?

Terrore e distensione

L'Occidente sempre più colpito

Commento di
Giuseppe Are

L'eccidio che a Tunisi ha eliminato Abu Jihad numero due dell'Olp dopo Arafat, capo militare della medesima e responsabile dell'ufficio per i rapporti con le popolazioni dei territori occupati da Israele sembra collocarsi in geometrica sequenza con il perdurante calvario dell'aereo kuwaitiano dirottato ad Algeri e con la strage di Napoli. In un processo giudiziario si direbbe che si inscrive in un unico disegno criminoso. Ma mosso da chi e perché?

Se il primo motore di questo è Teheran, come farebbe sospettare il sigillo sciita degli esecutori identificati, quelli del dirottamento, c'è da chiedersi perché i «vecchi della montagna» che allevano, ispirano e inviano gli assassini abbiano giudicato che proprio questo fosse il momento di mettersi contro tutti, di attirarsi l'indignazione di tutti, in Occidente e nel mondo arabo moderato. Dopo tutto, finora è stato sempre possibile scoprire nella loro follia una logica, una congruenza dei mezzi usati rispetto agli scopi visibili, un tempismo accorto nella gradazione di questi.

Una risposta potrebbe essere che vogliono creare reazioni di panico, di resa e di scompiglio proprio nel momento in cui si profila una certa distensione fra Urss e Usa sia sul piano delle relazioni strategiche (riduzione degli arsenali nucleari), sia su quello delle crisi regionali (ritiro sovietico dall'Afghanistan). Ma non è molto plausibile, dal loro punto di vista, disseminare paura e sospetto per il fondamentalismo islamico di marca sciita, nel momento in cui proprio questo è il protagonista massimo della sconfitta sovietica in Afghanistan ed è il centrale, ineludibile punto di riferimento dell'Occidente per un vero e definitivo consolidamento di questo successo, finora solo indiretto, parziale e per molti aspetti reversibile.

Può darsi che tanta sia la fiducia dei «vecchi della montagna» nella protezione divina alla propria buona causa che essi pensano di sfruttare quel successo a esclusivo vantaggio della loro concezione dell'Islam e della guerra santa, al fine di una loro incontrastata egemonia sui credenti in questa. Ma non si può neppure escludere che nel tenebroso e tortuoso sottomondo dei servizi segreti il collegamento con la provvisoria sistemazione afghana, salutata stoltamente da molti come pacificatrice ma in realtà foriera di altra guerra, sia ancora più inquietante per l'Occidente.

Forse non lo sapremo mai. Forse lo potremo dedurre solo dagli effetti, se questi non saranno occultati, com'è inclinazione degli europei, dalla crescente negligenza per ogni strategia globale di sicurezza e dalla disattenzione per le plaghe più lontane dal cortile di casa. Ciò che è certo è che dall'inizio del decennio gli atti di terrorismo internazionale a danno dell'Occidente sono aumentati del venti per cento. Così com'è certo che, se sono perfezionabili le misure poliziesche preventive interne ai singoli Stati colpiti e anche in accordo fra di loro, non si vede però ancora se come e quando potremo colpire davvero i mandanti e liberarcene.

Convivere dunque col terrorismo, malgrado la distensione. Non è una prospettiva consolante. Resta da vedere se il nostro Paese è destinato a rimanere a lungo in prima linea. Una ragione di più per reclamare un modo più saldo e rettilineo di governarlo.

DOPO DUE ANNI

Tornano a Chernobyl

Ma il livello di radioattività è alto

MOSCA — Un centinaio di persone evacuate dalla zona di Chernobyl in seguito al disastro nucleare del 26 aprile 1986 sono tornate alle loro case, nonostante i livelli di radioattività siano ancora al di sopra del normale. Si tratta essenzialmente di anziani che non si sono adattati a vivere in altre località.

Ne dà notizia l'agenzia sovietica Tass, citando il numero due del dipartimento degli interni della regione di Kiev, Alexei Demchenyuk, secondo il quale «non abbiamo il diritto né morale, né legale di costringerli ad abbandonare la zona. I miliziani non solo adempiono alle loro funzioni di mantenimento dell'ordine pubblico, ma aiutano a tagliare la legna, a riparare le abitazioni e a trasportare i viveri». Demchenyuk ha detto inoltre che nella zona evacuata si sono verificati molti furti e che alcuni ladri hanno anche tentato di rubare preziose icone del 17.o e 18.o secolo, altamente contaminate.

Il funzionario sovietico ha però negato in modo risoluto che per i lavori di decontaminazione siano stati impiegati dei detenuti.

La Tass riferisce che per le 135.000 persone evacuate dopo il disastro nel raggio di 30 chilometri intono all'impianto nucleare, sono stati costruiti 1500 appartamenti e 21.000 case in varie località dell'Ucraina. Il livello di radioattività nella zona è molto diminuito, ma rimane ancora superiore alla norma.

Il 26 aprile del 1986 il reattore numero 4 della centrale di Chernobyl esplodeva causando il più grave disastro nella storia del nucleare civile: 31 morti, 235 ricoverati perché colpiti dalle radiazioni, 135 mila evacuati.

CARDINALE TOMASEK

A Praga più religione

Migliori i rapporti chiesa-stato

PRAGA — In Cecoslovacchia si assiste oggi a un «risveglio religioso molto profondo, la gioventù cerca la chiesa, non il partito». Così il primate cattolico cardinale Frantisek Tomasek ha riassunto in una dichiarazione la speranza che i rapporti fra Chiesa e Stato cecoslovacco stiano entrando in una fase di disgelo.

Le parole dell'89enne arcivescovo di Praga si inscrivono nel contesto della quarta tornata di trattative fra Vaticano e governo cecoslovacco, conclusasi venerdì a Roma senza un risultato concreto ma neppure senza lasciare aperta qualche speranza. La delegazione cecoslovacca, guidata dal responsabile per le questioni religiose Vladimir Janku, ha fatto ritorno venerdì sera a Praga e da parte ufficiale è stato solo indicato che essa informerà il governo sui risultati dei colloqui. Oggetto delle trattative, guidate da parte vaticana dall'arcivescovo Francesco Colasuonno, era la nomina di nuovi vescovi in alcune delle diocesi vacanti del paese (dieci su 13 complessive).

A quanto indicato dal cardinale, al quale le autorità hanno sempre impedito di prendere parte alle trattative, i colloqui vertevano in particolare sulla scelta dei vescovi. Tomasek ha definito molto difficile la situazione della chiesa in Cecoslovacchia, riprendendo le parole di Papa Giovanni Paolo II che durante il sinodo di novembre la definì una delle peggiori al mondo dopo l'Albania. Il cardinale ha tuttavia rilevato che i nuovi mutamenti nella scena politica e la reiterata volontà di rinnovamento espressa dai dirigenti cecoslovacchi danno adito «alla speranza di un miglioramento, sia pure con grave ritardo».

CASO NORIEGA

L'ultima spiaggia di Panama: stato socialista?

CITTA DEL PANAMA — Il Panama potrebbe essere dichiarato «stato socialista» quale possibile via di uscita per risolvere l'attuale crisi politica ed economica.

Il deputato Luis Navas, dell'ala sinistra del partito rivoluzionario democratico (governativo e di maggioranza), ha infatti detto venerdì che vi sono dei settori in seno al governo che propugnano l'instaurazione di uno stato socialista. Egli si è però mostrato in disaccordo con questa idea e ha affermato che non vi sono le condizioni adatte per un fatto del genere; ha comunque ammesso che corrono voci a Panama secondo le quali l'instaurazione di uno stato socialista potrebbe essere la scelta possibile di un governo messo alle strette.

Gli Stati Uniti mantengono un blocco economico quasi totale sul Panama e minacciano di intervenire militarmente per destituire il generale Noriega.

L'attuale governo si sostiene sia con i settori della sinistra sia della destra, ma gli imprenditori panamensi esigono l'uscita di Noriega dalla scena, mentre i settori sindacali come pure i gruppi socialisti e comunisti lo considerano il difensore della patria e del Canale.

Ieri, intanto, il vicepresidente americano George Bush ha affermato che il generale Manuel Noriega, l'uomo forte di Panama, sta ricevendo milioni di dollari dal leader libico Muammar Gheddafi.

«Attualmente stiamo cercando di far rispettare le regole democratiche a Panama, combattendo Noriega, un uomo incriminato di traffico di droga — ha detto Bush —; finora il generale è riuscito a resistere alle nostre pressioni e vi posso garantire che c'è un buon motivo che spiega questa riuscita. Diverse fonti affidabili indicano che Noriega sta ricevendo aiuti dalla Libia per diversi milioni di dollari».

Il vicepresidente non ha voluto precisare quali fossero le «diverse fonti affidabili». Alla fine però uno dei portavoce di Bush ha spiegato che le informazioni sugli aiuti della Libia a Noriega, finora taciute dall'Amministrazione americana, potrebbero venire dai servizi segreti.

«In qualità di vecchio amico della Cia — ha detto l'addetto stampa di Bush, Stephen Hart, riferendosi al fatto che l'attuale vicepresidente nel 1976 era a capo dell'agenzia federale — è ovvio che non voglia rivelare le fonti».

CONTRAS

A Managua si tratta

MANAGUA — I «plenipotenziari» della resistenza nicaraguense, alla testa di una folta delegazione, si trovano da venerdì sera a Managua, per la ripresa dei colloqui con il governo sandinista. «Siamo qui e tuttavia le stelle continuano a brillare», ha detto al suo arrivo nella capitale nicaraguense il capo della delegazione dei contras, Adolfo Calero, in una chiara allusione alla dichiarazione fatta tempo addietro da un dirigente sandinista (che il leader contra non ha voluto identificare), secondo cui «si sarebbero spente le stelle prima che un ribelle fosse entrato a Managua».

Dopo una breve ispezione della polizia di frontiera, più formale che altro, i cinque dirigenti della resistenza sono usciti dal terminal dell'aeroporto, in testa Azucena Ferrey — l'unica donna del direttorio contra — che tentava di farsi strada fra la folla dei giornalisti, sventolando una bandiera nicaraguense. Dopo Azucena Ferrey, seguivano Pedro Joaquin Chamorro Barrios, ex editore del quotidiano indipendente «La Prensa», Adolfo Calero, Alfredo Cesar e Aristides Sanchez.

Chamorro ha risposto alle domande dei giornalisti: «Come mi sento? Bene, benissimo. E come un sogno divenuto improvvisamente realtà».

Per una quindicina di minuti, una vera barriera umana ha impedito la partenza del pullman messo a disposizione dalle autorità sandiniste per trasportare la delegazione dei contras all'albergo dove essa alloggerà durante i negoziati, a circa tre chilometri dal terminal aereo.

Azucena Ferrey, presa di mira dai cronisti, continuava a dire che si sentiva «felice e orgogliosa» di tornare in Nicaragua. «Questa è la mia terra, sono e sarò sempre una nicaraguense».

La permanenza dei contras a Managua dovrebbe durare quattro giorni.

Seul, violenze nella campagna elettorale

SEUL — Gravi episodi d'intolleranza in Corea, nella campagna per le elezioni legislative del 26 aprile. Attivisti di sinistra hanno ripetutamente aggredito candidati e pubblico durante comizi del partito governativo. Nella foto, Lee Jong-Chan, del partito del Presidente Roh Teh-Woo, conforta una sua assistente ferita.

5 anni all'assassino di Central Park

NEW YORK — Robert Chambers, il giovane «ragazzo bene» americano che nell'agosto del 1986 strangolò una sua amante di 18 anni, è stato condannato ieri a una pena minima di cinque anni di carcere.

La sentenza prevede la possibilità dell'estensione della pena fino a un massimo di 15 anni.

La sentenza rappresenta l'ultimo capitolo del lungo processo che ha scandalizzato l'opinione pubblica proprio per l'ambiente benestante dal quale proviene l'assassino.

Se fosse stato un ragazzo nero degli «Slum», probabilmente avrebbe trovato qualche solidarietà, ma Chambers è un ex chierichetto di buona famiglia

Uccise Jennifer Levin durante un violento rapporto sessuale avvenuto di notte in un prato del «Central Park» di New York.

Dopo lunghe deliberazioni, la giuria incaricata del caso non è riuscita a emettere un verdetto unanime.

Per evitare l'annullamento del processo e la necessità d'indirne uno nuovo, l'accusa e la difesa hanno raggiunto il 25 marzo scorso un accordo per cui Chambers, dichiaratosi colpevole di un reato minore è stato comunque condannato.

Abusava dei bimbi maestra d'asilo

NEWARK — Era assai poco materna, la scuola di Margaret Kelly Michaels: per sei mesi, tra l'84 e l'85, la «maestra» abusò sessualmente di venti bambini fra i 3 e i 5 anni affidati alle sue cure, e rischia ora fino a mille anni di detenzione.

Il caso è piuttosto insolito, intanto perché coinvolge una donna, e poi per la «fantasia» e varietà delle perversioni sperimentate dalla Michaels sulle sue piccole e indifese vittime: «Mio figlio adesso ha nove anni, e ancora soffre di incubi — ha raccontato una madre — è tuttora terrorizzato dalla sua figura».

La giuria del tribunale di Newark, nel New Jersey, l'ha riconosciuta colpevole di 115 casi di violenza sessuale. Il giudice, che le ha negato la libertà condizionale, ne ha disposto la carcerazione.

La donna, che ha 26 anni, induceva i bambini a compiere «prestazioni» sessuali su di lei e ne praticava loro a sua volta utilizzando diversi oggetti. Superando il trauma e il terrore della «vendetta» che la donna aveva promesso loro, nel caso avessero raccontato quanto avveniva a scuola, i bambini hanno fornito le testimonianze.

IL PARADOSSO DELLE ELEZIONI FRANCESI

Le Pen, da escluso ad arbitro

L'ultradestra avanza: sarà l'ago della bilancia tra Chirac e Mitterrand?

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — A una settimana dal voto, la Francia che deve scegliere il proprio Presidente offre un orizzonte elettorale già ben definito. Al primo turno Mitterrand vincerà facilmente su Chirac e su Raymond Barre, i due leader del centro-destra. Al secondo turno, invece, il panorama si presenta più confuso: con i soli voti dei socialisti, ed eventualmente dei comunisti, Mitterrand non può farcela; deve dunque «raschiare» suffragi in quella fascia del centro moderato che non si fida di Chirac, poiché teme che il capo neogollista stringa accordi sotterranei con l'estrema destra di Le Pen.

Nemmeno Chirac può riuscire con il solo appoggio di Rpr e Udf; ha bisogno di almeno una parte dei voti del «Fronte Nazionale». E' davvero una singolare situazione questa, che vede, alla fine, in posizione di arbitro un partito che sette anni fa non esisteva nemmeno e con il quale nessuno — almeno a parole — vuole avere a che fare. Le Pen, dunque, è diventato paradossalmente il «fenomeno» delle presidenziali 1988: i giornali non parlano che di lui, i settimanali gli dedicano la copertina, le sue apparizioni televisive sono le uniche davvero seguite in questa smorta campagna elettorale.

Il problema dell'immigrazione, cavallo di battaglia dell'ultra destra, è diventato l'argomento cruciale su cui si accapigliano tutti i candidati. Inutile negarlo: il «Fronte Nazionale» pesa nella battaglia per l'Eliseo; chi sperava che Le Pen finisse soffocato nelle paludi della «coabitazione» si è sbagliato di grosso.

L'andamento dei sondaggi mostra come, ancora una volta, i politologi si siano lasciati prendere in contropiede. Prima che si avviasse la campagna elettorale, attribuivano al «Fronte Nazionale» il sette per cento dei voti; il partito di Le Pen, dicevano, è in piena fase di riflusso, i francesi non si lasceranno incantare.

E' accaduto proprio l'opposto: più Le Pen sbraitava contro gli immigrati, gli omosessuali, la rilassatezza dei costumi e la «banda dei politicanti che conduce il Paese al declino», più le sue azioni salivano.

Oggi, secondo l'ultimissimo sondaggio realizzato dall'istituto Louis Harris (non ce ne saranno altri fino al 24 aprile, giorno del voto), Jean-Marie Le Pen caracolla sul 12,5 per cento, tanto da poter dire baldanzosamente, con il truculento linguaggio che gli è proprio: «Ormai ho già superato Barre e il mio cavallo punta dritto sulle natiche del cavallo di Chirac».

Entrato in piena fase di euforia il capo del «Fronte Nazionale» non ha dubbi: «Al secondo turno Mitterrand dovrà vedersela direttamente con me». E' una smargiassata, evidentemente; eppure in un certo senso è anche una verità: i voti di Le Pen, messi su uno dei due piatti della bilancia, possono capovolgere le sorti dell'elezione.

Notiamo, per inciso, che il partito dell'estrema destra ha più da guadagnare dalla vittoria di Mitterrand, che non da quella di Chirac; o viceversa, che a Mitterrand fa più gioco un «Fronte Nazionale» al 12 per cento che non al 7 per cento. Se i socialisti sono forti, Le Pen ha un senso agli occhi dell'elettorato che detesta la «gauche».

E, viceversa, lo spauracchio di Le Pen serve egregiamente a Mitterrand per mobilitare in proprio favore i democratici. Come si vede, i giochi della politica conducono a tutti gli assurdi; del resto si deve proprio a Mitterrand (che volle lo scrutinio con la proporzionale nel 1986) la presenza in Assemblea Nazionale di trentadue deputati lepenisti.

COMUNI

Il whisky va difeso

LONDRA — Tra svolazzar di «kilt» e dotte citazioni del poeta scozzese Robert Burns, la Camera dei Comuni ha approvato ieri sera il progetto di legge per creare il «whisky doc» scozzese.

Il progetto, proposto dal deputato conservatore William Connell Walker proseguirà ora il suo iter alla Camera dei Lord, dove i «pari» d'Inghilterra sembra si siano già messi in lista d'attesa per poter intervenire nel dibattito e disquisire dottamente sulla bevanda preferita dagli scozzesi (e non solo da loro). E i loro interventi, a giudicare dalle «omelie» pronunciate sull'argomento dai deputati della Camera bassa durante il dibattito, dovrebbero essere quanto mai «spiritosi».

Il progetto di legge definisce con esattezza la gradazione alcolica.

Jean-Marie Le Pen, leader dell'estrema destra francese, canta «La Marsigliese» durante un comizio del suo partito.

TEATRO

Esiste anche l'uomo

Con «La camera astratta» si è conclusa la stagione udinese

Servizio di
Giorgio Polacco

UDINE — Tra quanti sostengono, in maniera estremistico-radicale, che il teatro di prosa sia ormai nelle mani taumaturgiche dell'elettronica, e quanti pervicacemente oppongono pura Poesia e Parola, ancorate agli stilemi di una gloriosa obsoleta Tradizione, personalmente, una volta, una soltanto, sto con Aristotele e con i suoi peripatetici di Stagira, di Calcide, di Lesbo. Non perché la virtù stia nel mezzo, ma perché, duemilaquattrocento anni dopo, è giusta un po' di virtù, un po' per tutti (purché virtuosi).

Metafore a parte, e quindi sgombrando il terreno da possibili equivoci (chi vuol capir...), il «Teatro Contatto» chiude in questi giorni la sua attività allo «Zanon» di Udine, confermandosi l'unico e — in ogni caso — il più influente centro di produzione e di distribuzione regionale, uno dei più ragguardevoli a livello nazionale e comunque la sola possibilità di poter verificare quel che avviene nel teatro «altro» («Nuovo»? Macché. «Diverso»? Forse) all'ovest di Monfalcone.

Questo con «La Camera astratta», opera-video ideata da «Studio Azzurro» e messa in scena da Giorgio Barberio Corsetti, l'inventore della «Gaia scienza» dal mitico profumo nietzschiano e oggi, con i suoi sei bravissimi attori, interamente sposato alla causa dei «videomakers», dello specchio o scena considerati come «habitat» spettacolari e/o ideologici, del «bip-bip» imperante come Spettacolo e come Poesia.

Non lasciatevi fuorviare. Questo è teatro, punto e basta. E' teatro «tout-court», senza classificazioni, senza generi, senza mortificazioni, senza eclatanti illusorie illusioni. E' uno spazio mentale che si dilata in palcoscenico lasciando libertà alla memoria, alle sensazioni lontane, ai ricordi rimossi, alle ossessioni incombenti, ai futurologi enigmatici presagi. Ma c'è anche spazio per la parola, in tutto questo, oltre che per le più sofisticate tecnologie audiovisive. E', naturalmente, una parola simulata, allusiva, simbolica, come volete: ma pur sempre, parola è.

Vi sono due «occhiali» diversi con cui guardare, a mio parere, questo spettacolo. Il primo è proprio quello immaginifico-avventuristico, i sette monitor stesi in fila orizzontale, a terra, faccia al pubblico, i monitor vaganti, obliqui, «circensi», secondo una traiettoria dell'Impensabile, il monitor che lungamente, solitario, apre lo spettacolo, i monitor-protagonisti, insomma. E il secondo è quello (udite, udite!) dei Contenuti. Sì, proprio i dimenticati, disprezzati, straabusati e stramaledetti, loro, i veteroobsoleti Contenuti. E sono quelli, nel caso, della violenza quotidiana, dell'umiliazione feroce, della legge della jungla, del sadomasochismo che è lui, davvero, non l'elettronica, il vero protagonista dello spettacolo.

Così, coniugando il barone Leopold al Divino Marchese, facendoli sposare con l'oculata raffinatezza della tecnologia più sofisticata, Barberio Corsetti è riuscito a incuterci attimi di terrore (spirituale, autentico, non alla Bela Lugosi) con squarci, lampi fugaci ma vividi di tenerezza, in un'aura che ha ben superato il «post-modern» per restituirci, più semplicemente, il labirinto mentale che è il nostro Quotidiano.

Gli attori si chiamano Philippe Barbut, Massimo Borriello, Anna Paola Bacalov, Benedetto Fanna, Irene Grazioli, Giovanna Nazzaro, tutti egualmente encomiabili assieme allo stesso regista-interprete, sono giullari e acrobati, ginnasti e visionari, interiorizzati e astratti.

Ma non è «astratto» lo spettacolo, ammenoché ancora nell'88 si usi impiegare termini, questi sì davvero obsoleti. Perché qui, Mondrian e le sue geometrie si sposano ai circhi di Fellini, e la «body art» al concettualismo, e la «modern-dance» alla ruvidezza di Fassbinder. E poi, saranno difficili a dimenticarsi almeno due immagini: lo strisciolio dei corpi che escono fuggenti da uno squarcio apertosi — come fessura mentale — tra i monitor, e si raggomitolano gli uni sugli altri in palcoscenico; e quel selciato rovinoso, quelle pietre riarse e sconnesse, quei pantani di sterco di foglie di primavera di piogge di cieli assolati; e due piedi, presenze umane, umanissime, a solcarli. Perché, al di là della «machinérie», nel deserto imperscrutabile e ininterpretabile del nostro Oggi, esiste anche l'Uomo.

TV

Il Piccolo e Trieste

TRIESTE — La nostra città attraverso l'occhio del «Piccolo». E' quel che vedremo domani alle 17.05 su Raidue, nell'ambito della rubrica «Il piacere di conoscere», curata da Ada Acquaviva e da Ivan Palermo. La trasmissione è firmata da Ermanno Rea e rappresenta il quarto, e ultimo, appuntamento di un breve ciclo.

La puntata dedicata a Trieste si intitola: «La forza del passato». Gioie e preoccupazioni, drammi e entusiasmi, progetti e dolorosi retaggi, vengono commentati dall'osservatorio del quotidiano «Il Piccolo».

Ci sarà anche la testimonianza di uno scrittore, Fulvio Tomizza, giornalista di origine istriana ed esponente di quella che viene chiamata la letteratura di frontiera.

PROGRAMMI DEL COMUNALE

Verdi, di speranza

Operetta, stagione sinfonica e lirica: con ottimismo

TRIESTE — In una conferenza stampa all'insegna dell'ottimismo e dell'entusiasmo, è stata illustrata ieri mattina nella sala del Cca la prossima attività del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi». Il teatro triestino è migliore della «Scala» di Milano, ha annunciato trionfante il direttore artistico Raffaello de Banfield, in risposta alle riserve avanzate da uno dei presenti sulla qualità degli spettacoli del locale ente lirico. Ma c'è stato chi, tra il pubblico, ha affermato con tono perentorio che l'edizione triestina dell'(«Ariadne auf Naxos» di Strauss è stata di gran lunga superiore a quella del Metropolitan di New York.

Ma veniamo ai programmi presentati. Il sindaco Staffieri ha affermato che l'ente lirico «sta lavorando nel modo migliore non solo per il bene dell'ente stesso, ma dell'intera città», ed ha manifestato «amarezza per l'attenzione non sempre positiva agli sforzi che si stanno facendo da più tempo, di fronte a difficoltà incalzanti». Ha infine ricordato che la «nostra città ha uno zoccolo culturale di grosso spessore e questo è fonte di certezze in una città in cui molte certezze sembrano mancare».

Ha quindi preso la parola il sovrintendente uscente de Ferra, affermando che gli allarmismi relativi a tagli nell'attività dell'ente, a causa della trasferta a Messina di una parte del personale del teatro, non hanno ragione di esistere. Se infatti è vero che una parte del personale artistico (orchestra e coro) e tecnico sarà impegnata a Messina dal 20 maggio all'11 giugno per la messa in scena della «Bohème», dell'«Amico Fritz» e della «Figlia del reggimento», è altrettanto vero che la parte dell'orchestra non impegnata in questa iniziativa darà vita ad un ciclo di concerti sinfonici con organico cameristico.

La tradizionale stagione sinfonica (quella con l'organico orchestrale al completo) verrà invece posticipata a dopo le vacanze estive. Grazie ad un finanziamento straordinario ottenuto dalla Regione, sarà inoltre possibile dare il via, il 30 giugno, ad una nuova edizione del Festival dell'operetta, che si concluderà il 10 agosto e proporrà «Il Pipistrello» di Johann Strauss, «Clivia» di Nico Dostal e «La vedova allegra» di Franz Lehàr, con Luciana Serra nel ruolo della protagonista.

Il direttore artistico de Banfield ha quindi illustrato nel dettaglio il programma delle stagioni sinfoniche primaverile e autunnale. Otto gli appuntamenti previsti per il ciclo sinfonico-cameristico di Primavera. Inaugurazione il 7 maggio con il Complesso da camera del Teatro Verdi diretto da Saverino Zannerini (musiche di Vivaldi e Caikovski). Il 14 maggio salirà sul podio Giorgio Carnini, che proporrà Haendel, Haydn e Mozart. Seguirà, il 21 maggio, un omaggio al compositore triestino Mario Zafred, recentemente scomparso, con Angelo Faja nella veste di direttore, l'arpista Elena Zaniboni ed il flautista Angelo Persichilli.

Direttore e solista sarà, il 28 maggio, anche il clarinettista Giuseppe Garbarino, con il Concerto il La maggiore di Mozart e pagine di Milhaud e Poulenc. Il 31 maggio sarà la volta di Oleg Kagan, violinista, e Vassili Lobanov, pianista (musiche di Beethoven, Schubert, Schnittke e Szymanowski), mentre il 4 giugno Marcello Panni dirigerà ancora Mozart e Stravinski. Ultimi due appuntamenti quello del 10 giugno con l'Orchestra ed il Coro «Oberland Buhne», diretti da Rudolf Maier Kleeblatt (musiche di Bach e Mozart) e quello dell'11 giugno, in cui Michele Campanella, direttore e solista, proporrà due concerti per pianoforte e orchestra ed una sinfonia di Mozart.

Qualche anticipazione infine sulla stagione sinfonica d'autunno, con sedici concerti suddivisi in due turni di abbonamento: il sabato alle 20.30 e la domenica alle 18.

Dal 24 settembre al 16 novembre (l'inagurazione della stagione lirica sarà dunque posticipata al 2 dicembre) si succederanno sul podio i direttori Grjegorz Nowack, Alessandro Pinzauti, Niksa Bareza, Spiros Argiris e Daniel Oren, affiancati da solisti quali il pianista Rudolf Buchbinder, il violoncellista Mario Brunello, la violinista Christiane Edinger, la cantante Ruthild Engert-Ely ed il pianista Louis Lortie. La pianista sovietica Lillia Zilberstein, vincitrice della scorsa edizione del Concorso Busoni di Bolzano, sosterrà invece due recital, il 15 ed il 16 ottobre.

[Stefano Bianchi]

PRIME VISIONI

Stregati dal banale in salsa italiana

Per il film «Stregata dalla luna», diretto dal regista Norman Jewison, Cher è stata premiata con l'Oscar per la migliore protagonista femminile.

STREGATA DALLA LUNA
Regia: Norman Jewison.
Attori: Cher, Nicolas Cage, Danny Aiello, Olympia Dukakis, Vincent Gardenia. (Usa '87)

Recensione di
Callisto Cosulich

Liquidata un po' sommariamente a Berlino, «Stregata dalla luna» merita una riabilitazione nel momento in cui viene offerto nelle pubbliche sale. Non è un «film da festival», anche se in quella sede si è preso il premio per la migliore regia. Non lo è proprio perché non dice e non vuole dire nulla di nuovo, nemmeno sul piano del puro intrattenimento.

Ma, come usuale prodotto d'intrattenimento, ha per lo meno le carte in regola. E ciò succede sempre più di rado. Per questo, almeno due dei tre Oscar ottenuti giorni fa (quello delle attrici protagoniste e non) gli stanno a pennello.

Ambientato in una improbabile comunità italo americana di Brooklyn, il film racconta la curiosa avventura di una bella e simpatica vedova, molto attenta ai segnali del destino (luna, astri e roba del genere), la quale, fidanzatasi con un siciliano trapiantato a New York, finisce a letto col di lui fratello e vede alla fine premiato il suo quasi adulterio con un generale «...e vissero felici e contenti», poiché il suo fidanzato prende atto della nuova situazione e ritira ogni pretesa di matrimonio.

Poco «siciliano» il suo comportamento? Certo, ma la vicenda, sceneggiata piuttosto bene da John Patrick Shanley, provvede lei a renderla passabilmente plausibile.

Hollywood strizza l'occhio alla commedia in salsa italica. E lo fa, non tanto perché prende a prestito un ambiente italoamericano, quanto perché gli ingredienti ricordano quelli del neorealismo rosa degli anni Cinquanta (o del comico-sentimentale in auge durante il ventennio fascista).

La marcia in più che questo film ha rispetto ai «Poveri ma belli» e alle «Nonne Sabelle» che dominavano il nostro mercato negli anni Cinquanta (ma non per i camerini degli anni Trenta), la danno gli attori. Non è soltanto merito di Cher, che peraltro esibisce qui le doti che l'hanno portata all'Oscar, ma dell'intero collettivo.

CONCERTO

Militari da camera

TRIESTE — Musiche di Fleyel, Mozart, Catania. E poi, ancora, Vivaldi e l'immortale Brahms. Verranno eseguite dal Gruppo da camera dei militari del Quinto corpo d'armata domani sera, alle 18, al Circolo ufficiali del Presidio militare di Trieste in via dell'Università 8.

Nel complesso da camera suoneranno: Giorgio Tirindelli al violino, Riccardo Cassani alla viola, Marco Dalsass al violoncello, Federico Lauro al contrabbasso, Davide Bertoz al flauto. Accanto a loro ci saranno quattro pianisti: Giuseppe Catania, Beniamino Di Noia, Paolo Cognolato e Luigi Marzola.

Il programma della serata comprende, tra l'altro, le Danze ungheresi numero 1, 2, 3, 10 di Brahms.

MUSICA

Il Quartetto Academica

TRIESTE — Ultimo appuntamento con la Società dei Concerti per la stagione 1987-88. Domani sera, alle 20.30, al Politeama Rossetti tocca al Quartetto Academica scrivere la parola fine in fondo a un progemma denso di ghiottonerie per i triestini appassionati di musica.

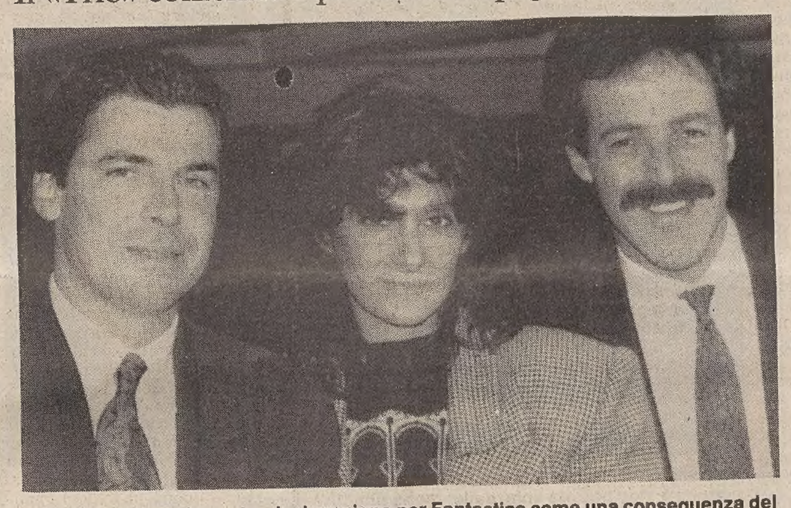
Il Quartetto Academica, che si è formato nel 1967 al Conservatorio di musica di Bucarest, si avvarrà della collaborazione di Carlo Bruno al pianoforte. Eseguirà musiche di Schumann e di Brahms.

Ospite fisso alla Bbc, a Radio France, a Radio Boston, e nei più importanti programmi dedicati alla musica classica, il Quartetto Academica ha inciso più di venti dischi, ottenendo numerosi e ambiti riconoscimenti internazionali.

MARCHESINI LOPEZ SOLENGHI

Saremo fantastici

Il «Trio» conferma il prossimo impegno su Raiuno



«Sbaglia chi vede la nostra designazione per Fantastico come una conseguenza del mancato accordo della Rai con Montesano», avvertono Tullio Solenghi, Anna Marchesini e Massimo Lopez.

Servizio di
Daniela d'Isa

ROMA — Tullio Solenghi ha la faccia abbronzata e un sorriso a trentadue denti mentre apre la porta della redazione di «Fantastico», in uno stabile proprio di fronte al mitico Teatro delle Vittorie.

Venerdì pomeriggio, mentre sembrava già data per scontata la conduzione del prossimo «Fantastico» da parte di Enrico Montesano, il comico faceva sapere a una agenzia di stampa che «non essendo stato raggiunto l'accordo con la Rai», non avrebbe preso parte alla trasmissione. In serata, quasi come una conseguenza del rifiuto, la Rai emetteva un comunicato nel quale annunciava che l'eredità del «Fantastico Celentano» sarebbe stata raccolta dal popolare trio Marchesini-Lopez-Solenghi.

Anna Marchesini (34 anni, nata a Orvieto e attaccatissima alle sue radici umbre) in tuta da ginnastica sembra aver passato una notte insonne: «Non capisco perché voi giornalisti avete messo sullo stesso piano la conduzione nostra di "Fantastico" e quella di Montesano. Non sono mai state in parallelo, né mai si è pensato di fare la trasmissione tutti insieme. La Rai da due anni ci chiede di fare il sabato sera. Anche l'anno scorso ce l'avevano proposto, ma noi volevamo tornare al teatro e la commedia "Allacciare le cinture di sicurezza" terminata l'8 marzo a Bologna dopo una tournée da record, ci ha dato enormi soddisfazioni. Ieri mattina (venerdì n.d.r.) abbiamo comunicato il nostro sì alla Rai, niente a che vedere con il no di Montesano, che peraltro si era autocandidato, non era come noi stato designato dalla Rai».

«Però vorrei precisare — aggiunge Massimo Lopez (35 anni, nato ad Ascoli Piceno, ma vissuto anche a Milano, Bari, Foggia e Padova) — ho letto in un quotidiano che "il Trio non ha mai visto di buon occhio la candidatura di Montesano". Come se noi ci fossimo espressi con qualcuno a favore o contro Montesano che tra l'altro è anche un amico. Ripeto: la nostra decisione è maturata da sola, senza tenere conto di nessun altro».

«Adesso si tratta di trovare le idee — prende la parola Tullio Solenghi (39 anni, di Sant'Ilario sopra Nervi, un delizioso paesino ligure) — e non è facile. In realtà ci stiamo lavorando da tempo ed è superfluo dire che il nostro spettacolo non somiglierà a quello di altri».

— Ma un contratto vero e proprio per «Fantastico 9» è stato firmato?

«No — risponde Solenghi — bisogna ancora avere degli incontri con la Rai e stabilire alcune cose. Dipende da noi. Comunque dobbiamo inventarci completamente la trasmissione. Saremo, come sempre, autori di noi stessi e mai come quest'anno avremo un programma totalmente nostro».

— E' esclusa quindi la partecipazione di altri personaggi fissi?

«Sicuramente. Personaggi ne verranno, ma a trovarci. I padroni di casa saremo noi». Sabato e domenica quindi di lavoro pieno per il Trio, che ha saputo sapientemente dosare la sua esposizione «televisiva».

Mentre l'Italia televisiva è frastornata dalle cifre con le quali la tv di Stato e i network si contendono le star, non fa neppure tanto effetto la notizia di un contratto biennale del Trio; si parla di 700 milioni (alcuni dicono un miliardo), lordi, ma per tutti e tre e per i due anni.

RENZO ARBORE

Le nuove sfide dell'ammiraglio «meravigliao»

ROMA — E' certo: se Raiuno scommette la carta vincente sul Trio, Raidue ha in Renzo Arbore il suo uomo-immagine. Arbore tornerà da dicembre in tv in una nuova collocazione, rischiosissima per chi, come lui, ha ottenuto i suoi successi più eclatanti lanciando la seconda serata (o terza, dalle 22.30 in poi). Il popolarissimo «ammiraglio» di «Indietro tutta», infatti, tenterà di conquistare la prima serata con un programma tutto nuovo il venerdì alle 20.30 su Raidue.

Questa la notizia, non confermata né trapelata da Arbore in persona che ancora si dichiara lontano da una scelta per il prossimo programma.

Ieri mattina alle 11.20 Arbore è partito dall'aeroporto di Fiumicino con il volo Az 610: destinazione New York, in compagnia del fido Ugo Porcelli (coautore di quasi tutti i suoi programmi) e di Gegè Telesforo.

Le ragioni e gli scopi del viaggio in America sono stati illustrati nel corso di una festa che si è tenuta in un locale alla periferia di Roma, in occasione della consegna del disco d'oro e di platino ad Arbore e Claudio Mattone per le strepitose vendite del «Discao Meravigliao».

La premiazione era stata decisa dopo il raggiungimento delle 100.000 copie (disco d'oro), cui si sono aggiunte altre 200.000 (disco di platino). Ma l'altra sera Guido Rignano presidente della Ricordi e Lucio Salvini amministratore delegato della Fonit Cetra (le due case discografiche hanno fatto una joint venture secondo la quale Ricordi distribuisce i dischi della consociata Rai) hanno annunciato di essere quasi arrivati alle 400.000 copie vendute.

«Sono felice per questo premio — ha affermato Arbore sul palco attorniato da figli recenti e passati dei suoi programmi, assente solo Frassica — perché la musica è una costante della mia vita. Dalla musica ho cominciato come disc-jockey e la musica torna sempre in ogni mia tappa: vuoi con un clarinetto, vuoi con una chitarrina, vuoi nelle lezioni di uno strano professore, come quello del mio ultimo personaggio in "Doc offerta speciale", un programma cotto e mangiato che aveva sempre per oggetto la buona musica».

Fino alla prossima stagione televisiva i telespettatori dovranno fare a meno di lei?

«Non voglio fare solo l'ammiraglio; mi va bene anche il ruolo di marinaio e i telespettatori mi vedranno qua e là ospite in qualche trasmissione, ad esempio in quella mattutina di Simona Marchini».

E come inviato speciale di Doc in America?

«Apparirò anche in quei panni. Sono decisi dieci collegamenti dal "Jazz festival heritage" di New Orleans, che inizia venerdì 22 aprile. Torno con entusiasmo ai miei amori americani, si potrebbe dire che vado a risciacquare i panni in Mississippi. In America sarà anche presentato il programma di "Umbria jazz", una manifestazione troppo spesso ignorata che sarà sponsorizzata da Raidue e che rappresenta il più grande festival jazz italiano».

Come va «Indietro tutta?» in America?

«Sta ottenendo un buon successo su Canale 31 e con il satellite viene preso anche a S. Francisco e a Los Angeles. Va in onda alle 23».

[Daniela D'Isa]

GIOCHI MAGAZINE
Un appuntamento mensile da non perdere

1948 / LE ELEZIONI DEL 18 APRILE

Quando l'Italia sterzò dinanzi al rosso

Quarant'anni fa il travagliato ma perentorio «no» del Paese al modello marxista e l'avvio dell'egemonia della Dc

Articolo di
Giovanni Artieri

18 aprile, quarant'anni da una giornata di gran peso nella storia di questa Repubblica. A differenza di altre date notevoli, questa non è pervenuta ad alcuna distinzione nel calendario delle ricorrenze ufficiali. Pure, andrebbe allineata con il 2 giugno 1946 (nascita della Repubblica), con il 26 giugno 1947 (elezione di Enrico de Nicola a primo capo effettivo dello Stato), con il 27 dicembre 1947 (approvazione della Carta costituzionale). Meriterebbe, più di tante altre, d'essere dichiarata «festiva». Perchè il 18 aprile 1948, segnò l'acquisto per tutti gli Italiani del bene supremo della libertà, nell'urto decisivo, mediante la scheda, tra chi la volle e chi l'avrebbe abolita.

La Costituzione era entrata in vigore dal 1.o gennaio 1948 e il Consiglio dei Ministri del 5 febbraio, fissò la data delle elezioni per il 18 aprile. La consultazione riassumeva e incanalava verso il decisivo voto popolare un periodo sismico della vita politica e civile della Nazione. Incombevano fatti e fenomeni dolorosi del secondo dopoguerra. La monarchia dissolta, la prelazione arrogante e immediata dei partiti di sinistra marxista sul controllo dello Stato. E, soprattutto, l'attenzione particolare prestata da Stalin alle cose italiane, in un periodo in cui gli effetti della vittoria militare degli Alleati e della Russia sovietica sulla Germania nazista e l'Italia fascista, si traducevano in dislocazioni di popoli e paesi, al di qua e al di là di un'invisibile linea di partizione dell'Europa definita da Winston Churchill, «la cortina di ferro». Le elezioni del 18 aprile dovevano stabilire, appunto, se l'Italia dovesse situarsi da questa o dall'altra parte della «cortina».

All'epoca, i comunisti e loro associati ritenevano fatale la palingenesi sovietica del nostro Paese. E, a fil di logica, l'Italia appena sconfitta, vista in quei mesi dal Cremlino, giustificava le previsioni.

Usciva da una ventennale esperienza totalitaria; doveva considerarsi abituata alla dittatura, piegata all'obbedienza del «padrone». L'ossatura stessa dello Stato fascista poteva considerarsi immediatamente adattabile al gerarchismo verticale marxista. (Non era effettivamente così, ma così si riteneva a Mosca): E tutto questo mentre Palmiro Togliatti, munito di pieni poteri da Stalin, sbarca a Brindisi.

Il trapasso, ripetiamo, appariva facile: era, come si disse, «nelle cose». Si ricordi, ad esempio, la prima mossa dei comunisti, nei caotici giorni seguiti al dissolvimento della Repubblica sociale di Mussolini, con l'inserimento rapido in tutta l'Alta Italia, degli uffici e sedi del Partito comunista nelle sedi delle federazioni e sezioni del partito fascista repubblicano. Si operava, così, con la semplice sostituzione di una parola sulle tabelle esterne e sulla carta intestata, un radicale mutamento politico.

Questa condizione di facilità, convinse una gran parte dei maggiori capi comunisti, come Longo, Secchia, Scoccimarro, Pajetta, Amendola, di effettuare, ad un momento dato e sbrigativamente, il passaggio dell'Italia dalla democrazia libera alla «democrazia controllata» del tipo russo sovietico. E, dunque, il «colpo» veniva preparato applicando la vecchia strategia del dissesto dello Stato esistente, mediante un continuo terremoto sociale. Si pensi all'incubo dell'epurazione, mantenuto vivo e opprimente, su milioni di cittadini. S'aggiungano le condizioni di disagio obiettivo: la rovinata finanza pubblica, il costo insostenibile della vita per le classi povere e medie; la difficoltà degli approvvigionamenti. Nelle fabbriche si sperimentava il boicottaggio della produzione mediante le diverse specie di scioperi («articolati», «a scacchiera», «selvaggi», e via dicendo). Si traevano pretesti dalla cronaca per tumulti, cortei minacciosi, devastazioni, scontri. Un caso tra i più clamorosi fu originato dall'assoluzione di un ex prefetto della Repubblica sociale, il Basile, che era un signore piemontese, autore di brutte commedie, ma persona mite. Si dovette incarcerarlo di nuovo, per calmare le agitazioni comuniste a Genova e a Napoli.

A Casale Monferrato altri fascisti condannati a morte ma graziati dal Capo dello Stato (erano in sei) furono motivo di una vera e propria diffida al Governo, perchè le sentenze venissero eseguite, pena una vera e propria insurrezione armata su scala nazionale. E ciò mentre si davano gli ultimi tocchi alla Costituzione. Alla vigilia dello sciopero generale a oltranza dell'11 dicembre 1947, il comunista Mauro Scoccimarro poteva proclamare l'imminente anno 1948 «quello decisivo in cui la parola sarebbe passata alle armi».

Il mito delle «masse» onnipotenti elettrizzava molti dei maggiori dirigenti comunisti. La coscienza del favore popolare induceva in questi capi una «sicurezza di successo» alla quale il più acuto ed esperto Togliatti guardava con diffidenza. Come autorità indiscussa del partito imponeva la via legalitaria per la conquista del potere; tuttavia non veniva accantonata la possibilità dell'azione cruenta.

Il governo di Alcide De Gasperi conosceva, sia attraverso l'oculata sorveglianza delle forze agli ordini del ministro dell'Interno, Mario Scelba, sia attraverso uno speciale «Comitato per l'ordine pubblico» presieduto dal repubblicano Randolfo Pacciardi, ogni particolare dell'organizzazione in corso, d'un vero e proprio esercito insurrezionale comunista, con uniformi, gradi e armamento. Dal Veneto alla Sicilia si assisteva a strane parate, esercitazioni, riunioni, nelle quali comparivano comandanti e commissari politici (politruk) secondo i modelli dell'Armata Rossa. Curiosamente tali mobilitazioni di prova venivano presentate come «convegni contro l'analfabetismo». Rimandiamo a questo punto il lettore che volesse saperne di più al nostro volume «Quarant'anni di Repubblica» (Mondadori 1987) e raggiungiamo quella giornata del 18 aprile 1948, decisiva per le sorti dell'Italia.

Già il 16 febbraio i contrassegni di lista presentati al ministero dell'Interno erano 102, di altrettanti partiti o estemporanee formazioni politiche. Divennero 99 poco più tardi, ma ancora in numero enorme, che descriveva senza parole lo stato dell'opinione italiana. Si desumeva che il voto così frammentato non avrebbe detto nulla a nessuno; che fosse meglio raccogliersi in gruppi coerenti ed affini.

Fu uno scontro frontale e durissimo: le sinistre credevano nella «vittoria popolare», ma alla fine fu De Gasperi a capire meglio la gente. E la Dc ottenne alla Camera la maggioranza assoluta

Così, con qualche lentezza, si formò il gruppo della lotta frontale e si chiamò appunto, Fronte democratico del lavoro, della pace e della libertà, annunciato dal dicembre del 1947. Vi aderivano comunisti, socialisti, azionisti, demolaburisti: questi ultimi due partiti in via di dissoluzione. Tutto sommato era il Fronte Popular della guerra di Spagna, del 1936. Altri raggruppamenti minori: il Blocco nazionale della Libertà, attorno al vecchio Francesco Saverio Nitti, con una coalizione di liberali, qualunquisti e indipendenti; l'Unione dei socialisti che riuniva un gruppo dell'«Europa socialista», di «Giustizia e Libertà», alleato quest'ultimo con il partito di Saragat, il Psli, detto anche dei «piselli». Infine, per la prima volta al giudizio elettorale, una lista intitolata al Movimento sociale italiano che radunava i reduci dalla tragica avventura della Repubblica di Salò.

Solitaria, di fronte a tutti, la Democrazia cristiana che proporrà, non senza giusto orgoglio, il suo nome nella forma abbreviata di Democrazia. Solitari anch'essi, nei loro simboli di partito, i monarchici e i repubblicani, Trucchi e magagne non mancarono nelle varie propagande. I giornali democristiani sottolinearono, per esempio, agli elettori che i comunisti, adepti di Marx, adottavano il volto di Garibaldi come simbolo sulla scheda, ignorando che proprio Carlo Marx aveva definito Garibaldi un «insigne cretino», non sappiamo se politicamente o del tutto. I grandi protagonisti di quel giorno di aprile, furono: il Papa Pio XII, Alcide De Gaspari e Palmiro Togliatti. L'impegno dell'Italia in difesa della libertà era assunto, oltre che dalla Democrazia cristiana (e, ovviamente, dagli altri partiti non marxistici), dal Pontefice Pio XII. Non invano, Benedetto Croce teorizzerà la condizione obiettiva dell'umanità occidentale, con la formula: «Non possiamo non dirci cristiani». La medesima formula che all'alba del 18 aprile verrà adottata da tanta parte dell'elettorato italiano con una lieve variante, suonerà: «Non possiamo non dirci democristiani». Non si tratterà soltanto di un motto spiritoso, ma di una realtà (sia pure temporanea) che investirà, volenti o nolenti, tutti gli elettori dei partiti laici non marxisti.

De Gasperi con il ministro degli esteri Sforza. «Se voterete per il Fronte popolare, non potrete votare più» era solito dire durante l'accesissima campagna elettorale il presidente del Consiglio e leader della Dc.

Quella campagna elettorale per le votazioni del 18 aprile doveva, infatti, riflettersi fino ai nostri giorni sullo sviluppo della democrazia cristiana, riducendo — e per sempre — peso e statura dei partiti «laici», piegati alla condizione di obbligati satelliti del maggior confratello democristiano; così convogliando il gioco politico in una dualità se non in un dichiarato dualismo cattolico-comunista: diarchia di una nuova specie, per la quale il comunismo parve (e sarà per il futuro) partner e avversario insieme. Questo stato di fatto diverrà giustificazione d'un'egemonia democristiana alla quale, ancora nei nostri giorni, si cerca, senza trovarla, un'alternativa.

Appartiene alla storia d'Italia e della Chiesa, l'opera svolta dal Pontefice Pio XII, per fare del 18 aprile 1948, una vittoria politica risolutiva, e per sempre, del problema della libertà nel nostro Paese. Alla clamorosa protesta del Fronte popolare marxista, per l'intervento del Vaticano (potenza straniera) negli affari interni dell'Italia, Pio XII rispose che la Chiesa avrebbe parlato alto e chiaro anche restando «al di fuori e al di sopra dei partiti politici».

Alla furibonda reazione polemica del Fronte, che anche su questo punto obiettava per l'illiceità (o abuso) della minaccia spirituale, la Chiesa rispose con un'abile ma certamente curiosa argomentazione per la quale la sanzione costituiva solamente una medicina per curare il male. Il rifiuto dei sacramenti esercitava una potente influenza specialmente sull'elemento popolare e femminile, in un Paese come il nostro nel quale l'80 per cento almeno è costituito da famiglie in cui se il capo di casa è comunista, gli altri familiari vanno in chiesa lo stesso.

Bisogna accennare all'opera personale di Alcide De Gasperi. Il tono del suo unico discorso, ripetuto tante volte in versioni adatte agli uditori, in ogni città d'Italia ove più forte incombeva il pericolo di una vittoria del Fronte popolare, era quello stesso degli avversari, da riassumersi nella famosa sintesi: «Adesso o mai più». De Gasperi diceva alle folle italiane: «Se voterete per il Fronte, non voterete più»; né si asteneva dal richiamare il magistero della Chiesa che combatteva per suo conto, come si è detto, e in quale formidabile estensione, il credo marxista.

Si votò. I risultati furono noti una settimana dopo. La Democrazia cristiana conquistava la maggioranza assoluta alla Camera dei deputati con il 48,7 per cento; mancando la maggioranza assoluta soltanto per la presenza dei senatori di diritto, nominati tra i parlamentari estromessi nel 1924 dal fascismo, per la crisi detta dell'«Aventino», conseguente al delitto Matteotti. Tradotta in voti e in seggi, la maggioranza assoluta democristiana per la Camera consisteva in 12.751.131 suffragi e 306 seggi; quella (relativa) per il Senato, in 10.740.131 e 130 seggi.

Il Fronte popolare risultava battuto per oltre quattro milioni di voti. Ottenne, infatti, per la Camera il 30,7 per cento e 8.025.990 voti, con 181 seggi; al Senato, con il 31 per cento e 6.995.229 voti occupò 74 seggi. A fronte di questo bilancio della lotta tra i due grandi protagonisti, tutti gli altri apparvero senza significato, eccezione fatta, forse, per il mezzo milione di voti del Movimento sociale che, per la prima volta, si affacciava alla ribalta politica con i suoi sei deputati alla Camera e uno solo al Senato.

La straripante vittoria del partito democristiano apparve come il prodotto della combinata influenza dell'organizzazione capillare della Chiesa e del clima rassicurante creato nel Paese dal proclamato sostegno degli Stati Uniti a De Gasperi e al suo governo.

Ma quale uso si sarebbe fatto di questa vittoria? Una parte dell'opinione che aveva formato la schiacciante maggioranza democristiana sperava in una decisione drastica di De Gasperi e del suo governo. Si ragionava così: «Come fuori della legge era messa la ricostituzione del partito fascista, si colpisca con l'ostracismo legale anche il partito comunista». E qui un ricordo personale. Il 25 o 26 aprile, De Gasperi visitò il giornale «Il Tempo» di Roma e dal terrazzo di Palazzo Wedekind parlò all'immensa folla mareggiante da Piazza Colonna, al Corso, a via del Tritone, Con gli applausi al suo comparire, salirono verso di lui strane grida di «Viva i ricchi». E noi le udimmo, come le udì l'oratore che non esitò a replicare: «Voi aspettate da me una parola tranquillante: la parola è già stata detta al nostro atteggiamento durante le elezioni,Pur avendo in mano (...) tutte le forze dell'ordine e tutta l'amministrazione, noi non ne abbiamo minimamente abusato ma le abbiamo messe al servizio della libertà di tutti ...». Poco prima a noi che l'interrogavamo, aveva detto: «Non possiamo mettere fuori legge otto milioni di voti ...» ed era decisione degna dell'alta statura dello statista e del democratico. D'altra parte, gli svolgimenti politici dal 1948 in poi non hanno dimostrato in modo deciso e leggibile se la scelta di De Gasperi fosse giusta o, in qualche modo, errata.

Per il Fronte popolare e il partito comunista, il 18 aprile indicava la sconfitta della tesi moderata e legalitaria del possibilista Palmiro Togliatti; senza, tuttavia, rappresentare una vittoria per i suoi opponenti che intendevano ricorrere all'insurrezione. Le quattro revolverate nella schiena di Togliatti tirate da un certo Pallante, il 14 luglio 1948, parvero (e, forse, erano) conseguenza del 18 aprile. Sta di fatto che la corrente rivoluzionaria di Longo, Grieco, Scoccimarro ed altri aveva chiesto, poco prima dell'attentato «un cambiamento al vertice». E, poco dopo, venne messa in moto quella preparazione insurrezionale, accantonata solamente nella speranza del trionfo elettorale. Ma anche questo tentativo, coraggiosamente fronteggiato dall'oggi dimenticato ministro Mario Scelba, fallì. Come e perchè è altra storia.

LIBRI

Ma vuoi star zitta? Lo chiede Carver

Raymond Carver: «Vuoi star zitta per favore?» - Garzanti editore, pagg.235, lire 18 mila.

«Vuoi star zitta per favore?» è il libro che nel 1976 rivelò Raymond Carver al pubblico americano e che ora, dopo «Di cosa parliamo quando parliamo d'amore», Garzanti ha pubblicato in italiano. Si tratta di un libro di racconti che ha fatto del suo autore un punto di riferimento fondamentale per tutta una generazione di scrittori successivi definiti «minimalisti».

Carver, nato nel '38 nello Stato di Washington, dopo una esistenza fatta di mille esperienze e dopo dieci anni di alcolismo, cominciò a pubblicare poesie, racconti e romanzi che gli hanno dato fama. «Mi piace quando nei racconti c'è un senso di minaccia. Credo che un pò di minaccia sia una cosa che in un racconto ci stia bene... «Ci deve essere della tensione, il senso che qualcosa sta per accadere, che certe cose si sono messe in moto e non si possano fermare, altrimenti, il più delle volte, la storia semplicemente non ci sarà. Quello che crea tensione in un racconto è, in parte, il modo in cui le parole vengono completamente collegate per formare l'azione visibile della storia.

«Ma creano tensione anche le cose che vengono lasciate fuori, che sono implicite, il paesaggio che è appena sotto la tranquilla (ma a volte rotta e agitata) superficie del racconto».

Una dichiarazione di Carver stesso, che lascia trasparire il significato che si annida in questi ventidue racconti.

Dell'autore esiste in Italia un altro libro: «Cattedrale», pubblicato nel 1983 da Mondadori.

[a. g.]

D
nº 7
dolcevita
LE ENERGIE FONDAMENTALI
Márquez e l'Italia degli anni '50 di **Oreste del Buono. The best of England.** Interviste a Jarman, Frears, Forrest, Lane. **Aldo Busi:** voi gli scrivete, lui risponde: sagace ed eccessivo. Un racconto inedito di **Gianni Celati**

EDITORIA / PARIGI

Crisi del libro. E' qui, in bella vista

Francia, aumentano i titoli ma cala la tiratura: le copie invendute sono il 60 per cento

PARIGI — Diventa internazionale il Salone del libro di Parigi, giunto rinnovato all'ottavo anno. Ambizione non dichiarata è di assurgere, in poco tempo, a livelli europei e concentrare a Parigi, per una settimana ogni anno, il meglio dell'editoria del continente.

In occasione della manifestazione che si è aperta, come ogni mese di aprile, nel complesso fieristico della Porte di Versailles, i francesi hanno invitato quest'anno, per la prima volta, le maggiori case editrici inglesi. E il prossimo anno sarà il turno dei tedeschi, nell'ambito di quello che, per il momento, sarà solo un invito a rotazione rivolto ai giganti europei della carta stampata.

L'editoria francese non è molto florida in questo momento — 364 milioni di esemplari stampati nel 1986 — mentre i britannici e i tedeschi stanno andando assai più forte. In Francia il numero dei titoli è in costante crescendo, cala regolarmente quello delle tirature: settemila titoli nel 1970, con una tiratura media di 16 mila esemplari; 30 mila titoli nel 1986, con una tiratura di 12 mila, Le copie invendute, inoltre, sono in continuo aumento, e a volte sfiorano anche il 60 per cento della tiratura totale.

L'edizione 1988 del Salone ha cambiato sede — essendo stata spostata da quella tradizionale del Grand Palais — ha raddoppiato lo spazio espositivo e conta di raddoppiare i visitatori nei sette giorni in cui resterà aperta.

«La nostra grande vetrina del libro passo dallo stadio artigianale a quello industriale», commenta Henri Jobbé-Duval, responsabile del Salone. E aggiunge: «L'Europa unita del 1992 non dovrà essere solo politica, ma anche linguistica e culturale. Perciò dobbiamo darci da fare».

La gran mostra ora si presenta internazionale e «industriale»

Oltre agli inglesi, sono presenti quasi 1500 editrici francesi o francofone, di cui 90 partecipano per la prima volta al Salone. Ma vi sono numerose altre novità: esemplari della stampa polacca clandestina offerti dall'associazione di solidarietà Francia-Polonia; un settore tutto dedicato alle novità e alle innovazioni dell'editoria per bambini; un salone dei fumetti; e l'assegnazione dei premi «Gutenberg», nell'ambito dei quali sono stati premiati Julien Green come migliore romanziere dell'anno per «Le pays lointains», e Gabriel Garcia Marquez quale migliore romanziere straniero per «L'amore al tempo del colera».Alain Finkielkraut è stato premiato per il migliore saggio («La sconfitta del pensiero»), Franz-Olivier Giesbert per la migliore biografia («Jacques Chirac»), e Lucien Bodard per il miglior libro scritto da un giornalista («Le grandi muraglie»).

In questi ultimi tempi, in Francia si è avuta una fioritura di piccoli, raffinati editori. Il fenomeno si è registrato parallelamente a una radicale trasformazione dell'assetto delle grandi case editrici come Gallimard, Flammarion e Nielsen che, da imprese familiari gestite dalle grandi dinastie editoriali, sono passati nelle mani di finanzieri o di holding industriali. Hachette è entrato nel gruppo Matra, altri minori sono finiti nella «Compagnie generale d'electricité».

Nell'ambito del Salone, un grande «spazio francofono» è stato riservato a seimila titoli in lingua francese apparsi fuori dai confini della Francia: dalla Svizzera al Libano, dal Quebec alla Costa d'Avorio, dal Belgio alla Tunisia.

Gli inglesi sono presenti con 50 case editrici (come Collins, MacMillan, Faber, Oxford University Press) che danno un'idea ben precisa della vitalità editoriale britannica (60 mila titoli l'anno).

Ai visitatori desiderosi di saperne di più sugli scrittori del momento — francesi o semplicemente francofoni — viene offerta la possibilità di assistere alla proiezione di video-clip sulla loro personalità e la loro produzione, e anche di ascoltare brani delle loro opere, letti per il salone da attori di fama.

■ **GRECO.** La cantante e attrice francese Juliette Greco si è sposata per la terza volta, a Ramatuelle (Francia meridionale). La star francese, che nel secondo dopoguerra legò il suo nome all'esistenzialismo interpretando sulle scene testi di Prevert, Queneau e Vian, si è unita in matrimonio davanti al sindaco di Ramatuelle con Jacques Jouannest, 55 anni, che si occupa dell'arrangiamento musicale delle sue canzoni.

EDITORIA / TORINO

Un Salone di volumi

In maggio prima vetrina italiana

TORINO — Manca poco più di un mese all'apertura del primo Salone del libro che l'Italia possa vantare. Dal 19 al 23 maggio circa trecento espositori occuperanno i seimila metri quadrati di Torino Esposizioni. Alla mostra-mercato partecipano editori, librai, grossisti e distributori, non solo per affrontare l'aspetto commerciale dell'oggetto-libro, ma anche per discutere da molti punti di vista i tanti problemi e aspetti della produzione editoriale.

Sono infatti previsti molti convegni. Per esempio, «Il libro e la pubblicità», con proiezione di spot sul prodotto editoriale (parteciperanno Giampaolo Fabris e Armando Testa); «La distribuzione dei libri e della stampa periodica in Italia» (relazioni di Dino Basili, Giovanni Giovannini, Stefano Rolando); «La libreria e le nuove tecnologie», a cura della Scuola per librai Umberto ed Elisabetta Mauri.

Si parlerà anche dei giornali, naturalmente, che attraverso le pagine culturali «mediano» il libro ai lettori. «I supplementi e le pagine culturali dei quotidiani» è il titolo dell'incontro, che sarà coordinato da Furio Colombo. E si parlerà di editoria in un suo aspetto particolare: la professione di «editor», ultimamente al centro di molta curiosità e di vivace dibattito.

Infine, un occhio all'estero. La rivista «L'Indice» coordinerà un incontro «tra riviste di critica editoriale e supplementi letterari» («Times Literary Supplement», «The New York Times Book Review», «The New York Review of Books». Sempre «L'Indice» organizzerà anche una tavola rotonda (il 19 maggio), coordinata da Gian Giacomo Migone e Franco Marenco, su «Giudizio e informazione: i compiti del recensore».

Ultimo incontro in programma: «La cultura italiana all'estero», a cura della Fondazione Giovanni Agnelli. Ma le manifestazioni di contorno al grande incontro sul libro sono tante: dall'incontro con Josif Brodskij, premio Nobel '87, al premio «Autore dell'anno», a un concerto rock, alla manifestazione conclusiva del premio «Grinzane Cavour», al premio per la migliore copertina dell'anno, al ricordo di Primo Levi (con lettura di testi e proiezione di interviste televisive), alla rassegna fotografica «Volto d'autore», che presenta le foto degli scrittori italiani (a cura di Paola Agosti). Insomma, un avvenimento composito e ricco attorno all'amato-libro, realizzato da Guido Accornero assieme ai suoi collaboratori, con molta passione e molta fretta: in un anno dall'idea al fatto compiuto.

Questione di corpo

MILANO — Il corpo come protagonista, nell'evoluzione degli stili e delle mode. E' il senso di una mostra che si inaugura giovedì 21 alla Rotonda e dalla Coop. «Gli stili del corpo. Il cibo e i suoi stimoli nel XX secolo» (aperta poi fino al 30 aprile) è articolata in sei sezioni, per altrettanti periodi: dal primo Novecento agli Anni Trenta, al dopoguerra, agli Anni Sessanta, Settanta e Ottanta. Dai modelli americani alle maggiorate, dalla magrezza come «valore» alla libertà. E oggi? L'immagine dell'immagine.

1948 / INTERVISTA

La rivoluzione sconfitta

Scelba ricorda i momenti drammatici vissuti come ministro degli interni

Intervista di
Domenico Bartoli

Con Giuseppe Saragat e Randolfo Pacciardi, Mario Scelba è uno dei pochissimi superstiti fra gli uomini che contribuirono in modo decisivo alla vittoria del 18 aprile. Abita al primo piano di una casa borghese, non lontana dal palazzo di giustizia romano. Questa vicinanza ricorda che il futuro ministro degli interni riuscì a vivere decentemente durante gli anni del fascismo (lui che era noto come discepolo e amico di don Sturzo e avversario del regime), esercitando la professione di avvocato.

Cominciamo col chiedergli come mai venne chiamato a reggere l'amministrazione più importante di uno Stato che sembrava sulla via della distruzione totale nei primi mesi del '47. Nel settembre di quell'anno le ultime truppe alleate avrebbero lasciato l'Italia e la difesa delle istituzioni, o di quanto ne restava, dell'ordine pubblico, della stessa continuità della vita civile sarebbero dipese soltanto dai mezzi repressivi che il potere politico avrebbe potuto schierare contro i tentativi di eversione.

— Come fu che lei venne scelto?

«I colleghi Aldisio e Tupini chiedevano il ministero degli interni, ma De Gasperi non era persuaso. La direzione democristiana diede due voti a Tupini, dodici ad Aldisio e a me quattordici su quindici votanti, ma De Gasperi restava ancora incerto, anche perché mi considerava troppo giovane: avevo quarantacinque anni. C'era un'altra complicazione: l'onorevole Cappa, democristiano, voleva andare alla marina mercantile e si adoperava in favore di Aldisio. Per di più i socialisti, che erano già riusciti a mandare Romita al Viminale, ora volevano che fosse scelto nuovamente uno dei loro. Alla fine, senza sapere quale fosse stata la soluzione, andai a giurare dal capo dello Stato, Enrico De Nicola, e con meraviglia sentii chiamare il mio nome come ministro degli Interni».

— Quale attività di governo aveva svolto prima di ricevere questo importante incarico?

«Ero stato per un certo tempo ministro delle poste, e riuscii ad allontanare le cricche dei comunisti e a impedirne le sopraffazioni.

— Che cosa trovo di insolito al Viminale quando dovette insediarvisi?

«De Gasperi, che aveva retto il ministero degli interni negli ultimi mesi, mi aveva lasciato una pratica dalla quale risultava che il prefetto di Modena aveva sospeso l'esecuzione dello sfratto da un fondo agricolo ordinato dalla magistratura. Prescrissi subito che fosse revocata la sospensione per eseguire la sentenza del giudice. Deplorai seccamente l'interferenza del prefetto nell'opera della giustizia. Ci furono dimostrazioni violente, e anche uno sciopero generale di protesta nella regione, e dovetti mandare rinforzi di polizia a Modena da Bologna. In realtà, lo sfratto fu eseguito senza che ci fosse una reazione consistente».

— Ma, a Roma, in che modo si manifestò il suo intervento di fronte alle agitazioni?

«Doveva avvenire, in quei primi giorni della mia presenza al Viminale, una manifestazione di contadini che sarebbe culminata in un corteo da piazza Venezia a piazza del Popolo. Io decisi che il corteo si svolgesse alla periferia della capitale. Del resto la questura, retta da Polito, con vari pretesti riuscì a impedire che molti dei contadini convocati arrivassero a Roma».

— Noi che vivemmo quei giorni, avevamo l'impressione che i mezzi difensivi dello Stato fossero quasi irrisori...

«Effettivamente rischiavamo di non poter mantenere l'ordine pubblico. La pubblica sicurezza e i carabinieri erano deboli. In certi reparti mancavano perfino le scarpe. La polizia aveva inquadrato ottomila ex partigiani comunisti che riuscii ad allontanare con vari mezzi. Alla fine, avemmo una polizia leale e riuscii a ottenere che fosse rinsanguata con ventimila assunzioni».

— Fu allora che si parlò tanto del «piano» che prevedeva la presa del potere da parte comunista. Lei ci credeva?

«Lei sa quello che si dice della jettatura? Si dice che molto probabilmente non c'è niente di vero, ma che è meglio crederci un poco. Così feci io col "piano K". Con un'intervista annunciai che il governo conosceva a fondo i progetti comunisti e che avrebbe adottato le misure necessarie. L'esercito sarebbe stato chiamato a difendere i ministri mentre nella piazza dovevano stare polizia e carabinieri. Ricordo che, dopo aver preso queste decisioni, feci il giro di Roma in automobile e constatai che tutto era a posto».

— Ma che cosa ci dice, più precisamente, sul 18 aprile e sullo stato d'animo che prevaleva nel paese?

«Il paese era intimorito e bisognava contrastare questo stato d'animo. Anche a questo scopo facemmo una grande rivista delle forze di polizia».

— Avevate informazioni riservate sui propositi dei comunisti?

«Sì, e secondo una di queste informazioni il partito comunista avrebbe occupato i primi posti alle sezioni elettorali impedendo agli altri di andare a votare. Noi annunciammo pubblicamente che, se ci fosse stato un largo ricorso alla violenza, il governo avrebbe sospeso le elezioni. E poichè Togliatti replicò che solo il Parlamento avrebbe potuto annullare l'esito elettorale dicemmo che avremmo provveduto a impiegare la forza per difendere la libertà di voto. Senza dubbio, il nostro atteggiamento, influì sui risultati, che furono trionfali per noi».

— Ma se fosse stato contrario, avreste ceduto il potere ai comunisti?

«Non credo. I quattro partiti della coalizione democratica dichiararono che si sarebbero considerati come un blocco solo, e che, avendo certo in complesso più voti del Fronte popolare, avrebbero richiesto di formare il governo. La sera del 18 aprile comunicai al paese il numero dei votanti. Feci rilevare, forse esagerando un poco, che nelle regioni rosse l'affluenza era stata maggiore. Ma le urne erano aperte anche lunedì 19. Andò a votare un altro dodici per cento di elettori».

— Quattro mesi dopo questa vittoria, che lei dice di aver previsto, il 14 luglio '48 un pazzoide di nome Pallante ferì gravemente Togliatti. Avvennero allora violenze in tutta Italia e lo Stato fu nuovamente in pericolo. Che cosa ricorda in quel momento drammatico?

«La paura era diffusa dovunque. Io ero al Senato e venni informato da un biglietto che un giornalista amico mi aveva fatto recapitare. Poco dopo la notizia venne gridata fra le lacrime da una senatrice comunista, e il clamore che invase l'aula impedì qualunque discussione. Per farmi uscire i senatori democristiani si schierarono fra il banco del governo e la porta e impedirono che venissi aggredito. Andai subito al Viminale da dove inviai un telegramma in chiaro (non cifrato) per diffondere il messaggio diretto ai prefetti, ai quali ordinavo di usare tutti i mezzi, comprese le armi da fuoco.

«A Torino i comunisti ritennero che la rivoluzione non si potesse fare e non si mossero. I più gravi disordini furono a Genova e a Monte Amiata, dove passa il cavo telefonico fra Roma e il Nord. Le forze dell'ordine ebbero gravi perdite. Ma reggemmo la situazione e, per rafforzare le forze di polizia, mandammo a Genova duemila uomini per mare, su una corvetta. Difatti, in quel momento, un ponte era stato interrotto e non si poteva comunicare rapidamente via terra con il Nord».

— Ma intanto continuava lo sciopero generale e ci furono tumulti in Parlamento specialmente contro di lei, anche se la notizia della vittoria di Bartali al Giro di Francia servì a distendere gli animi...

«Bisognava far cessare lo sciopero, che era illegittimo e immotivato, perché il governo e la Democrazia cristiana non erano certo complici di Pallante. Prevedemmo perfino di arrestare i capi della Cgil se avessero persistito nella loro decisione. De Gasperi e io chiamammo Di Vittorio e Bitossi al Viminale e dicemmo loro che entro due ore lo sciopero doveva essere revocato e che il governo era deciso a usare tutti i mezzi. Così Di Vittorio, poco dopo, ordinò la fine dell'agitazione. E la prevalenza del governo sui rivoltosi fu dimostrata nel modo più chiaro. Non ci furono più momenti così drammatici».

Mario Scelba al tempo in cui era ministro degli interni, assieme al futuro Papa Paolo VI. A destra, uno dei manifesti usati nella campagna elettorale dalla Dc: la falce e martello del «Fronte popolare» s'infrange contro lo scudo biancocrociato che difende la giovane Repubblica italiana.

1948 / TRIESTE

E noi al balcone tra le sentinelle

Analisi di
Lino Carpenteri

Osservatori «interessati» della contesa elettorale

Ancora una volta, com'era già avvenuto per la Costituente e per il referendum monarchia-repubblica, Trieste dovette limitarsi a starsene al balcone. Un balcone sul quale, alla vigilia del 18 aprile 1948, erano puntati gli occhi di milioni d'italiani impazienti di riaverci con loro, ma che ci faceva sentire prigionieri, anzi carcerati e, come tali privi del diritto di voto.

Il vitto era decente, le sigarette a buon mercato e, soprattutto, — privilegio sconosciuto in quella parte d'Europa che cominciava fuori dell'uscio per finire a Vladivostok — godevamo di tutte le libertà desiderabili, tranne quella di sfuggire alla sorveglianza di sentinelle straniere.

Forse, di là dalla sbarre di Duino, dove terminava il territorio amministrato dagli Alleati, più d'uno ci invidiava: da qui, comunque fossero andate le elezioni, gli anglo-americani non si sarebbero mossi e quindi non c'era il rischio di finire come quei paesi — ultimo, allora, in ordine di tempo, la Cecoslovacchia — in cui i comunisti avevano fatto piazza pulita della democrazia parlamentare per instaurarne un'altra a loro immagine e somiglianza.

Già, perché anch'essi — come fa ancor oggi la Germania dell'Est — si proclamavano democratici. E «democratico popolare» era per l'appunto denominato il «Fronte» del Pci e dei suoi alleati di stretta osservanza marxista.

A ripensarci adesso, la riluttanza del Pci ad affrontare l'elettorato con il proprio volto per celarsi dietro la «faccia da uom giusto» di Giuseppe Garibaldi, simbolo del «Fronte», bastava da sé sola a testimoniare dei suoi propositi fraudolenti.

Il partito di Togliatti, coadiuvato in ciò da una galassia di sodalizi «criptocomunisti» (attingiamo al dizionario del tempo) appariva soprattutto preoccupato di non mostrarsi per quello che era, vale a dire l'omologo italiano dei Pc d'oltrecortina, sicché ancor oggi sembrava credibile la diceria allora circolante, secondo la quale nei villaggi, gli attivisti del «Fronte» andavano spacciando Garibaldi per San Giuseppe ed esortavano le brave parroccchiane a onorarlo tracciandovi sopra una croce.

Che tutte le parti impegnate in quella campagna elettorale di cui a Trieste fummo, forzatamente, solo osservatori non disdegnassero di far ricorso a ogni sorta di espedienti suggestivi, leciti o illeciti, è innegabile. Ma se oggi si può guardare con ironico distacco ad alcuni appelli di allora, è anche vero che certi manifesti truculenti si ispiravano alle sanguinose realtà dell'immediato dopoguerra.

Adesso anche l'ultimo dei barbieri crede di conoscere con esattezza le clausole degli accordi di Yalta e di sapere che i sovietici avevano accettato di lasciar l'Italia all'Occidente, ma quarant'anni or sono la stragrande maggioranza degli elettori era convinta di giocarsi la libertà una volta per sempre.

L'uso di definire «decisive» tutte le consultazioni, anche le più parziali e periferiche, si sarebbe affermato in seguito: allora quel termine destinato a inflazionarsi sembrava quanto mai adatto al cimento del 18 aprile.

Pertinentissimo, in particolare, era considerato da noi triestini che, nel 1945, avevamo fatto per quaranta giorni l'esperienza di un regime stalinista e visto, solo pochi mesi prima, una città come Pola, svuotarsi per il terrore di doverlo subire.

Non c'è quindi da stupirsi e, tanto meno, da arricciare il naso se nella campagna elettorale della primavera '48 non ci fu posto per il «fair play» anglosassone e neppure per il galateo nostrano. Ignoti gli albi per le affissioni propagandistiche, inesistenti o inoperanti i «comitati di tregua», i manifesti venivano appiccicati selvaggiamente, spesso sopra quelli degli avversari, fino a raggiungere i terzi piani delle case.

Il linguaggio dei grafici era chiaro, violento e spietatamente sarcastico. Infatti, le segreterie dei partiti non avevano ancora imparato ad andare a comperare idee e slogan nelle agenzie di pubblicità. Perciò, dietro i manifesti, magari ingenui, c'erano rabbia, passione e fede autentiche, anziché solido mestiere e gelido talento utilizzabili per qualsiasi causa, come quelli degli ideatori di certi spot televisivi, ingegnosi, eleganti e raffinati, ma privi di nerbo politico, tanto da poter fare indifferentemente al caso d'un partito democratico, della battaglia del grano di Mussolini, dei bolscevichi del tempo di Eisenstein o d'un produttore di fette biscottate.

Di tipo artigianale, ma d'ottimo effetto si rivelò, del resto, una formula propagandistica adottata a Trieste per le elezioni amministrative dell'anno dopo: centinaia di manifesti con la scritta «18 12», vale a dire con l'auspicio che il voto in programma per il 12 giugno 1949 fosse saggio e patriottico come quello del 18 aprile 1948. E così fu.

La «battaglia» del '48 fu senza esclusione di colpi. Così, vestito da prete, era visto De Gasperi in una vignetta della propaganda comunista.

DISCHI

Quel che le donne cantano

Nuovi lp per Fiorella Mannoia, Anna Oxa e un «live» di Tina Turner

Recensione di
Carlo Muscatello

Tre donne: due interpreti italiane e una grande rockstar statunitense. Andiamo per ordine. **Fiorella Mannoia** è un'artista alla quale la difficile trasformazione è riuscita: da cantante «festivaliera» a interprete di spessore, raffinata e sensibile, capace di trasmettere grandi emozioni a chi la ascolta.

Romana trapiantata da qualche anno a Milano, un passato cinematografico di «stuntwoman» (come dire: controfigura specializzata in ruoli pericolosi), ci ha messo qualche anno ma alfine ce l'ha fatta.

Come sembra distante, ascoltando ora il suo nuovo album **«Canzoni per parlare»** (Ddd), la cantante che esordì a un Sanremo di diversi anni fa con un brano come «Caffè nero bollente». Oggi la Mannoia è un'altra persona e un'altra artista: una «vera signora» della canzone, elegante e ricca di talento.

Già al Festival dell'anno scorso, quando presentò «Quello che le donne non dicono», di Enrico Ruggeri, la mutazione ancora in atto era stata apprezzata. Quest'anno, con «Le notti di maggio», di Ivano Fossati, si è avuta una conferma che doveva essere comunque solo un assaggio rispetto a quest'album.

Ora, davanti a queste nove canzoni, si rimane soddisfatti e in parte delusi al tempo stesso. Soddisfatti perché, come si diceva, la grande interprete c'è e non si può far finta di non accorgersene. Dietro quella voce insolita, quasi ruvida, dietro quella sorprendente capacità di dar corpo alle emozioni nascoste nelle parole, dietro una personalità artistica ormai pienamente formata, si cela infatti una cantante che può tranquillamente proporsi come continuatrice della tradizione delle grandi interpreti italiane degli anni Sessanta.

Si rimane anche in parte delusi perchè si intuiscono, ascoltando l'album, le difficoltà che può incontrare oggi una grande interprete pura, che non scrive cioè le canzoni che canta, nella ricerca e nella scelta di un repertorio. Oltre al già citato Fossati della splendida «Le notti di maggio», compaiono fra gli autori Riccardo Cocciante, Ron, di nuovo Enrico Ruggeri, Luberti, Schiavone, Fabrizi... Ma i risultati non sempre sono all'altezza di questi nomi.

Spiccano un felice bozzetto come «Poverangelo», le atmosfere da periferia di «I miei amici stanno al bar», la malinconia ispirata di «Il tempo non torna più». Ma restiamo dell'idea che la Mannoia oggi meriterebbe di più: un repertorio tutto all'altezza delle sue doti di interprete, che sono notevolissime.

E siamo alla seconda interprete italiana: **Anna Oxa.** Brava, ma per lei la trasformazione non è ancora avvenuta. E' la classica cantante «festivaliera», vien fuori ogni anno giusto in tempo per partecipare a Sanremo, poi cade in letargo. Si sveglia ai primi caldi: un po' di serate, preferibilmente nei luoghi di villeggiatura, e poi sparisce di nuovo.

Stavolta, oltre al singolo sanremese, ha preparato anche un album: **«Pensami per te»** (Cbs). Arriva a due anni di distanza dal precedente 33 giri. Per realizzarlo, la bionda cantante pugliese si è affidata a un team formato dalla coppia di autori di Ramazzotti, ovvero Piero Cassano (ex Matia Bazar) e Adelio Cogliati, e da suo marito Franco Ciani.

La strada scelta è quella dell'interprete sofisticata, che eterea e fatale ammicca in copertina, ma che finisce per somigliare troppo a una Patty Pravo riveduta e corretta. Meglio allora un gioiellino a 45 giri inciso dalla Oxa quattro o cinque anni fa, che si intitolava «Senza di te» e che faceva pregustare risultati che non sono ancora arrivati.

Chiudiamo segnalando un album del quale si è già scritto su queste colonne, in occasione della sua presentazione in anteprima. Si tratta del disco doppio dal vivo **«Tina Live»** (Emi), che secondo alcuni potrebbe addirittura segnare l'abbandono della scena musicale e discografica da parte di **Tina Turner,** sempre più attratta dalla carriera di attrice.

Quattro facciate, per complessivi 105 minuti di musica, registrate durante i due tour mondiali del 1985 (album «Private dancer») e del 1987 (album «Break every rule»). Mezza carriera riproposta dal vivo, duetti con David Bowie («Tonight» e «Let's dance»), con Eric Clapton («Tearing us apart»), con Bryan Adams («It's only love»), con Robert Cray. Tanta grinta, e chicche del passato prossimo (come «Proud Mary», ereditata dai Creedence Clearwater Revival) e del presente (come la commovente «Two people»).

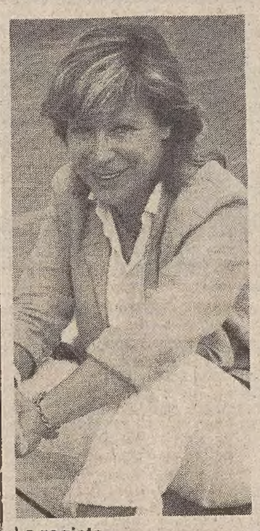
Più che un album, sembra un monumento alla grande statura artistica di questa donna, che sulla soglia dei cinquant'anni dimostra ancora energia e vitalità da vendere. Speriamo che il commiato venga rinviato: il cinema è già pieno di attrici...

Eterea, sofisticata, fatale. Questa è l'immagine di Anna Oxa, la cantante pugliese che dopo Sanremo ha fatto uscire un nuovo album.

CINEMA / VON TROTTA

Per paura e amore

Presentato il film con Greta Scacchi e la Golino



La regista Margarethe von Trotta.

ROMA — Ci aspettavamo un «poker di dame» alla conferenza stampa per «Paura e amore», il film di Margarethe von Trotta, avvenuta in un albergo romano. Invece, oltre alla regista, c'era solo una delle tre protagoniste, Greta Scacchi, essendo le altre due, Fanny Ardant e Valeria Golino, l'una impegnata per lavoro e l'altra in viaggio di ritorno dagli Usa dove ha firmato un contratto per un film con Dustin Hoffman.

In compenso c'erano Dacia Maraini, co-sceneggiatrice, e sul fronte maschile Angelo Rizzoli (che con «Paura e amore» torna all'attività di produttore) nonché Sergio Castellitto, uno dei protagonisti. A questo punto sarà bene ricordare che «Paura e amore» è tratto liberamente dal dramma di Anton Cechov «Tre sorelle», anche se il nome di Cechov non figura sui titoli di testa neanche come «ispiratore». Perché?

«Quando Rizzoli mi propose di girare un film tratto da Tre sorelle , — ha spiegato la von Trotta — esitai a lungo, perché avevo paura di affrontare un rapporto troppo simile a quello di Anni di piombo e Sorelle, o l'equilibrio della felicità . Poi ho ceduto alla tentazione di mostrare come gli stessi personaggi di Cechov si sentirebbero nella nostra epoca, con le stesse speranze e le stesse disillusioni.

«E alla fine è forse ingiusto che Cechov non sia citato, perché, mentre scrivevamo la sceneggiatura, si può dire che ci abbia prese per i capelli. C'è moltissimo di suo, nel film, anche se noi l'abbiamo ambientato tra l'80 e l'86 e in Italia, a Pavia».

Castellitto nel film è Roberto, l'unico fratello maschio, che abbandona i propri sogni d'artista per diventare uno «yuppie», e accetta di dividere la moglie con il suo principale, un personaggio non meno fragile di quello interpretato da Paolo Hendel, marito di Maria (la Scacchi), squallido comico televisivo, che non sa amare la moglie, cosicché questa s'innamora di Massimo (Tuzenbach, in Cechov) che però l'abbandonerà per tornare al focolare domestico.

Mentre Velia (Ardant) e Sandra (Golino) esorcizzano i loro dolori con l'insegnamento e l'ecologia, Maria appare il personaggio più colpito, il più amabile. «Non saprei dire — dice Gretta Scacchi — perché non ho ancora visto il film, ma penso sia vero che Maria è l'unica a credere solo nell'amore: non ha una carriera, non ha prospettive».

Aggiunge la von Trotta: «E' un personaggio perdente, e io amo i perdenti, femmine o maschi che siano. Forse le donne soffrono di più, e questo nel film si vede ».

Le ultime domande sono per Angelo Rizzoli. E' vero, secondo quanto si dice, che il film sia costato moltissimo? «Al contrario. Appena quattro miliardi, molto meno di un brutto film comico italiano, mentre questo è frutto di una coproduzione europea, andrà a Cannes ed è già stato prevenduto in mezzo mondo».

[Fabio Rinaudo]

■ **CANTANTE.** Il popolare cantante e compositore brasiliano Nelson Ned ha ferito la sua compagna Maria Aparecida Rodrigues, con la quale vive da otto anni, a quanto sembra dopo una lite da innamorati: la polizia di San Paolo del Brasile ha aperto un'inchiesta.

CINEMA

Sportivi premiati

TORINO — Un film cinese ha vinto il premio più importante (il primo Città di Torino) del 43.o Festival internazionale del cinema sportivo. E' «Kung Fu Shaolin», un'opera in cui uno dei metodi di lotta più antichi, il «Kung Fu», diventa esempio di tolleranza. Il premio «Uisp» è stato poi assegnato a «Ping pong». Il secondo premio Città di Torino è andato a «Stacking in the sky» (Gran Bretagna). Terzo, un film bulgaro.

LIRICA

Zampieri: che onore

VIENNA — Al soprano italiano Mara Zampieri è stato attribuito il prestigioso titolo di «Kammersaengerin» dell'Opera di Stato di Vienna. Il riconoscimento, che ha premiato sinora alcuni tra i più celebri cantanti, giunge in un momento particolarmente felice per l'artista italiana, che si trova in questi giorni nella capitale austriaca per interpretare «La fanciulla del West» di Puccini accanto a Placido Domingo.

Alla prima (direttore il maestro Leonard Slatkin), la Zampieri ha ottenuto un clamoroso successo personale, con ovazioni e lancio di fiori sul palcoscenico, mentre la critica ha messo in risalto la sua interpretazione, definita «un vortice di espressione veristica».

TEATRO

Bambini in scena

VIENNA — Nel quadro del Festival di Vienna si svolgerà nella capitale austriaca, dal 9 al 20 maggio, il secondo Festival internazionale del teatro per bambini. Allo «Kuenstlerhaus» sfileranno compagnie di attori del Belgio, della Repubblica federale tedesca, della Repubblica democratica tedesca, della Francia, dell'Italia, dell'Austria, degli Stati Uniti,del Portogallo, della Svezia, dei Paesi Bassi e di altre nazioni ancora.

Gli organizzatori puntano a un «teatro emancipato per bambini». E' un orientamento che risale agli Anni Settanta e che l'anno scorso, alla prima edizione del Festival viennese, ha già dimostrato tutta la sua validità e ha riscosso un vivo successo: il teatro moderno per bambini offre una gran quantità di buoni spettacoli.

Fabula

Giampaolo Rugarli

LA TROGA

Pagine 248, lire 18.000

«Appena avverte questo odore acuto di follia e di assurdo, il buon lettore è felice, perché si sente trasportato da un'onda più alta e lunga di lui».

(Pietro Citati, *Corriere della Sera*)

Adelphi

RAIUNO

9.00 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela. Lotta per la salvezza, di Gerald Durrel. Cimitero di ghiaccio, di Rodriguez De La Fuerte.
9.55 Da Verona, Santa Messa di Sua Santità Giovanni Paolo II e rito della Beatificazione di mons. Nascimbeni e di Don Calabria. Telecronista D. Alimenti.
10.40 Parola e vita: Le notizie. A cura di Carlo De Biase, Antonella Ladanza e Paola Leoni.
12.40 Linea Verde. A cura di Federico Fazzuoli.
13.00 Tg L'una, rotocalco della domenica. A cura di Beppe Breveglieri.
13.30 Tg1. Notizie.
13.55 Toto-Tv Radiocorriere. Gioco con Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi.
14.00 Lino Banfi presenta: «Domenica in...». Programma di G. Boncompagni e Irene Ghergo. Con Toto Cotugno.
14.20 Notizie Sportive. Domenica in...
16.20 Notizie Sportive. Domenica in...
17.20 Notizie Sportive. Domenica in...
18.25 90.o minuto.
18.50 Domenica in...
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 La Rai presenta: Gianni Morandi in «Diventerò padre». III e ultima puntata. Con Sissi Hofferer, Sophie Carle, Simona Cavallari, Margarita Lozano e Georges Geret e il piccolo Alex Pederiva. Regia di Gianfranco Albano.
22.05 La domenica sportiva. Di Tito Stagno e Carlo Sassi.
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.10 Il libro, un amico. A cura di G. Nanetti.
0.35 Jerez: automobilismo. Campionato internazionale F. 3000. Cervia, sport equestri, concorso internazionale salto e ostacoli.

RAIDUE

8.00 Weekend. Buongiorno, sorrisi e divagazioni con Giovanna Maldotti. I parte.
10.00 Mr. Belvedere. Telefilm. Il contratto.
10.55 Matinée al cinema. Andy Hardy... un ragazzo degli anni '40. «L'AMORE TROVA ANDY HARDY». (1938). Film commedia. Regia di George B. Seiter. Con Mickey Rooney, Lewis Stone, Cecilia Parker, Fay Holden, Betty Ross Clark, Judy Garland, Ann Rutherford, Lana Turner.
12.20 Weekend. Home-video. Presenta Giovanna Maldotti. II parte.
12.30 Piccoli e grandi fans. Di Elena Greco. Presenta Sandra Milo. I parte.
13.00 Tg2. Ore tredici.
13.20 Tg2. Lo sport. Meteo 2.
13.30 Piccoli e grandi fans. II parte.
15.40 Tg2. Studio & Stadio. A cura di Beppe Berti, Remo Pascucci, Lino Ceccarelli. Da Magione (Perugia) automobilismo, campionato italiano di F.3. Da Agnano ippica, I e II batteria.
16.40 Chi tiriamo in ballo. Presenta Gigi Sabani. Con S. Bettoia, P. Caselli, G. Gossà, M. Musi, A. Tovaglia. Partecipano Don Lurio e La Trappola. Nel corso della trasmissione, da Agnano ippica, Gran Premio Lotteria: ore 17 terza batteria, ore 18.10 finale.
18.50 Campionato italiano di calcio. Cronaca registrata di un tempo di serie A.
19.35 Meteo 2. Prvisioni del tempo.
19.45 Tg2. Telegiornale.
20.00 Tg2. Domenica sprint. Di N. De Luca, L. Ceccarelli, R. Pascucci, G. Garassino.
20.30 Cinema, che follia! Di Antonello Falqui e Roberto Lerici. Con Daniele Formica,
22.00 Tg2. Stasera. Meteo 2.
22.25 Aldo Bruno e Giovanni Minoli presentano «Mixer».
22.30 Protestantesimo.

RAITRE

9.30 Tg3 Domenica. A cura di F. Raspini e G. Chiecchi.
10.50 Musica, musica...
14.40 «INCONTRO A PARIGI» (1937). Regia di Wesley H. Ruggies. Con Claudette Colbert, Melvyn Dougals, Robert Young.
13.05 Publimania. Di Romano Frasso ed Enrico Ghezzi.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Waku-Waku. Gioco con gli animali con Gianni Manganelli. Regia di Claudio Rispoli.
15.00 Va pensiero. Di Andrea Barbato. Con O. Beha, G. Benti, E. Giordano.
17.40 Liegi, ciclismo: Liegi-Bastogne-Liegi.
18.25 Calcio. Un tempo di una partita di Serie B.
19.00 Tg3. Con Domenica Gol. Di Aldo Biscardi.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.40 Sport regione.
20.00 20 anni prima. Schegge.
20.30 Alla ricerca dell'arca.
22.40 Appuntamento al cinema.
22.45 Tg3. Notte.
23.00 Rai regione. Calcio.

Tony Curtis e Rock Hudson (Retequattro, 20.30)

Radiouno

Ondaverde Uno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 17, 18.56, 21.30, 23.20.
Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19, 23.
6: Il guastafeste, con Massimo Wertmuller; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Mirror, lo spettacolo allo specchio; 8.40: Quotidiano domenica: la notizia della settimana; 8.50: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.19: Varietà varietà; 11.52: Ondaverde camionisti; 12: Le piace la radio?; 14: Sottotiro, con Gloria Satta; 14.30: Vita da single, di P. Fassio e A. Reda; 15, 17.33: Carta bianca stereo; 16.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 19.20: Gr1 Tuttobasket; 20.25: Ascolta si fa sera; 20.10: Nuovi orizzonti; 20.40: Radiouno Serata domenica: Stagione lirica, «Salomè», di R. Strauss, ospite Monserrat Caballé; nell'intervallo (22.45) Saper dovreste; 23.18: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.
STEREOUNO
14.30: Vita da single; 15: Carta bianca stereo; 16.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.30, 18.56, 22.57: Ondaverde uno; 19: Gr1 sera; 18.20: Gr1 sport - Tuttobasket; 20.05, 23.59: Stereouno sera; 21.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7,26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.50, 16.47, 17.45, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.53, 16.50, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Carissima radio, con Enzo Decaro; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa a cura di Luca Liguori; 8.45: Una lettera, un'occasione di storia, di G. Lodolo (4): «Madame Curie, la donna scienziata», regia di G. Ciarpaglini; 9.35: Latte o limone: 11: L'uomo della domenica: Paolo Giuntella; 12: Gr2 Anteprima sport; 12.15: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade 2; 14: Mille e una canzone; 14.10: Programmi regionali; 14.30, 16.30, 18.15: Stereosport; 15.20, 17.30: Domenica sport; 20: L'ora della musica, di L. Padellaro; 21: Cara contessa, memorie del '68 nelle sue canzoni, di A. Gozzi; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Buonanotte Europa, un critico d'arte e la sua terra: Giulio C. Argan; 23.28: Chiusura.
STEREODUE
14.30: Stereosport; 15.15, 16.20, 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 15.18: Gr2 notizie; 15.20, 17.30: Domenica sport; 15.18, 16.23, 18.30: Gr2 notizie; 18.32: Il meglio della hit; 19.30: Gr2 radio sera; 20, 23.59: Fm musica, disconovità; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte; 23: D.j. mix.

Radiotre

Ondaverde Tre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 6.55, 8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 9.48: Domenica Tre, settimanale; 12: Uomini e profeti: «Tempo del sogno» (3); 12.30: Festival della Carinzia '87; 13.15: Da Firenze, «Immagini del dandismo» (3); 14: Antologia di Radiotre, itinerario vario in forma radiofonica con Luigi Pinto; 18: Dall'Auditorium di via della Conciliazione in Roma, Stagione sinfonica '87-'88 dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, dirige Giuseppe Sinopoli; nell'intervallo (ore 18.45) Gr3; 19.30: L'Inferno di Dante, lettura integrale a più voci (28.o canto); 20.05: Concerto barocco; 21: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma, XXIV Festival di Nuova consonanza: «Il pianoforte oggi», esegue il pianista Frederic Rzewski, nell' intervallo (ore 21.40 circa) Libri novità; 22.30: Pagine da «Evelina», un racconto di J. Joyce; 22.50: Il tema della notte dal romanticismo a oggi, ciclo in 12 puntate di M. Bartolotti (3): Schumann e Wagner;
STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde notte. Notturno italiano; 23.31: Musica e altro: L'essenziale e la meraviglia, la musica nell'esperienza di Bruno Munari; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 2.06: Un po' di jazz; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buongiorno. Notiziario in italiano alle ore; 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

8.40: Giornale radio del F.V.G.; 8.50: Vita nei campi. Trasmissione per gli agricoltori del F.V.G.; 9.15: Santa Messa; 12: Annuncio di identificazione dei programmi regionali, El Campanon; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 19.35: Giornale radio del F.V.G.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: El Campanon; 15: La voce di Alpe Adria; 15.30, 16: L'ora della Venezia Giulia.
Trasmissioni in lingua sloveno: 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena in Italia; 9.55: Tavolozza musicale; 10.15: Teatro dei ragazzi: «La luna rubata» di Ludvik Askenazy, sceneggiatura di Desanka Krasevec. II puntata. Produzione: Radio Trieste A, regia di Marko Sosic; 10.45: Tavolozza musicale; 11: «Canto diurno di una Peppina errante»; 11.20: Tavolozza musicale; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni in Italia oggi; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 14.50: Tavolozza musicale; 15: Rotocalco della domenica: (16.30, 17.45) Sport; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

5

10.00 Telefilm: Lottery. «Portland».
11.00 News: Il girasole. Conduce Raffaella Bianchi.
11.30 Telefilm: I 5 del 5.o piano.
12.00 Telefilm: Love Boat. «Trapianto di cuore».
13.00 Musicale: «Superclassifica Show». Con Maurizio Seymandi.
14.00 Show: «La giostra». Conduce Enrica Bonaccorti.
14.50 «Forum». Conduce Catherine Spaak.
15.20 «OK Bimbi». Con Sbirulino.
16.00 «Parole d'oro». Gioco condotto da Mike Bongiorno.
17.15 Film: «TOTO' E CAROLINA». Con Totò, Anna Maria Ferrero. Regia di Mario Monicelli (1953).
19.05 «Casa Vianello». Situation comedy con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello.
19.35 «Tra moglie e marito Vip». Conduce Marco Columbro.
20.30 Miniserie: «Mamma Lucia». Con Sophia Loren, Edward James Olson, John Turello. Regia di Stuart Cooper 2.a puntata.
22.30 Show: «Nonsolomoda».

ITALIA 1

11.00 Telefilm: Manimal «La donna lupo».
12.00 Telefilm: Automan «La vendetta del fantasma».
13.00 Grand Prix. Settimanale motoristico condotto da A. De Adamich.
14.00 Film: «LISA DAGLI OCCHI BLU». Con Mario Tessuto, Silvia Dionisio, Carlo Dapporto. Regia di Bruno Corbucci (Italia 1969). Musicale.
16.10 Telefilm: Legmen. «L'affare Poseidon».
17.00 Bim, bum, bam: Cartonissimi con Manuel, Paolo e Uan.
18.30 Cartone animato: Foofur Superstar.
19.00 Cartone animato: Lady Lovely.
19.30 Cartone animato: Denni.
20.00 Cartone animato: I puffi.
20.30 Show: «Drive in». Con Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio, Tinì Cansino.
22.15 Show: «Provini». Condotto da Gianni Ippoliti.
23.00 Film: «VIAGGIO IN FONDO AL MARE». Con Walter Pidgeon, Joan Fontaine. Regia di Irwin Allen. (Usa 1961). Fantascienza.
1.00 Film: «SUSPENSE A VENEZIA».

8.00 «Il mondo di domani». Rubrica religiosa.
8.30 La grande vallata. Telefilm.
9.15 News: Italia domani. (Replica).
10.20 News: La primavera di Gorbacev. (Replica).
11.00 News: Parlamento in. (Replica).
12.00 News: Tivù Tivù. Settimanale di attualità a cura di Arrigo Levi.
13.00 News: Dovere di cronaca. Replica).
14.00 Ciao ciao. Programma per ragazzi. Conducono Giorgia e Four.
15.30 Film: Ciclo «Shirley Temple». «IL PICCOLO COLONNELLO». Con Shirley Temple, Lionel Barrymore. Regia di David Butler. (Usa 1935). Musicale.
17.30 Sport d'élite: Golf. (Replica).
18.30 News: Big Bang. (Replica).
19.30 News: Tivù Tivù. (Replica).
20.30 Film: «ASSASSINIO ALLO SPECCHIO». Con ELizabeth Taylor, Rock Hudson. Regia di Guy Hamilton. (GB 1980). Giallo.
22.30 News: Tivù Tivù. (Replica).
23.30 News: Big Bang. (Replica).
0.30 Telefilm: Vegas «Dal giro non si esce».
1.25 Telefilm: Missione impossibile.

TELEQUATTRO

18.45 Roberta Pelle.
19.15 Speciale Regione (replica).
19.30 Telequattro Sport, in studio Guerrino Bernardis.
23.00 Telequattro Sport Notte.

TMC-TELEANTENNA

11.30 La settimana politica, commento di Gianni Giuricin.
11.45 Speciale Regione (r.).
12.00 Angelus, in diretta da Piazza S. Pietro.
12.15 Società a irresponsabilità illimitata.
13.00 Domenica Montecarlo Sport. Pallavolo, incontro per il campionato italiano; Boxe, un incontro internazionale; Atletica, maratona di Londra (sintesi); Ciclismo, Liegi/Bastogne/Liegi, fasi finali.
17.15 Domenica Montecarlo Film: «LE COLLINE BRUCIANO», western.
19.00 Autostop per il cielo, telefilm.
20.00 Tmc News, telegiornale.
20.30 Matlok, telefilm poliziesco.
21.30 Pianeta azzurro, documentario.
22.30 Bravo, il concerto della domenica: Gustav Mahler.
23.35 Cine Club. «GLI UOMINI DELLA CITTA' DEI RAGAZZI». Con Spencer Tracy, Mickey Rooney, Bob Watson.

ITALIA 7-TELEPADOVA

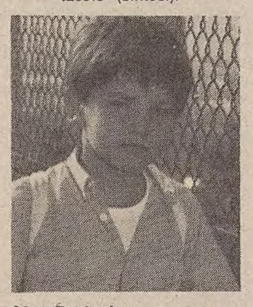
8.30 Sempre insieme, presenta Marisa Del Frate.
13.00 Profondo news, settimanale di attualità.
14.00 Italia 7 per la vita, «La Natura è spettacolo» conduce Stefano Roberti.
15.00 Top of the pops, Le più famose stars del rock cantano dal vivo.
16.00 Premiata Agenzia Whitney, telefilm.
17.00 «L'UOMO DAI MILLE VOLTI», film. Regia di Joseph Pevney, con James Cagney e Dorothy Malone.
19.30 Usa News, programma di cultura e attualità.
20.30 Falcon Crest, telefilm.
21.00 «CACCIA AL TESORO», con Jane Wyman e Robert Foxworth.
22.30 Fuorigioco, settimanale di sport.
23.30 Il boss del dollaro, telefilm.

CANALE 55

17.30 In collegamento con Londra Hit parade.
18.30 I cartonissimi di Ch 55.
19.30 «Skyways», telefilm.
20.00 «Video anch'io».
20.30 «I grandi film di Canale 55».
22.30 «Prima fila», settimanale di cultura e varia umanità.
23.00 «Tesoro mio», originale televisivo.
24.00 «I naufraghi», telefilm.

TELECAPODISTRIA

13.15 Ciclismo. In diretta: Liegi/Bastogne/Liegi.
14.00 Tennis. Torneo Newsweek: semifinale (sintesi).
15.30 Ciclismo. In diretta: Liegi/Bastogne/Liegi.
17.30 Juke box, la storia dello sport a richiesta (replica).
18.00 Tennis, torneo Newsweek. Finale: Becker/-Cash.
20.00 «Donna Kopertina». Rubrica di sport femminile.
20.30 Boxe. Dall'hotel Hilton di Las Vegas, pesi welter Wba, Starling/Breland; pesi leggeri Wba Chavez/Aguilar.
22.30 Telegiornale.
23.00 Il meglio di «Sport spettacolo» (sintesi).



Alex Pederiva (Raiuno, 20.30)

TELEFRIULI

11.15 «La conquista di Luche», telefilm.
12.15 «Cronache dei motori», rubrica.
12.45 «Regione verde», rubrica (replica).
13.15 «Buine sere Friul», varietà (replica).
15.45 «Ceniamo insieme», (replica).
17.15 Il sindaco e la sua gente: Tricesimo, 2.a parte, replica.
19.00 «Telefriuli Sport», risultati e commenti.
20.00 «Atene, ritorno sull'Acropoli», documentario della serie «Le capitali d'Europa».
21.00 «MARIA STUARDA, REGINA DI SCOZIA», film.
23.00 «Telefriuli sport».
24.00 Spettacolo di varietà «Accipicchia».
0.30 News dal mondo.

TVM

14.30 Roberta Pelle.
15.00 Cartoni animati.
18.00 Roberta Pelle.
18.30 Telefilm, La barriera.
18.55 Telefilm, Squadra segreta.
19.20 Prima Visione.
19.30 Tvm Notizie.
20.00 Roberta Pelle.
20.30 Film: «IL LUNGO DUELLO».
22.25 Prima Visione.
22.30 Tvm Notizie.
22.50 Film: «ALTO COMANDO OPERAZIONE URANIO».

ODEON-TRIVENETA

8.00 Sit-Com, Sanford and son.
10.00 Rassegna tappeti: Seven Carpet New.
13.00 Odeon Sport (repl.).
13.30 La ruota della fortuna (repl.), gioco a premi.
14.30 Film (1943) «TUA PER SEMPRE». Regia Fran Ryan, con Deanna Durbin, Joseph Cotten.
16.30 Film (1960) «UN DOLLARO DI FIFA». Regia Giorgio Simonelli, con Ugo Tognazzi, Walter Chiari.
18.30 Telefilm, I favolosi Charmings.
19.00 Rubrica, Parliamo di pesca.
19.30 Film «20.000 LEGHE SOTTO I MARI».
20.30 Film (1973) «SISTERS». Regia Brian De Palma, con Margot Kidder, Jennifer Salt.
22.30 Benny Hill Show.
23.00 Beyond 2000 (Oltre il 2000), Lo spettacolo della scienza.
24.00 Catch.
1.30 Film «WINCHESTER 73».

TELEPORDENONE

14.00 Una settimana Tpn. Sport.
15.30 Gioielli Valenza.
17.00 Nuova Elettronica.
18.00 «Speciale Marron glace» telenovela.
20.30 «KRIMINAL», film.
22.00 «Daniel Boone» telefilm.
22.45 Jupiter.
23.15 Redazionale.

RAIDUE

Intervista a Jane

Jane Fonda è la protagonista del «Faccia a faccia» di Giovanni Minoli (Raidue, ore 22.30) che l'ha incontrata sul set del suo ultimo film «Old Gringo», attualmente in lavorazione in Messico. La sua vita privata, quella professionale, le sue scelte politiche, i tempi di Barbarella», l'impegno contro la guerra del Vietnam, per i diritti civili e per l'emancipazione della donna fino alla Jane Fonda di oggi, conosciuta in tutto il mondo anche per la sua ultima passione; la cura del corpo e della salute. di questo e di altro Jane Fonda parlerà nella sua intervista.

Raiuno, 14
«Domenica in»

Quanto viene coinvolto emotivamente il tifoso di calcio mentre assiste a una partita della squadra del cuore? Lo rivelerà a «Domenica in», alle 14 su Raiuno, il professor Gianfranco Turchetti, che — in occasione della partita Roma-Milan — applicherà a due supertifosi una serie di elettrodi per misurare via via i lavori della loro pressione e l'andamento della loro emotività. Dopo la partita il professor Turchetti esaminerà i grafici dei due «supporters» insieme a Lino Banfi.

Nello spazio musicale, condotto da Toto Cutugno, interverranno stefano Palatresi, Stefania La Fauci, Betty Villani e Lara Saint-Paul, insieme alla quale Cutugno proporrà dei brani che l'hanno resa famosa.

Per l'attualità, Sandro Mayer intervisterà la principessa Ira Furstenberg, che racconterà alcuni aneddoti della sua vita mondana.

Successivamente verrà proposto un servizio sul «matrimonio per procura», con la testimonianza di Filomena Cuomo, la quale, servendosi di un'agenzia, ha trovato marito in Sud America.

Paola Fallaci intervisterà un gruppo di giovani ragazze milanesi che hanno un hobby tutto particolare: la sera, terminato il lavoro, si esibiscono in alcuni locali alla moda come danzatrici del ventre. Paolo Roberto Falcao, che commenterà come al solito insieme a Paolo Valente i risultati del campionato di calcio, sarà alle prese con la show-girl Lory Del Santo.

Raidue, 12.30
«Piccoli e grandi fans»

Fiordaliso e i suoi fans; la piccola Natascia nell'«Habanera» tratta dalla «Carmen» di Bizet; otto bambini di Copenaghen che con le loro danze porteranno in studio la cultura e la tradizione della Danimarca. Questi gli ospiti che Sandra Milo accoglierà nella puntata di «Piccoli e grandi fans», in onda alle 12.30 su Raidue. La coppa del «Giocacomune» sarà contesa tra le squadre di Aosta (Valle d'Aosta) e di Senigallia (Marche).

APPUNTAMENTI

Teatro dialettale: due atti unici

Oggi alle 17 nel teatro di via Ananian 5 per la rassegna di teatro dialettale la compagnia Amici di S. Giovanni replica gli atti unici di Ario Tersio Orbani «Ladri» e «Il pozzo dei ricordi» nell'adattamento di Giuliano Zannier.

Udine
«Camera astratta»

Oggi allo Zanon di Udine ultimo appuntamento con la stagione di prosa Teatro Contatto. La compagnia diretta da Giorgio Barberio Corsetti presenterà «La camera astratta».

Gorizia
Dagmar Krause

Martedì 19 aprile, alle 21, all'Auditorium di Gorizia, nell'ambito della rassegna «All Frontiers», spettacolo con la cantante Dagmar Krause (ex Henry Cow) intitolato «Dagmar canta Brecht».

«Blitz Music»
Prevendite

Proseguono da «Blitz Music», a Roiano, le prevendite dei biglietti per i concerti degli A-ha il 19 aprile al Palaverde di Treviso, di Sting il primo maggio a Udine, di Terence Trent d'Arby l'11 maggio e di George Michael il 14 maggio all'Arena di Verona, e dei Pink Floyd l'8 e il 9 luglio a Modena.

«Fragole»
Jazz Quartet

Domani alle 20.30 al «Posto delle fragole», nel parco di San Giovanni, concerto del gruppo Four Jazz Quartet, nell'ambito della rassegna «Blues & Jazz».

Circolo del Jazz
Franco D'Andrea

Martedì 26 alle ore 22 al «Mandracchio» per la stagione del Circolo triestino del Jazz si terrà un concerto del pianista Franco D'Andrea e del suo quintetto, con Tino Tracanna ai fiati, Attilio Zanchi al contrabbasso, Gianni Cazzola alla batteria, Glenn Ferris al trombone e Luis Agudo alle percussioni.

Ridotto del Verdi
La pianista Seguin

Martedì 3 maggio alle ore 18 al Ridotto del Verdi in via S. Carlo 2 avrà luogo un concerto della pianista statunitense Shirley Anne Seguin organizzato dall'Usis di Trieste in collaborazione con il Cca.
Trieste sarà la prima tappa della tournée italiana di questa pianista dotata di grande talento e scelta a rappresentare il suo paese nell'ambito di un programma intitolato «Artistic Ambassador» che ha lo scopo di far conoscere all'estero il meglio della cultura americana.

RISTORANTI E RITROVI

S.G.T. trattenimenti danzanti
Continuano oggi i balli domenicali con il nuovo orario 16-20.

3.a rassegna vini Doc Isonzo
Monfalcone. Sala Roma dal 15 al 18 aprile. Orario 16-22.

Dancing Paradiso
Trieste, via Flavia. Pomeriggio ore 15 Gran Disco, stasera dalle 21 l'orchestra: I Batidas; liscio e anni Sessanta.

Ristorante Excelsior
Camping Fernetti. Tel. 214401. Prenotazioni cresime, comunioni e matrimoni.

Ristorante Pizzeria Tre Panoce
Con giardino. Via Carmelitani 10 Gretta. Cucina triestina. Tel. 417140.

Spaghettoteca el Sombrero
Via delle Doccie 16/2, tel. 54561. Fino alle 2. Chiusura mercoledì.

Piadina e griglia alla Posada
Pranzi e cene. 811226.

Gnoccoteca al Prussiano
Tel. 54397.

Discoteca Vogue Sistiana
Domenica e mercoledì revival anni '60. Ore 21.30. Ingresso gratuito.

TEATRI E CINEMA DI TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/'88. Oggi alle ore 16 terza (turni D) di «Aida» di G. Verdi. Direttore Rico Saccani, regia di Virginio Puecher. Biglietteria del Teatro.

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/'88. Martedì alle ore 20 quarta (turni E/C) di «Aida» di G. Verdi. Direttore Rico Saccani, regia di Virginio Puecher.

TEATRO STABILE. Politeama Rossetti: dal 19 al 24 aprile il gruppo della Rocca presenta «Happy end» di Bertolt Brecht/Kurt Weill. Regia di Dino Desiata. Spettacolo fuori abbonamento. Sconto agli abbonati del Teatro Stabile. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE. Politeama Rossetti: dal 27 aprile all'8 maggio il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: tagliando n. 10. Inizio prenotazioni e prevendita venerdì 22 aprile alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

SOCIETA' dei CONCERTI. Domani alle ore **20.30** al Politeama Rossetti l'ultimo concerto della Società propone il Quartetto Academica con la collaborazione di Carlo Bruno al pianoforte. In programma musiche di Schumann e Brahms.

TEATRO V. ANANIAN. Ore **17:** X Spettacolo in abbonamento. Gli amici di San Giovanni presentano «Ladri» e «El pozo dei ricordi» di A. T. Orbani per l'adattamento di G. Zannier. Prevendita biglietti Utat. Ultima replica.

LA CAPPELLA UNDERGROUND alla sala Azzurra. Solo mercoledì: «Assault» di Fons Rademakers. Premio Oscar 1987 per il miglior film straniero. Anteprima.

ARISTON. Ore **16, 19, 22.** Dal best-seller di Milan Kundera: «L'insostenibile leggerezza dell'essere» di Philip Kaufman (Usa '88), con Daniel Day Lewis, Juliette Binoche, Lena Olin. Fotografia di Sven Nykvist, musiche di Loes Janacek. «Praga 1968: una grande storia d'amore e di libertà, un'opera di sottile e insinuante erotismo». V. m. 14. Seconda settimana di successo.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «La calda signora della porta accanto». La vicina di casa che tutti vorrebbero avere! Un hard-core sensazionale. V.m. 18. Ultimo giorno, da domani un sensazionale doppio programma.

FENICE. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15.** Secondo mese di uno spassosissimo appuntamento con Tom Selleck, Steve Guttenberg e Ted Danson: «Tre scapoli e un bebè». Loro le cambiavano i pannolini, lei cambiò la loro vita.

4FILM4SUCCESSI
NAZIONALE1
Dopo ALIEN e BLADE RUNNER il nuovo grande film di RIDLEY SCOTT, il magico creatore delle atmosfere più avvincenti del cinema contemporaneo
Un thriller classico con una svolta romantica.

TOM BERENGER MIMI ROGERS
CHI PROTEGGE IL TESTIMONE
un film di RIDLEY SCOTT
NAZIONALE2
con Renato Pozzetto si ride ancora di più
CASA MIA CASA MIA...
NAZIONALE3
MOANA POZZI
NAZIONALE4
2.° MESE - ULTIMI GIORNI
PAZZA

GRATTACIELO. 15.45, 17.50, 20, 22.15: Il celebre attore William Hurt interpreta un grande film di James Brooks: «Dentro la notizia» (Broadcastnews) con Albert Brooks e Holly Hunter.

EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** Una sofisticata commedia hollywoodiana: «Stregata dalla Luna», il film vincitore di 3 premi Oscar: Cher atrice protagonista, Olympia Dukakis attrice non protagonista, John Shanley sceneggiatura originale.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 19.15, 21.45.** Seconda settimana di successo: «Ironweed». Jack Nicholson e Meryl Streep sono gli straordinari interpreti del film di Hector Babenco, già regista del «Bacio della donna ragno». Dal romanzo di Walter Kennedy, vincitore del premio Pulitzer.

MIGNON. Ore **16.00, 18.40, 21.30:** «L'Impero del sole». Il capolavoro dell'anno, diretto da Steven Spielberg. Un dramma di sopravvivenza nella Cina martoriata dalla guerra.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Chi protegge il testimone» di Ridley Scott, il regista di Alien e Blade Runner. Un thriller classico, spettacolare con una svolta romantica. Eccezionali interpreti: Tom Berenger e Mini Rogers. In dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Casa mia casa mia...». Con Renato Pozzetto. 100 minuti di continue risate.

NAZIONALE 3. 16 ult. **22.15:** Moana Pozzi in un hard-core da infartol: «I piaceri erotici di Moana, ragazza in calore». Vm. 18.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20, 22: «Pazza» di Martin Ritt con Barbra Streisand e Richard Dreyfuss. Oltre il nido del cuculo, la ribellione contro l'ingiustizia della psichiatria. 2.o mese, ultimi giorni.

CAPITOL. 16 ult. **22.** Divertimento e grande spettacolo con l'ultimo film di Willy Bogner il creatore delle scene sulla neve di James Bond: «Vacanze sulla neve».

VITTORIO VENETO. 16, 18.10, 20.05, 22.10: «Il volpone» La nuova dimensione della risata con P. Villaggio, E. Montesano, E. M. Salerno, R. Montagnani, Eleonora Giorgi.

LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **17, 18.40, 20.20, 22.10:** «Notte italiana» (Italia '87) di Carlo Mazzacurati, con Marco Messere, Giulia Boschi, Mario Adorf, Tino Carraro, Memè Perlini. Il film prodotto da Nanni Moretti è stato presentato a Venezia '87 con successo di critica e pubblico.

ALCIONE. Via Madonizza 4, tel. 304832. 16, 18, 20, 22.10: Ritorna per alcuni giorni l'inimitabile, l'intramontabile «Fantasia» di Walt Disney per gli appassionati della musica, cuore del mondo.

RADIO. 15.30, 21.30: «American porno graffiti». Viet. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '87/'88. Ore **16, 18, 20, 22:** «Anni quaranta» di John Boorman con Sarah Miles, David Hayman, Derrick O'Connor, Susan Wooldridge.

TEATRO COMUNALE: «Com'era dolce il profumo del tiglio. La musica a Vienna nell'età di Freud». 26 aprile - 10 giugno. Abbonamenti presso la cassa del Teatro ore 10-12, 17-19 (esclusi domenica e lunedì); Utat Trieste; ag. Appiani di Gorizia; ag. Ferrari di Udine.

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
Dal 19 al 24 aprile 1988
(Spettacolo fuori abbonamento)
il Gruppo della Rocca presenta
HAPPY END
di Bertolt Brecht/Kurt Weill
regia di Dino Desiata
Sconti agli abbonati del Teatro Stabile.
Prevendita:
Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

LUMIERE FICE
NANNI MORETTI presenta
NOTTE ITALIANA

Applausi all' Ariston
2.ª settimana di successo
L'INSOSTENIBILE LEGGEREZZA DELL'ESSERE
Ore 16 - 19 - 22 V.m. 14

andiamo al cinema

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L Venezia S.L.
5.10 L Venezia S.L. (2 a cl.)
5.50 D Venezia S.L.
6.17 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le)
6.22 L San Donà di Piave (soppresso nei giorni festivi - limitato a Portogruaro dal 21.12.1987 al 9.1.88 e dal 31.3 al 6.4.88) (2.a cl.)
6.50 E Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il mercoledì-venerdì)
8.00 D Venezia S.L.
8.52 E *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.40 D Venezia S.L.
13.42 L Portogruaro (2.a cl.)
14.10 D Venezia S.L.
16.10 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.00 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L.
18.10 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.53 L Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L Portogruaro (2.a cl.)
19.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2.a cl.); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL e cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi
20.24 D Venezia S.L.
21.30 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.45 L/D Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D Venezia S.L.
6.55 L Portogruaro
7.32 D Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette 2.a cl. Torino - Trieste
7.50 L Portogruaro (2.a cl.)
8.13 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
9.15 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL e cuccette 2.a cl. Parigi - Zagabria; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado
9.33 D Venezia S.L. (2.a cl.)
10.15 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.14 D Venezia S.L.
13.06 L Portogruaro (2.a cl.)
13.30 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.25 D Venezia S.L.
15.28 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.52 D Venezia S.L.
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D Venezia S.L.
21.05 IC *Marco Polo* (*) - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.45 IC *Tergeste* (**) - Torino P.N. (via Ve. Mestre)
23.10 L Venezia S.L.
23.49 E Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Roma - Mosca (escluso il giovedì-sabato)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

Continuaz. dalla 3.a pagina

CERCASI ragazze da inserire presso saloni di bellezza, che aspirino a diventare brave parrucchiere o brave estetiste previo corso di specializzazione. Tel. 812273. 862
CERCASI segretaria alta e bella presenza con mansioni cassiera discoteca e contabilità computer. Telefonare 0481/790443. 050058
CERCASI urgentemente giovane frigorista, assunzione immediata, ottima retribuzione e comprovata alle effettive capacità. Scrivere a C.P. n.o 1. 34074 Monfalcone. 1
CERCHIAMO esperto/a contabilità elaboratore. Telefonare mattino feriali 0431/80732. 159
CERCO parucchiera mezza lavorante pratica mani e piedi. Tel. 225876 domenica ore 12-15. 52211
CIECO 45enne impiegato cerca persona affabile per accompagnamento vacanze marine-montane. Compenso da concordare. Telefonare 15-22 0481/777570. 51268
COMMESSA con esperienza conoscenza sloveno o serbocroato buona volontà cerca negozio Manuel. Via Roma 8 presentarsi, in negozio, lunedì 18 dalle ore 11 alle 13. 836
COMPUTER elemento conoscenza Hardware-Software, capace venditore, si ricerca per collaborazione in avviata azienda commerciale. Manoscrivere a Cassetta n. 16/R Publied 34100 Trieste. 831
DEGUSTAZIONE Cremcaffè cerca ragazzo serio e volonteroso max 17enne presentarsi lunedì dalle 9 alle 12. 857
DISEGNATORE per carte da regalo cercasi. Telefonare ore ufficio 0481/908918. 186
DITTA Orzan Gorizia ricerca personale commerciale e tecnico settore macchine ufficio Go-Ts. Telefonare ore ufficio per appuntamento 0481/20666 181
DITTA importatrice prodotti esclusivi cerca collaboratori introdotti ristoranti alberghi ecc. per informazioni telefonare 0431-82519 mattino. 159
DITTA locale cerca meccanico tornitore con esperienza. Scrivere a Cassetta n. 25/R Publied 34100 Trieste. 552
FABBRICA sedie S. Vito al Torre (Ud) cerca giovane perito militeassolto pratico del settore. Telefonare a 0432/997262 74
GEOMETRA automunito preferibilmente con esperienza da inserire settore vendite ditta operante prodotti qualificati campo edile-serramentistico cercasi. Assunzione contratto formazione con incentivi. Scrivere a cassetta n. 8/S Publied 34100 Trieste. 590
GRUPPO Italfin per sviluppo sua filiale di Trieste seleziona 2 elementi maschili e 2 elementi femminili maggiorenni, buona cultura, dinamici, ambiziosi, liberi subito. Offriamo: ambiente stimolante, carriera manageriale e direttiva, elevati guadagni progressivi. Telefonare domani ore ufficio allo 040/732370. 885
IMMEDIATA assunzione uomo 35-45 pratico negozio alimentari, contatto pubblico. Titolo preferenziale conoscenza pesce, referenze. Scrivere a cassetta n. 7/S Publied 34100 Trieste. 589
IMPORTANTE ditta import-export con sede a Milano ricerca per apertura sede di Trieste segretarie con esperienza, magazzinieri con patente B e tecnici pratici computers, manoscrivere inviando curriculum a cassetta n. 13/R Publied 34100 Trieste. 823
IMPORTANTE impresa costruzioni ricerca per una grande opera pubblica in Trieste geometra comprovata esperienza. Inviare curriculum a cassetta n. 23/R Publied 34100 Trieste. 549
IMPRESA operante settore macchine per ufficio cerca tecnico qualificato militesente patentato anche prima espelenza. Telefonare 577626. 540
L'OREAL coiffure cerca modelle non professioniste compenso 50.000 presentarsi lunedì ore 7.45 davanti Stazione Marittima. 51247
MARINAIO preferibilmente pratico manutenzione motore diesel e impianti generali imbarcazione, cercasi per yacht a vela ormeggiato a Trieste. Possibilità assunzione con contratto annuale o anche limitato stagione estiva. Telefonare 02/705323 o scrivere Casella 397-C Publied 20124 Milano. 049
PADRONCINO esperto con camion portata utile minima 25 q cercasi. Tel. 823477 ore 15-17 554
PARRUCCHIERA cercasi per stagione estiva S. Candido 047473124. 51250
PER servizio assistenza tecnica si ricerca tecnici elettronici con esperienza nel settore video-TVC e tecnica digitale inviare curriculum dettagliato a: Cassetta n. 1/S Publied 34100 Trieste. 875
PERITO elettrotecnico giovane militassolto cerca ditta telefonare dopo ore 18 al 53053. 889
PRIMARIA azienda del settore assicurativo e finanziario assume per la zona di Trieste e provincia tre venditori previo corso di formazione teorico e pratico. Requisiti: forte motivazione al lavoro autonomo, diploma superiore, età 26-40. Farà titolo preferenziale esperienza di vendita di servizi. Scrivere a Cassetta n. 22/R Publied, 34100 Trieste. 51233
PRIMARIA ditta locale cerca commessa/o con decennale esperienza dinamicissimo e capace. Scrivere età e curriculum a cassetta n. 4/S Publied 34100 Trieste. 882

Ricerche e offerte di personale qualificato

D1428

AZIENDA DI RILEVANZA NAZIONALE

operante nel settore articoli per ufficio (accessori per l'informatica e tutta la cancelleria)

assume

4 RAPPRESENTANTI

per UDINE - BELLUNO - GORIZIA - PORDENONE e relative province.

Inquadramento di categoria, training teorico pratico.
Percentuale provvigionale notevole, liquidata mensilmente in forma anticipata.
Liberi/e immediatamente, residenti in zona, età 25/40 anni.

Inviare PER ESPRESSO curriculum vitae, foto tessera e recapito telefonico a:
CAS 120/F S.P.E. - VIA G. B. VICO 9 - 00196 ROMA

RAGIONIERE/A esperienza Iva contabilità ordinaria computer cerca società di servizi. Scrivere a Cassetta n. 24/R Publied 34100 Trieste. 551
SOCIETA settore arte, cultura, audiovisivi, ricerca hostess e stendiste/i automuniti con esperienza commerciale. Si offre lavoro fisso ben retribuito adeguato alle proprie capacità, brillante carriera aziendale contratto a norma di legge. Presentarsi lunedì 18.04.'88 Trieste via Diaz n. 19/1 (ore ufficio). 050001
SOCIETA' cerca elemento pratico dattilografia, servizi di segreteria, archivio, ed eventuale lavoro di collegamento con enti. Mansioni esecutive. Titolo di studio: diploma scuola media inferiore con eventuali corsi integrativi di qualificazione. Indicare curriculum di lavoro. Attenersi strettamente ai requisiti richiesti. Scrivere a cassetta n. 20/R Publied 34100 Trieste. 842
SOCIETA commerciale per ampliamento della rete di vendita seleziona venditori automuniti con esperienza nel settore macchine per l'ufficio telefonare allo 040-730415. 876
SOCIETÀ immobiliare ricerca esperti acquisitori. Offre fisso, provvigioni incentivi. Reali possibilità carriera. Telefonare 040/766681 per appuntamento. 581
STUDIO commercialista zona Monfalconese cerca impiegata/o con precedenti esperienze, buona conoscenza contabilità ordinaria. Scrivere a Cassetta n. 10/S Publied, 34100 Trieste. 160
STUDIO dentistico cerca igienista con esperienza. Specificare referenze. Scrivere a cassetta n. 27/R Publied 34100 Trieste. 563
VENDITORE Provincia Gorizia Udine Azienda commerciale sede Monfalcone ceca con disponibilità immediata. Quarantennale portafoglio clienti incrementabile. Tel. 0481 790167/72895. 1

5 Rappresentanti Piazzisti

ASSUMIAMO agente per contatti campo arredamento. A nostre spese addestramento presso importante industria. Offerte cassetta n. 28/R Publied 34100 Trieste. 050059
CONCESSIONARIA acque minerali, bevande, birra italiane ed estere cerca venditore per inserimento propria rete vendita. Telef. dalle 8.30 alle 12.30 al 947277. 856
DITTA in espansione cerca agente plurimandatario espertissimo pubbliche relazioni marketing per ruolo di informatore tecnico, richiediamo fatti non chiacchiere offriamo provvigioni e prospettive di crescita ottime. Scrivere a cassetta N.o 8/R Publied 34100. Ts. 525
LEI è un agente plurimandatario? Se è interessato a ricevere nuovi mandati, telefoni alla Everap divisione servizi. 041/999879. 159
SOCIETÀ concessionaria ricambi accessori auto cerca agente per zone Belluno-Pordenone-Udine-Trieste-Gorizia. Manoscrivere Pubbliman Casella 569/B - 37100 Verona. 41259

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 755192-947238 via Rigutti 13/1. 886
A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 811344. 580
A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 580
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868-724088. Gambini 27/A. 52148
A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, acquistiamo mobili oggetti del passato a prezzi massimi. Tel. 60450-71173. 52202
ABATANGELO PARCHETTI 727620 Guardia 8. Pianoterra riparazioni raschiature verniciature. 567
INSETTI topi tarli disinfesta Siddeservice. Telefonare 422240, 44134, 308468. 51612
MURATORE veneto esegue restauri appartamenti negozi facciate tetti poggioli. Armatura propria tel. 724322. 51270
MURATORI, pittori eseguono restauri tetti, facciate, poggioli con armatura posa piastrelle. Tel. 761585. 52188
PITTURAZIONI in genere tappezzerie, carta, riparazioni murarie prezzi modici. Tel. 306314. 52105
SGOMBERO abitazioni cantine soffitte ritiro mobili soprammobili ogni epoca. Telefonare 768102-727243 Salonicchio Toro 6. 52186
TENDE da sole di qualsiasi tipo su misura a prezzi di fabbrica montaggio compreso. Preventivi per condomini interi. Offerta prorogata al 15 maggio. Effelle v. Cavana 6. Tel. 040/305501 Trieste. 52184

8 Istruzione

LATINO tedesco italiano impartisce lezioni insegnante esperta prezzi modici telefonare 757398 pomeriggio. 51462
PROF. madrelingua francese diplomato Sorbona impartisce lezioni tutti i livelli anche gruppi ed esegue traduzioni ogni livello. Tel. 64545 (ore serali). 52077

9 Vendite d'occasione

BANCO frigo bar Faema lunghezza 5 metri usato vendesi occasione. Telefonare 304611 52152
FORNO pizza elettrico adatto trattoria svendo. Telefonare 912286 ore pasti. 51269
FOTOCOPIATRICE Olivetti copia 7020 vendo perfetta. Telefono 764996 ore pasti. 52203
PELLICCE riparazioni rifacimento a modello modifiche. Vendita giacconi pellicce tutti i tipi qualità superiore sempre prezzi imbattibili, CERVO la vostra pellicceria di fiducia viale XX Settembre 16, II piano, ascensore. 509
TAPPETO annodato a mano, perfetto, bulgaro, m 2,50-3,50 vendesi 900.000. Telefonare 751707 possibilmente ore pasti. 52119

D1429

PRIMARIA SOCIETÀ
servizi ricerca in tutto il territorio nazionale
AMBOSESSI DIPLOMATI
max 40 anche prima esperienza con requisiti iscrizione Enasarco.
Richiedesi: disponibilità immediate, auto e telefono propri, buona presenza. Offresi: preparazione professionale con corso teorico ed assistenza per inizio attività, 1 600 000 MENSILI, elevate provvigioni, premi, carriera programmata.
Per appuntamento telefonare allo 055/370234 - 373443 Rif A

Affermata azienda produttrice serramenti legno e metallo per stabilimento in Reggio Calabria

cerca

CAPOFABBRICA con provata esperienza – in ruolo analogo, anche se non indispensabile – disposto a trasferirsi.

OFFRESI adeguata retribuzione, alloggio, incentivo produzione.

Inviare curriculum manoscritto.

I.M.A. s.n.c.
Via Saracinello 6
89067 Ravagnese
(Reggio Calabria)

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri, orologi, tappeti, mobili e soprammobili. Telefonare 300719. 880
A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti libri mobili interi arredamenti. Telefonare 306226-774886. 814
ANTIQUARIATO Il Giardino, via Mazzini 12, acquista mobili quadri soprammobili, tel. 68242. 685

11 Mobili e pianoforti

CAUSA trasferimento svendo pianoforte perfetto 1.400.000 con trasporto. 0431/93147. 171
PIANINO Lauberger mogano perfetto stato. Noleggio prezzo modico. Telefonare 391143. 52207
PIANOFORTI mobili giocattoli tappeti ricami lampade orologi acquistiamo, La miniera, via del Ponte 4, tel. 65910. 687
VENDO soggiorno con tavolo, sedie e divano letto e abito da sposa. Tel. 280193. 52160

12 Commerciali

A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Tel. 631641, v. Malcanton 14/B 764
CENTRALGOLD acquista ORO a prezzi superiori CORSO ITALIA 28 primo piano. 545

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio offre sino al 23 aprile Acqua Lora di Recoaro 395 succo di pompelmo e ananas Jaffa 1.780 damigianette vino 5 litri 4.960 extra vergine Spoleto 4.450 Lavazza oro 1/4 3.450 Vecchia Romagna nera 1.5 17.500 in via Commerciale 27 Pagliaricci 2 Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando 569602, 418762, 728215. 626

La TP Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari indice una sessione di

ESAMI DI QUALIFICAZIONE PER L'AMMISSIONE ALL'ASSOCIAZIONE CON LA QUALIFICA DI TECNICO PUBBLICITARIO

Periodo degli esami: Novembre 1988. Entro il mese di Giugno verrà tenuto un incontro informativo.
Chiusura delle iscrizioni: 20 Maggio 1988.
Titolo di studio richiesto: diploma di scuola secondaria superiore o titolo culturale e anche o solo professionale equipollente.
L'esame, che consiste in tre prove scritte, richiede conoscenze ed esperienze di base, ed è quindi particolarmente indicato per coloro che già operano nel settore pubblicitario oppure abbiano già frequentato corsi o scuole di pubblicità.
Sono disponibili presso la Segreteria TP alcune dispense preparatorie alle prove d'esame.
Richiedere il materiale informativo e i moduli di iscrizione inviando L. 22.000 (IVA compresa) a titolo di rimborso spese alla TP, Via Larga 13 - 20122 Milano, preferibilmente con assegno bancario o circolare intestato alla TP. La richiesta dovrà pervenire entro e non oltre il 29 aprile 1988.

ASSOCIAZIONE ITALIANA TECNICI PUBBLICITARI

Per esigenze organizzative, sarà dato seguito solo alle richieste pervenute per lettera.
Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria TP - Via Larga 13 - 20122 Milano - Tel. 02/80.41.28 (dalle ore 9.00 alle ore 13.00)

D1429

AZIENDA LEADER NEL PROPRIO SETTORE

cerca

per la propria Sede di Trieste

SEGRETARIA DI DIREZIONE

La candidata deve essere in possesso dei seguenti requisiti indispensabili per ricoprire la posizione:

- **Età massima 35 anni**
- **Ottima stenodattilografia**
- **Ottimo inglese parlato e scritto**
- **Documentata esperienza**

Inquadramento e retribuzione saranno commisurati ad effettive esperienze e capacità maturate.

Rispondere a:
PUBLIED CASSETTA 21/R - 34100 TRIESTE

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. TRIESTE Automobili, concessionaria Fiat, via Giacinti n. 2 Roiano. Usato selezionato con garanzia «Sus»: 126 Personal '78, Panda 30 82, Panda Young 87, Uno 45 S 83, 85; Uno Turbo 85, Ritmo 60 CL 81, 83; Ritmo 105 81, Fiorino promiscuo 83, Fiorino «Ognitempo (Camper) 78; 900 Promiscuo 80; Alfasud Sprint 1300 77; Alfasud 1200 80; Renault 5 GTL 82; Supercinque TL 86; 5 Alpine Turbo 82; Golf 1300 80; Fiesta 1100 Quarz 83; Citroen Mehari 79; Fuoristrada Daihatsu 81; Bedford promiscuo 9 posti 82. Vetture sotto al milionemezzo completamente rateizzabili: 500 71, 127 76, 78; A 112 75, 76; Alfetta 1800 75; Mini Dedtommaso 78; Renault 5 TL 76, Talbot Horizon 79; Ascona 1200 78. Telefono 413337. 566
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 527
A.A.A. AUTOSALONE Emauto via Severo 65 tel. 54089 vende garantite 1 anno: Fiat Regata 100S 1985, Ritmo 105 TC '84, Ritmo '85, '84, Delta 1.3 '83, Peugeot 205 Gti '85, 205 XR 1000 '86, Golf Gti '81, Giulietta 1.6 '81, Alfetta 2000 L '81, Mercedes 200 '78, Uno 60 '88. 050063
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 808
AFFARE! Golf GTI 1800 '83 grigio scuro metallizzata ottimo stato. Tel. 200556 sera. 51250
ATTENZIONE: ANTICIPO ZERO, PAGAMENTO FINO A 5 ANNI: Y10 turbo, Uno 55S, Mercedes 190E, Golf GL 1300 Match, Prisma 1600 i.e. nuova, Giulietta turbo delta, Golf GTI 1600, 1800, A112 Junior, Panda 45, Passat fam. T.D., Regata 70S, 100S, 127 Top, Saab 900 i 16 U. turbo, Prisma 1600, 500R, Polo Best Seller, Regata 70 Weekend, Bmw 316 4 p., 318i, Suzuki 1300 JX. MY CAR v. F. Severo 122 040/569119 SABATO APERTO. 050062
AUDI 80 1985, unico proprietario, perfetta anche ratealmente, Fiat via Giacinti 2, Roiano, tel. 411990. 566
A 112 Abarth maggio 1983 azzurro scuro metallizzato bellissima L. 4.500.000. Tel. 722098. 51267
CONCINNITAS vende Audi 80 diesel '86 11 milioni, Ritmo diesel '83 2.500.000, Volvo diesel familiare '83 12.500.000, Golf diesel '77 1.500.000. Negrelli 8 307710. 573
CONCINNITAS vendita assistenza Lancia Autobianchi vende Y10 '86, Delta 1500 1981, Beta coupe '82, Ritmo 60 Super, Uno 55, Panda 30, 900 pulmino, Renault 5 GT turbo, Bmw 320 iniezione, Seat Ibiza 1200, Polo Oxford, Visa Club. Negrelli 8 307710. 573
FIAT 900 e Panorama, giugno '84 perfetto vendo. Tel. 301604 51217
FIAT Uno 60S 1986 perfetta vendesi. Tel. 771944-573162. 52196
FIORINO furgone diesel, nuovo da immatricolare, vende concessionaria con forte sconto, anche permutando, telefono 411950, lunedì. 566
GARAGE Lux Snc Mercedes 190E preparazione Amg, Lancia Thema ie '87, Alfa 33, Alfa 75, Golf cabrio, Bmw 518, Fiat Uno, Fiat 1500 spider, moto Yamaha 550 XT '86. Via Ginnastica 60/C. 594
MERCEDES autovetture e fuoristrada tutte marche d'importazione. Tel. 0481/84480. 184
PANDA Young-'87 nuova Ritmo 105 TC-84 perfette. Garage Regina. Raffineria 6. 868
PEUGEOT 205 GTI 130 cv luglio 1987 km 14.000 17.000.000 trattabili vendesi telefonare 213470 ore pasti. 52121
PORSCHE 924 turbo 1984 aria condizionata impianto stereo gomme nuove perfetta vendesi fatturabile uff. 764071 - ab. 577754. 51239
POSTEGGI in abbonamento mensile, semestrale, annuale, giornaliero, a ora, per tutti. Garage Regina - Via Raffineria, 6. Tel. 725345. 820
PRISMA 1300 42.000 km 2 anni 10.500.000 vendesi. Ore pomeridiane tel. 911613. 51242
RANGE Rover TD 1987 privato vende, permuta tel. mattino 225682. 52097
RENAULT R5 Gt turbo, 1986, 24.000 km, perfetta, privato vende. Tel. 61515 ore ufficio. 52176
SOCIETA' vende Bmw 745 turbo anno 1983 superaccessoriato in perfette condizioni. Telefonare ore ufficio tel. 02/67693212. 41258
SUPERCINQUE TL, grigio met., 1986 unico proprietario garanzia 1 anno, quotazione «Quattroruote» Trieste Automobili, concessionaria Fiat. Tel. 411950. 566
VENDO Bmw 733 i 318 metallizzati gomme freni nuovi perfette feriali tel. 771647. 42190
VENDO Kawa 600 R GPZ '85 fine perfetto. Tel. 825555. 52199
VENDO Yamaka 550 quasi nuova 2.600.000 trattabili telefonare 0481-81334 ore serali.
VESPA 125 PX anno '85, come nuova, mai usata, vendesi. Tel. 830273 pomeriggi e 415073. 1234
YAMAHA Teneré '87 praticamente nuovo vendo. Telefonare 8-14 4195213 Massimo. 52205
126, Renault 5, 127 cc, vendo 1.500.000 ciascuna tel. 68064. 51189

15 Roulotte nautica, sport

A. FIRST 345, Dufour 35, Maxi 108. Sono queste solo alcune delle proposte che la Skipperpoint può farvi per le vostre vacanze. Noleggiate con fiducia! Tel. 040/306677-308655.
AUTOCARAVAN Burstner novità 1988 dalla Germania qualità superiore ai prezzi più competitivi. In esposizione Autocaravan via dell'Istria 155. 574
CAMPER roulotte Pilote, Dethleffs, Adria, Adriatik. Per ogni esigenza. Confrontate. Sono i più convenienti in assoluto. Da Nauticaravan Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 75
GOBBI pilotina 4,99 ultimo modello con Johnson 25 hp. Occasione vendo tel. 0481/84480. 184
JOHNSON, Tomos, Gobbi, Fiart, Elan, Zodiac, Callegari ecc. Prima di ogni vostro acquisto interpellateci. Centro motonautico Gorizia. Tel. 0481/84480. 184
SHOW 29 super accessoriato 1980 5 vele vendo tel. 305483.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO cercasi 3-4 stanze 100-140 mq Università, Rossetti, Barcola-Faro, piani alti ascensore. Tel. 410797. 569
APPARTAMENTO uso ufficio, posizione centralissima, minimo 150 mq, stabile decoroso, cerca cliente referenziatissimo. Telefonare orario ufficio Casapiù 60582. 7
CASAPIU' cerca appartamenti arredati da affittare a clientela selezionata di portafoglio, varie dimensioni, varie posizioni. Telefonare orario ufficio 60582. 7
CERCASI urgentemente in affitto mini appartamento in Gorizia. Offresi 300.000 mensili. Telefonare ore pasti 87985 (0481). 170
DIRIGENTE azienda non residente cercasi zona Barcola appartamento 4 camere, doppi servizi, salone. Telefonare ore pasti 418872. 52208
DUE persone cercano urgentemente appartamentino arredato 2 stanze, servizi, telefonare 60480 ore pasti. 569
FINIM 766681 cerca per propria referenziatissima clientela casette, ville, uffici, appartamenti anche arredati ubicati qualunque zona. Nessuna provvigione richiesta. 581
PIZZARELLO (via Donota, 4) 766676 capannone cercasi in affitto 600/700 mq zone Trieste-Monfalcone. 03

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ECCARDI centralissimo quattro stanze, affittasi uso ufficio ambulatorio ecc. 732266. 873
A. PIRAMIDE 360224 AFFITTA a non residenti elegante appartamento arredato zona TRIBUNALE sul verde 800 000 mensili. 010
A. QUATTROMURA affitta Corso Italia ufficio 2 stanze bagno entrata. 773577. 878
A. QUATTROMURA affitta Eremo bellissimo appartamento ammobiliato 110 mq panoramicissimo. Non residenti. 773577. 878
A. QUATTROMURA affitta Rossetti ammobiliato stanza soggiorno cucina bagno. Non residenti. 773577. 878
A non residenti affittasi salone, 2 stanze, servizi, perfetto tel. 69119. 51229
ABITARE a Trieste appartamento arredato zona Besenghi non residenti, vista mare. Soggiorno cucina due camere bagno 750.000. 771164. 562
ABITARE a Trieste centrale ufficio luminoso. Tre stanze archivio servizio 350.000. 771164 562
ADRIA S. Spiridione 12 60780 affitta Valmaura, arredato, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento centrale, posto macchina 600.000. 572
AFFITTANSI, anche temporaneamente, piccoli uffici pronti, arredati, a richiesta servizio di segreteria centralizzata. 040/390039. 52069
AFFITTASI ad uso diverso abitazione due vani mansardati viale Ventisettembre Amministrazione ARGO tel. 577044 ore 9-12 16-18. 874
AFFITTASI cameretta ammobiliata servizi comodo cucina villa via Locchi 150.000 telefonare 757855 ore 10-12. 52096
AFFITTASI non residenti ampio prestigioso appartamento arredato zona residenziale. Tel. 69119. 51234
AFFITTASI recente 3 stanze cucina servizi periferico compensando spese. Immobiliare Solario piazza S.Giovanni 3, orario 16-19. 586
AFFITTASI uso ufficio appartamento 4 vani centrale. Tel. 761818. 52175
AFFITTIAMO ammobiliati Rosmini cucina tricamere 650.000 Vespucci cucina bicamere 500.000 non residenti Spaziocasa 60125. 06
ALABARDA 768821 affitta appartamenti centrali semicentrali uso ufficio e arredati per non residenti. 564
ALVEARE 724444 arredati non residenti centrali-semicentrali da bistanze, servizi 400.000 a quadristanze biservizi 600.000 51255
ARA 65010 ore 9-11 affitta non residenti zona Boschetto, appartamento 70 mq ammobiliato XII piano ascensore lire 500.000; altro zona S. Vito, vuoto 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento lire 400.000 557
CAMINETTO via Roma 13 affitta Palazzetto appartamento lussuosamente arredato soggiorno, stanza, studio, servizi, non residenti. Tel. 69425. 569
CAMINETTO via Roma 13 affitta Servola magazzino 60 mq. con ufficio accesso furgoni. Tel. 69425. 569
CAMINETTO via Roma 13 affitta uffici centralissimi multistanze, ampie metrature. Tel. 69425. 569
CANARUTTO affitta v. Filzi v. Crispi v. Mazzini case recenti. 69349. 585
CASA Mia affitta locale affari libero entrata strada e cortile mq 60 circa. 630307. 571
CASAPIU' 60582 arredati camera, cucina, bagno, da 250.000. Non residenti. 7
CASAPIU' 60582 arredati, perfettissimi, soggiorno, due-tre stanze, cucina, 450.000. Non residenti. 7
CASAPIU' 60582 centrale, arredato cucina tre stanze bagno. Periodo estivo, conforts.
DOMUS BAIAMONTI Locale adatto varie attività, accesso autovetture, 300 mq coperti. 61763. 01
DOMUS BAIAMONTI Panoramico, arredato. Soggiorno, cucina, due camere, accessori. 69210. 01

Continua in 13.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.02 D Udine
5.55 D Tarvisio C.le 2.a cl.
6.05 L Udine (2.a cl.)
7.02 D Udine
7.50 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
10.35 L Udine (2.a cl.)
12.20 D Tarvisio C.le
13.05 L Carnia (via Udine) (2.a cl.)
14.05 D Udine
14.35 L Udine (2.a cl.)
16.35 L Udine (2.a cl.)
17.45 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
18 05 L Udine (2.a cl.)
19.23 D Udine
21.10 D *Italien Osterreich Express* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio)
23.15 L Udine (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.00 L Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti festivi)
6.20 L Udine 2.a cl. (soppresso nei giorni festivi)
7.02 L Udine (2.a cl.)
7.59 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
8.42 D *Osterreich Italien Express* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine)
9.27 D/L Udine (2.a cl.)
10.25 D Udine
11.40 L Udine (2.a cl.)
14.14 D Udine
14.55 L Udine (2.a cl.)
15 22 D Udine (2.a cl)
16.44 D Udine
17.45 L Udine (2.a cl.)
18 56 L Udine (2.a cl.)
19.42 D Tarvisio (via Udine)
20.58 L Udine (2.a cl.)
22.12 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)
24.00 L Udine (2.a cl.)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - MOSCA - ATENE - SOFIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.22 D Villa Opicina - Zagabria - Budapest - Mosca; WL Roma - Mosca (escluso il giovedì-sabato)
9.42 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL e cuccette 2.a cl. Parigi - Zagabria
13.35 L Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso la domenica e il 3/11/1987; 8-25-26/12/87; 1/1/88; 6/1/88; 4-25/4/88)
18.28 D Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso la domenica e il 3/11/87; 8-25-26/12/87; 1/1/88; 6/1/88; 4-25/4/88)
19.53 E *Venezia Express* - Villa Opicina - Belgrado - Atene - Sofia; WL e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia (escluso la domenica-lunedì)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 E Mosca - Budapest - Zagabria - Villa Opicina; WL Mosca - Roma (escluso il mercoledì-venerdì)
8.32 E *Venezia Express* - Sofia - Atene - Belgrado - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia (escluso la domenica-lunedì)
9.46 D Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso la domenica e il 3/11/87; 8-25-26/12/87; 1/1/88; 6/1/88; 4-25/4/88)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso la domenica e il 3/11/87; 8-25-26/12/87; 1/1/88; 6/1/88; 4-25/4/88)
19.05 E *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi

APERTA LA FIERA DI MILANO

Riforme e subito

Battaglia: ce lo impone la scadenza del '92

Un groviglio di braccia d'acciaio. E' una veduta del settore dedicato alla meccanica nell'ambito della Fiera di Milano, che è stata inaugurata ieri.

Servizio di
Maurizio Fedi

MILANO — La 66.a edizione della Fiera, la terza nella versione di «Grande Fiera di Aprile», ha aperto ieri i battenti. A fungere da padrini nella tradizionale cerimonia d'inaugurazione il presidente del Senato Giovanni Spadolini e il ministro dell'Industria Adolfo Battaglia, in rappresentanza rispettivamente dello Stato e del governo. Spadolini non ha parlato, limitandosi a visitare nella tarda mattinata alcuni dei padiglioni allestiti. In compenso, a nome del governo De Mita, Battaglia ha fatto giungere il suo messaggio augurale.

Con il contorno di un folto pubblico giovanile, primo contingente di quel milione di visitatori che gli organizzatori prevedono di avere nei dieci giorni di vita della manifestazione milanese, un'insolita giornata di sole (rispetto alla tradizione di piovaschi) ha rallegrato dapprima il passaggio delle Frecce Tricolori e poi gli onori militari che la banda dell'Arma dei Carabinieri ha reso ai due importanti ospiti.

Dopo l'intervento del presidente dell'Ente Fiera Enzo Vicari è toccato al ministro il compito di tenere il discorso ufficiale. Un discorso che, vista l'imminente presentazione alle Camere del nuovo governo, è stato incentrato sulla bandiera del relativo programma: Il 1992, l'«occasione irripetibile» del 1992.

«Per la prima volta le forze politiche — ha esordito Battaglia — assumono come metro e misura una questione che per il Paese è effettivamente fondamentale». Dopo aver definito come «necessaria» una legge che riordini per primo il sistema fieristico e di cui il ministero dell'Industria ha già redatto un testo, Battaglia ha ricordato che continuano a persistere le favorevoli condizioni economiche del 1987 e «si consolidano le aspettative di prosecuzione della crescita nel corso dell'anno, con riguardo sia al reddito che alle esportazioni».

Alla prospettiva incoraggiante del presente, fa da riscontro, sempre secondo Battaglia, un insieme di questioni strutturali da risolvere prontamente se si vuole arrivare preparati alla scadenza del 1992. Si tratta di favorire una maggiore specializzazione delle nostre esportazioni con particolare riferimento a quelle ad alto contenuto tecnologico.

Circa gli sbocchi commerciali dei nostri prodotti, invece, il ministro repubblicano ha sottolineato come l'Italia diriga in Europa oltre il 50% delle proprie esportazioni e come, in termini più generali: «è l'Europa, non il Terzo Mondo, che rimane per l'economia e per tutto il Paese il vero punto di riferimento».

Ma se la competitività è il fattore strategico per vincere la sfida del mercato unico, questa dovrà necessariamente tradursi in «qualità», perché i costi dei fattori produttivi nei paesi europei dovrebbero tendere a un allineamento.

Sin qui la diagnosi. Quanto alla terapia, il rappresentante dell'esecutivo ha assunto l'impegno a «cambiare la filosofia stessa della politica industriale e a eliminare le più gravi diseconomie esterne che rallentano il sistema produttivo». Esiste insomma un'azione legislativa che deve puntare a dare certezze agli operatori economici («ad esempio, attraverso una normativa sulla concorrenza»), ma che deve nel contempo cercare di snellire «taluni processi che fanno capo alla macchina pubblica».

Il vero problema dell'Italia nei prossimi anni sta dunque nelle responsabilità di tutte le forze politiche, e «va affrontato abbandonando gli schemi di parte».

Il discorso inaugurale di Battaglia è stato preceduto da un intervento del presidente della Fiera, Enzo Vicari, che non ha rinunciato all'opportunità di riproporre alcune tematiche centrali per il mondo industriale italiano: disavanzo pubblico, qualità dei servizi, scioperi nei settori pubblici e mancanza di prospettive a lungo termine nell'azione politica.

Proprio il disavanzo pubblico è il fattore a causa del quale, secondo Vicari, «non si sono conseguiti progressi maggiori di quelli già raggiunti nella lotta all'inflazione».

■ **TELERISCALDAMENTO.** Dal prossimo mese di novembre le raffinerie «Icip» forniranno riscaldamento a numerosi quartieri di Mantova in base a un accordo stipulato con l'Azienda servizi municipalizzati di Mantova. Il calore prodotto dallo stabilimento verrà infatti recuperato e utilizzato per l'impianto di teleriscaldamento cittadino.

PROSPETTIVE

Un nuovo miracolo?

Incontro in Usa sull'Italia che cresce

WASHINGTON — L'Italia si sta avvicinando verso un nuovo «miracolo economico» che potrebbe farne la terza potenza industriale del mondo dopo Stati Uniti e Giappone. L'ipotesi è stata formulata a Washington dal prof. Giorgio Spini, durante una conferenza all'istituto di politica estera della prestigiosa John Hopkins University.

Per molti anni professore di storia all'università di Firenze, Spini è stato invitato dalla John Hopkins a parlare sulle trasformazioni in corso in Italia e ha approfittato della conferenza per dipingere a tinte rosee il futuro economico a cui la penisola si trova di fronte.

Secondo Spini, molti fattori sembrano preannunciare un nuovo miracolo economico: negli ultimi anni sono cresciuti di molto il prodotto nazionale lordo e il reddito pro-capite, progredisce anche il settore produttivo statale, è sempre eccezionale la vitalità della piccola e media industria, sono emersi «condottieri pieni di energia e immaginazione» come De Benedetti.

Pur denunciando che in Italia «esiste una forte disoccupazione al Sud e tra i giovani» e che la qualità di servizi come quello sanitario «è uno scandalo», lo studioso fiorentino si è detto ottimista sul futuro e ha prefigurato un'Italia in grado di sorpassare non solo Francia e Gran Bretagna ma anche la Germania Federale.

Nel corso della conferenza, a cui ha assistito anche l'ambasciatore d'Italia a Washington, Rinaldo Petrignani, Spini ha messo in risalto il crescente clima di «pluralismo spirituale» riscontrabile in Italia e ha insistito sul tasto del progressivo declino del Pci.

LA SETTIMANA IN PIAZZA AFFARI

Dopo la grande paura

Ora tutti aspettano la sentenza della Cassazione per la Sme

LE DIECI MIGLIORI		LE DIECI PEGGIORI	
Ferruzzi Agricola Finanziaria	+16,57%	Marzotto r.n.c.	-16,33%
Gim	+16,32%	Cir r.n.c.	-10,51%
Industria Secco	+16,25%	Buitoni	-10,23%
Ferruzzi r.n.c.	+13,82%	Buitoni risp.	-10,17%
Pirelli s.p.a.	+13,38%	Safilo risp.	-10,09%
Worthington	+12,68%	Siossigeno risp.	-10,00%
Silos Genova	+12,38%	Bonifiche Siele risp.	- 9,91%
Pacchetti	+ 9,92%	Sabaudia r.n.c.	- 9,67%
Immobiliare Metanopoli	+ 9,54%	Sabaudia	- 9,55%
Pirelli s.p.a. risp.	+ 8,92%	Fiscambi	- 8,67%

MILANO — La settimana borsistica che si è posta a cavallo dei cicli operativi di marzo e aprile è iniziata nel nome di Raul Gardini (ingresso della Dow nel capitale Montedison, insistente vociferare di un nuovo socio nella Ferruzzi Agricola Finanziaria) ed è terminata, malamente (-2,02%), con quello di Carlo De Benedetti. Da un venerdì all'altro il listino perde l'1,39, ma senza il brusco scivolone che è seguito alla sconfitta di De Benedetti in Belgio il bilancio avrebbe potuto essere ben diverso.

I contraddittori segnali che provengono dall'economia reale non sembrano infatti preoccupare più di tanto i mercati mobiliari internazionali, che rispondono spesso a quelli negativi solo sull'onda emotiva derivata dalla risonanza dei mezzi di comunicazione. Ciò non toglie tuttavia che l'accresciuto disavanzo commerciale statunitense vada letto in chiave delle difficoltà che ancora si frappongono alle correzioni degli squilibri esistenti.

Quanto alle vicende di casa, il mercato ha dimostrato di prestare maggiore attenzione alle iniziative dei grandi gruppi più che all'insediamento del nuovo governo: fatti salvi gli infondati allarmismi sulla patrimoniale che nella seduta dei riporti (mercoledì) hanno avuto facile esca tra gli operatori.

Non a caso, è stato proprio un valore industriale, la Pirelli spa, a presentare una delle migliori prestazioni, in termini di rivalutazione, dell'intero listino. Il titolo della multinazionale italo-svizzera ha infatti messo a segno nell'ottava un rialzo del 13,4%, attraverso un copioso quanto assiduo ordine d'acquisto dalla sicura matrice estera.

«Dopo la delusione patita dagli uomini di piazzale Cadorna per il mancato acquisto dell'americana Firestone — ha confidato l'agente di cambio Paolo Borroni — la società non sta evidentemente con le mani in mano». Al di là delle ipotesi circolate in piazza degli Affari circa la scalata di un ignoto «raider» o l'imminente varo di un'OPA da parte di un altrettanto misterioso acquirente, l'affermazione sembra cogliere con maggior approssimazione il dinamismo senza soste che anima i nostri imprenditori.

Nonostante le affermzioni di Leopoldo Pirelli circa l'estraneità del suo gruppo al rastrellamento in corso, appare quindi evidente come qualcosa stia covando sotto le ceneri della Firstone, magari con un'alleanza che si presenterà attraverso uno scambio azionario o un semplice benvenuto.

In attesa della sentenza della Cassazione sulla Sme — che se favorevole alla Buitoni potrebbe aiutare De Benedetti e la Borsa a inseguire nuovi filoni di sviluppi strategici — il mercato dimostra nel frattempo di essere diventato sempre più selettivo. Molti titoli dietro ai quali si nascondono società in ripresa come la Worthington o la Gim del gruppo Orlando sono apparsi in netta ripresa. Altri, appartenendo a settori molto appetiti per l'interessante potenziale di crescita hanno continuato a rafforzarsi.

All'interno dei cartari-editoriali, ad esempio, le Mondadori migliorano del 5,8% e le Burgo del 2,7%. Nella settimana non sono tuttavia mancate le note stonate, dalla debolezza di alcune «blue chips» (Generali -1,3%, Fiat -1,4%, Mediobanca -4%, Sip -4,3%) alle pesanti cadute di Lloyd Adriatico (-6,7%), Ciga (-6,8%) e di un folto drappello di valori a meno largo flottante.

A ben vedere, comunque, i contrasti presenti all'interno del listino tendono a premiare le azioni di quelle società che stanno cercando il successo nel proprio campo e che appaiono sottovalutate agli occhi degli investitori.

[m. f.]

PORTO DI TRIESTE

Alla firma l'intesa con Budapest

Martedì in prefettura le due delegazioni ai massimi livelli

TRIESTE — L'accordo tra Italia e Ungheria per l'utilizzazione preferenziale del porto di Trieste per il transito delle merci ungheresi sarà firmato martedì, alle 11.30 in prefettura, dal sottosegretario agli esteri Gilberto Bonalumi e dal viceministro ungherese per il commercio estero, Imre Dunai.

L'accordo garantisce tra l'altro il libero transito attraverso il porto di Trieste di tutte le merci destinate o provenienti dall'Ungheria; prevede la possibilità di contrattare condizioni tariffarie per i collegamenti ferroviari in modo da incentivare il flusso del traffico commerciale ungherese attraverso lo scalo; mette a disposizione spazi nei magazzini del porto per il deposito delle merci ungheresi in transito; estende alle imprese ungheresi, insediate a Trieste e operanti nei settori legati al traffico marittimo, le facilitazioni di carattere finanziario previste per le consimili imprese italiane.

L'accordo impegna anche il governo di Budapest a sviluppare i traffici commerciali da e per l'oltremare attraverso Trieste e ad incoraggiare società e operatori economici ungheresi ad insediare attività commerciali e industriali nell'ambito del porto e della città di Trieste. Il traffico commerciale ungherese attraverso il porto di Trieste è in fase di costante sviluppo: dalle 20 mila tonnellate del 1978, si è arrivati nel 1987 a 87 mila tonnellate, 80 mila delle quali di merci ungheresi in esportazione.

Nel pomeriggio di martedì alle 18, nella sala rossa della Camera di commercio, la delegazione magiara incontrerà le rappresentanze delle categorie imprenditoriali e gli enti economici della regione.

BANCHE POPOLARI

L'Udinese spinge verso le fusioni

Chiuso con un utile di 8 miliardi l'esercizio 1987

UDINE — Utile netto di oltre 8 miliardi nell'esercizio 1987, conferma dei componenti del consiglio di amministrazione, programmi per l'apertura di uno sportello a Cervignano, dopo l'espansione a Manzano e a Ronchi dei Legionari, aggiornamento dei contatti con la Popolare di Cividale per giungere a una fusione, con l'obiettivo strategico di costituire, anche attraverso successive aggregazioni, un più ampio organismo bancario, una Popolare Friulana.

Sono questi i punti salienti emersi in occasione dell'assemblea dei soci della Banca Popolare Udinese, svoltasi a Udine sotto la presidenza dell'avv. Tonazzi e alla presenza di circa 400 soci (su 4.700 azionisti). In occasione dell'assemblea è stato annunciato che il direttore generale, Pietro Agnoluzzi, lascerà l'incarico entro l'anno, rimanendo comunque nel consiglio d'amministrazione. Lo sostituirà Tommaso Messore, già direttore della filiale di Udine della Banca d'Italia.

Ma vediamo in dettaglio i principali dati del bilancio della Popolare Udinese, per la prima volta sottoposto a certificazione, pur non avendo l'istituto obblighi di legge in tal senso. Gli utili, come detto, sono stati superiori a 8 miliardi (7,9 l'anno scorso), il che consentirà di distribuire un dividendo di 320 lire per azione, uguale a quello dell'86. La raccolta globale ha superato i 1.260 miliardi, mentre gli impieghi creditizi, per cassa e firma, ammontano a oltre 408 miliardi.

L'assemblea della Popolare Udinese ha quindi confermato i componenti del consiglio. Sono Pietro Agnoluzzi, Antonio Bardelli, Giovanni Ramonda e Attilio Zoratto.

SIP

Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

con sede in Torino
capitale sociale L. 3.400.000.000.000 interamente versato
iscritta presso il Tribunale di Torino
al n. 131/17 del Registro Società
Codice Fiscale 00580600013

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria in Torino, presso la Sala Congressi di Via Bertola n. 34, per le ore 9 del giorno 29 aprile 1988 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 20 maggio 1988, stessa ora e stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale; bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1987; deliberazioni relative;
2) Consuntivo dei costi di certificazione per l'esercizio 1987;
3) Conferimento dell'incarico a Società di revisione ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 31 marzo 1975, n. 136;
4) Deliberazioni ai sensi dell'art. 2364 nn. 2 e 3 codice civile.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli Azionisti, possessori di azioni ordinarie, che abbiano depositato le azioni stesse, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, presso la sede legale della Società in Torino, Via S. Dalmazzo n. 15, o presso la Direzione Generale in Roma, Via Flaminia n. 189, nonché presso le consuete Casse incaricate. All'estero il deposito potrà essere effettuato presso filiali di Istituti autorizzati.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Michele Giannotta

Il Bilancio, con i prescritti allegati, le Relazioni del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e della Società di revisione sono stati depositati a disposizione dei Signori Azionisti a partire dal 12 aprile presso le sedi di Torino (Via S. Dalmazzo n. 15) e di Roma (Via Flaminia n. 189) e saranno inviati direttamente ai Signori Azionisti che abitualmente intervengono all'Assemblea o che ne faranno tempestiva richiesta telefonica ai numeri: Torino (011) 57711; Roma (06) 36881.
Dal mattino del 26 c.m., inoltre, la documentazione suddetta potrà essere ritirata dai Signori Azionisti presso le predette sedi di Torino e di Roma.

Gruppo IRI-STET

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G.B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Si rende noto che a norma dei regolamenti dei sottoindicati prestiti, il valore delle cedole e quello delle maggiorazioni sul capitale da rimborsare risultano i seguenti:

PRESTITI	Cedole	Maggiorazioni sul capitale	
	pagabili il 1°.11.1988	*semestre 1.5.1988 31.10.1988*	*valore cumulato al 1°.11.1988*
1984-1993 indicizzato II em. (Cavendish)	6,— %	-1,196%	0,162%
1984-1993 indicizzato IV em. (Davy)	4,80%	0,90%	7,6425%
1987-1994 indicizzato III em. (Thomson)	5,40% (1)	0,486% (1)	1,017% (1)
	pagabili il 16.11.1988	semestre 16.5.1988 15.11.1988	valore cumulato al 16.11.1988
1985-2000 indicizzato II em. (Tesla)	4,80%	0,48%	3,975%

(1) al lordo della ritenuta fiscale alla fonte del 12,50%

Le specifiche riguardanti la determinazione dei valori di cui sopra vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto che alle ore 10 del 2 maggio 1988 si procederà alla vendita con incanto del seguente bene immobile, di proprietà di ADRIANA POROPAT NAMER: P.T. 15035 di Trieste, Ente indip. costituito dall'alloggio sito al pianoterra casa civ. n.16 di via S. Marco composto da camera, cucina, cortile, disimpegno, WC, con 48/1000 p.i. P.T. 555 di Chiarbola Sup. Città, al prezzo base ridotto di L. 6.400.000, con offerte in aumento non inferiori a L. 500.000.
Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita. Termine per il deposito del saldo prezzo: gg. 30 dall'aggiudicazione definitiva. Informazioni in cancelleria, stanza 241.

Trieste, 8 aprile 1988 — *Il Direttore di sezione: (Giuseppe Ciccarelli)*

NOLI MARITTIMI

L'usato alle stelle

Un segnale che la depressione sta per finire

TRIESTE — In questi giorni la situazione del mercato marittimo è abbastanza confusa anche se non si sono registrati avvenimenti particolari. Si segnala solo l'aumento del prezzo del petrolio che ha portato un po' di attività per le cisterne ma che ha anche determinato un rincaro dei combustibili.

In queste condizioni è difficile indicare una tendenza. Nel carico secco si registra una pausa di riflessione perchè il calo di richiesta di stiva per cereali è stato solo parzialmente compensato dal maggior movimento di carbone e minerale. Gli armatori però non sono disposti a ridurre le loro richieste e così i pochi affari che si concludono registrano solo lievi limature che in pratica compensano l'aumento del prezzo del combustibile.

Il settore del carico liquido ha registrato momenti alterni, ma la media delle rate pagate rimane stabile. Questo settore è,ormai da vari mesi, in una specie di limbo in attesa di un qualche cosa che però non accade; prima si aspettavano gli accordi sul prezzo del petrolio, che ora sono stati fatti con l'incremento medio di un dollaro al barile; poi si è parlato dell'incremento dei consumi, ma ormai andiamo verso l'estate; ora si spera in una ricostruzione delle scorte che sembra difficile in una fase di prezzi in aumento.

In pratica la situazione è sempre stabile con rate che coprono bene i costi operativi ma sono molto lontane dal pagare gli oneri di una nuova costruzione. Le cisterne per prodotti sono condizionate da un mercato molto teso sui prezzi e, come sempre in questi casi, chi ha la nave per pronta caricazione al posto giusto nel momento giusto guadagna bene. Come detto in apertura, il prezzo del combustibile è aumentato sensibilmente, particolarmente in Nord Europa; oggi il tipo più pesante è di poco al di sotto dei 90 dollari a tonnellata sia a Rotterdam che in Italia e sugli 80 dollari per tonnellata nei Caraibi.

In questo momento di incertezza dei noli è opportuno dare uno sguardo al mercato delle navi di seconda mano che è sempre euforico; i prezzi, per quasi tutte le tipologie, si sono attestati su livelli molto alti che non trovano un riscontro pratico negli attuali livelli dei noli. Ci si interroga dunque per cercare di capire cosa spinge certi armatori a pagare questi prezzi. Chi compera crede nel futuro e per questo anticipa l'acquisto perchè domani tutto sarà più caro.

Vediamo quali sono gli elementi che possono giustificare questo ottimismo. Il primo fattore è che la grande depressione del trasporto marittimo sta finendo e ci si avvia verso il risanamento. Ciò significa che in questo «ipotetico» futuro di normalità gli utenti pagheranno il trasporto marittimo al suo costo «vero» e cioè quello che copre sia i costi operativi che gli oneri finanziari e l'ammortamento della nave. E' chiaro che questo fatto comporterà un aumento dei costi dei prodotti industriali per i Paesi che sono fortemente dipendenti dal trasporto marittimo per l'approvvigionamento delle materie prime.

Un altro fatto importante che giustifica questo ottimismo è che si sta registrando un fenomeno nuovo e cioè i prezzi offerti dai cantieri dell'Estremo Oriente, che sono quelli che fanno il mercato, sono in costante aumento pur in presenza di pochi ordini per nuove costruzioni. Infatti la Corea del Sud, che oggi è il primo costruttore navale per il mercato libero, quota le navi in dollari e dichiara che deve raggiungere prezzi remunerativi anche a costo di ridurre la sua capacità produttiva.

Il Giappone rimane il primo costruttore al mondo perchè può contare su un forte mercato interno, ma ha ridotto sensibilmente la capacità produttiva. I cantieri nipponici preferiscono quotare in yen il che rende poco competitivo il prezzo sul mercato internazionale. A fare prezzi stracciati rimangono solo i paesi dell'Est europeo, in particolare Polonia e Jugoslavia, e la Cina Popolare.

[g. a.]

CANTIERI

Incontro sull'Atsm

TRIESTE — Primo incontro all'Intersind, dopo un lungo periodo di «incomunicabilità», fra la direzione aziendale e il consiglio di fabbrica dell'Arsenale San Marco, minacciato di pesante ridimensionamenti. L'azienda è rimasta inchiodata sulle vecchie posizioni di contrarietà a significativi investimenti impiantistici. Nei prossimi giorni le parti discuteranno altri temi, come l'organizzazione del lavoro e gli organici.

CALCIO (ORE 15.30)

Partite che scottano

Napoli a Torino, Milan a Roma - In «B» Triestina-Padova

Classifica Serie A

NAPOLI	41
MILAN	37
ROMA	33
SAMPDORIA	32
TORINO	27
INTER	26
JUVENTUS	25
VERONA	23
CESENA	23
FIORENTINA	22
PESCARA	21
ASCOLI	19
PISA	18
COMO	17
AVELLINO	17
EMPOLI (-5)	14

Prossimo turno

FIORENTINA-ASCOLI
TORINO-COMO
CESENA-EMPOLI
MILAN-INTER
SAMPDORIA-JUVENTUS
VERONA-NAPOLI
AVELLINO-PISA
PESCARA-ROMA

Classifica Serie B

BOLOGNA	38
ATALANTA	36
CREMONESE	33
LECCE	33
LAZIO	32
CATANZARO	32
BARI	32
MESSINA	28
PADOVA	28
PIACENZA	28
UDINESE	27
BRESCIA	27
PARMA	26
SAMBENEDETT.	24
TARANTO	24
GENOA	23
BARLETTA	22
TRIESTINA (-5)	21
MODENA	21
AREZZO	20

Prossimo turno

CREMONESE-AREZZO
PADOVA-ATALANTA
LAZIO-BARLETTA
BARI-BOLOGNA
UDINESE-CATANZARO
BRESCIA-GENOA
SAMBENED.-PARMA
LECCE-PIACENZA
MESSINA-TARANTO
MODENA-TRIESTINA

Juventus – Napoli

Tacconi	1	Garella
Favero	2	Ferrara
Cabrini	3	Francini
Bonini	4	Bagni
Brio	5	Ferrario
Tricella	6	Renica
Mauro	7	Careca
Magrin	8	De Napoli
Rush	9	Giordano
De Agostini	10	Maradona
Laudrup	11	Romano

Arbitro: Lanese di Messina

Roma – Milan

Tancredi	1	G. Galli
Tempestilli	2	Tassotti
Oddi	3	Maldini
Manfredonia	4	Colombo
Collovati	5	F. Galli
Signorini	6	Baresi
Conti	7	Donadoni
Gerolin	8	Massaro
Voeller	9	Van Basten
Giannini	10	Gullit
Desideri	11	Evani

Arbitro: Pairetto di Torino

Ascoli – Sampdoria

Pazzagli	1	Bistazzoni
Destro	2	Briegel
Carannante	3	Mannini
Carillo	4	Fusi
Benetti	5	Vierchowod
Miceli	6	Pellegrini
Dell'Oglio	7	Pari
Giovannelli	8	Cerezo
Casagrande	9	Bonomi
Agostini	10	Mancini
Scarafoni	11	Vialli

Arbitro: Magni di Bergamo

Inter – Fiorentina

Zenga	1	Landucci
Bergomi	2	Calisti
Mandorlini	3	Carobbi
Baresi	4	Berti
Ferri	5	Battistini
Passarella	6	Hysen
Fanna	7	Pellegrini
Scifo	8	Onorati
Altobelli	9	Diaz
Minaudo	10	Baggio
Serena	11	Di Chiara

Arbitro: Di Cola di Avezzano

Pisa – Verona

Nista	1	Giuliani
Brandani	2	Pioli
Cavallo	3	Volpecina
Bernazzani	4	Berthold
Dianda	5	Fontolan
Dunga	6	Solda
Cuoghi	7	Iachini
Caneo	8	Galia
Piovanelli	9	Pacione
Sclosa	10	Verza
Cecconi	11	Elkjaer

Arbitro: Paparesta di Bari

Empoli – Torino

Drago	1	Lorieri
Vertova	2	Corradini
Pasciullo	3	Ferri
Della Scala	4	Crippa
Lucci	5	Benedetti
Brambati	6	Cravero
Urbano	7	Berggren
Zanoncelli	8	Sabato
Incocciati	9	Polster
Cucchi	10	Comi
Baldieri	11	Gritti

Arbitro: Casarin di Milano

Avellino – Pescara

Di Leo	1	Zinetti
Ferroni	2	Dicara
Colantuono	3	Campione
Murelli	4	Marcheggiani
Amodio	5	Junior
Romano	6	Bergodi
Bertoni	7	Pagano
Benedetti	8	Loseto
Schachner	9	Gaudenzi
Colomba	10	Ferretti
Gazzaneo	11	Gasperini

Arbitro: Lombardo di Marsala

Como – Cesena

Paradisi	1	Rossi
Annoni	2	Cuttone
Macoppi	3	Armenise
Centi	4	Leoni
Albiero	5	Cavasin
Viviani	6	Jozic
Mattei	7	Bianchi
Invernizzi	8	Sanguin
Borgonovo	9	Lorenzo
Notaristefano	10	Angelini
Corneliusson	11	Rizzitelli

Arbitro: Agnolin di Bassano

SERIE B

Così in campo

Triestina – Padova

Cortiula	1	Benevelli
Costantini	2	Donati
Orlando	3	Tonini
Dal Prà	4	Piacentini
Cerone	5	Da Re
Biagini	6	Ruffini
Bivi	7	Zanin
Strappa	8	Casagrande
Cinello	9	Longhi
Causio	10	Valigi
Papais	11	Fermanelli

A disposizione

Borin	12	Pelosin
Polonia	13	Russo
Iachini	14	Simonini
Di Giovanni	15	Mariani
Santonocito	16	De Solda
Ferrari All.		Buffoni

Arbitro: Mendolia

Parma – Udinese

Cervone	1	Abate
Gambaro	2	Galparoli
Apolloni	3	F. Rossi
Fiorin	4	Righetti
Minotti	5	Bruno
Carboni	6	Tagliaferri
Osio	7	Manzo
Sala P.	8	Firicano
Melli	9	Vagheggi
Zannoni	10	Dossena
Balano	11	Fontolan

A disposizione

Ferrari	12	Dal Cin
Pullo	13	Pusceddu
Di Già	14	Russo
Di Nicola	15	Chierico
Pasa	16	Caffarelli
Vitali All.		Sonetti

Arbitro: Bruni

Le partite di oggi

AREZZO-LAZIO
BARLETTA-ATALANTA
BOLOGNA-SAMBENED.
BRESCIA-LECCE
CATANZARO-CREMONESE
GENOA-MESSINA
PARMA-UDINESE
PIACENZA-MODENA
TARANTO-BARI
TRIESTINA-PADOVA

Serie C1 – Girone A

Centese-Vicenza
Derthona-Prato
Fano-Vis Pesaro
Livorno-Spal
Lucchese-Spezia
Monza-Ancona
Rimini-Ospitaletto
Trento-Pavia
Virescit-Reggiana

Classifica: Ancona punti 36; Monza e Spezia 34; Prato, Virescit e Spal 33; Vicenza 31; Reggiana e Vis Pesaro 29; Lucchese 28; Trento e Rimini 26; Pavia, Centese e Fano 22; Livorno e Derthona 19; Ospitaletto 10.

Serie C1 – Girone B

Campobasso-Foggia
Francavilla-Licata
Frosinone-Catania
Ischia-Campania
Monopoli-Brindisi
Reggina-Casertana
Salernitana-Cosenza
Teramo-Cagliari
Torres-Nocerina

Classifica: Licata, Foggia e Cosenza 33; Reggina e Campobasso 31; Salernitana, Francavilla e Torres 30; Monopoli 29; Frosinone 28; Casertana 26; Cagliari 25; Nocerina e Ischia 24; Catania 22; Brindisi 21; Campania 19; Teramo 17.

Serie C2 – Girone B

Chievo-Telgate
Giorgione-Pro Sesto
Pergocrema-Varese
Pordenone-Mantova
Pro Patria-Alessandria
Sassuolo-Legnano
Suzzara-Novara
Treviso-Casale
Vogherese-Venezia M.

Classifica: Venezia M. punti 40; Mantova 38; Chievo 37; Telgate 35; Alessandria 32; Legnano 30; Pordenone 27; Giorgione e Vogherese 26; Treviso 25; Novara e Sassuolo 24; Pro Sesto 23; Suzzara, Varese e Pergocrema 21; Casale 19; Pro Patria 17.

Interregionale – Girone D

Castel S.P.-V. Veneto
Clodia-Pasianese
Gorizia-Contarina
Miranese-Baracca L.
Rovigo-Opitergina
Russi-San Donà
San Paolo-San Marino
Santarcang.-Cesenatico

Classifica: San Marino punti 38; Gorizia 35; Rovigo 33; San Donà 31; Baracca L. 30; Pasianese 29; Clodia e Miranese 27; Opitergina 25; Russi 24; V. Veneto 23; Castel SP e San Polo 22; Santarcang. 20; Contarina 19; Cesenatico 11.

Dilettanti – Promozione

Cordenonese-Cussignacco
Fontanafr.-Juniors
It. S. Marco-Spilimbergo
Lucinico-Cormonese
Monfalcone-Trivignano
P. Cervignano-Buiese
Portuale-Manzanese
Sanvitese-Sacilese

Classifica: Sacilese punti 36; Cormonese 33; Trivignano e Sanvitese 32; Fontanafr. e Monfalcone 30; Buiese 26; Cordenonese 25; Portuale, Cussignacco e Manzanese 24; Lucinico e Juniors 22; It. S. Marco 20; Spilimbergo 19; P. Cervignano 17.

1.a Categoria – Girone B

Fortitudo-Percoto
Gradese-Sevegliano
Latisana-Primorje
Pieris-Costalunga
Ponziana-Lignano
P. Fiumicello-Palmanova
Ronchi-San Canzian
S. Giovanni-Sangiorgina

Classifica: Sevegliano punti 35; S. Giovanni 34; Palmanova e Costalunga 30; Ronchi e Ponziana 28; San Canzian e Lignano 27; Sangiorgina 26; Gradese e Percoto 25; Fortitudo 24; Primorje 20; Pro Fiumic., Pieris e Latisana 19.

2.a Categoria – Girone E

Begliano-Torre Tap.
Capriva-Pro Romans
Fogliano-Staranzano
I. Turriaco-Aquileia
Mossa-Torviscosa
Piedimonte-Poggio
Ruda-Medeuzza
Villesse-Villanova

Classifica: Torviscosa punti 40; Ruda 32; Staranzano 31; Villesse e Pro Romans 30; Medeuzza 27; Aquileia e Villanova 26; Fogliano e I. Turriaco 25; Mossa e Capriva 24; Piedimonte 22; Poggio 20; Torre Tap. e Begliano 17.

2.a Categoria – Girone F

Buttrio-Opicina
C.G.S.-Vesna
Kras-C.E. Prisco
Opicina Sup.-Stock
San Nazario-Edile Adr.
San Sergio-S.L. Vivai Busà
Zarja-Muggesana
Zaule/Rab.-Giarizzole

Classifica: San Sergio punti 41; Vesna 35; Edile Adr. 34; Muggesana 32; C.G.S. 30; Buttrio 29; Opicina e Zaule/-Rab. 26; Kras, C.E. Prisco e Giarizzole 23; S.L. Vivai Busà e Opicina Sup. 22; Zarja 20; Stock 18; San Nazario 12.

BASKET (ORE 18.30)

Pescaresi a Udine Modena-Stefanel

La strada per lo scudetto

OTTAVI (10-13-17/4) — QUARTI (20-24-28/4) — SEMIFINALI (1-4-8/5) — FINALE (11-14-17-19-22/5)

- 1ª A-1 Divarese — 8ª A-1 Allibert / 9ª A-1 S. Benedetto (94-89; 79-88)
- 4ª A-1 Snaidero — 5ª A-1 Scavolini / 2ª A-2 C. Riunite (102-87; 90-102)
- 2ª A-1 Tracer Bancoroma — 7ª A-1 Enichem / 10ª A-1 Bancoroma (100-87; 91-95; 90-91)
- 3ª A-1 Arexon Yoga — 6ª A-1 Dietor / 1ª A-2 Yoga (75-85; 70-77)

CAMPIONE D'ITALIA

IL PROGRAMMA

Stasera sui parquet

Play-off, play-out e «B1»

PLAY-OFF
Allibert-S. Benedetto: Fiorito e Maggiore di Roma.
Scavolini-C. Riunite: Duranti e Vitolo di Pisa.
Dietor-Yoga: Cagnazzo e Pinto di Roma.
Enichem-Bancoroma: 90-91.

PLAY-OUT
GIRONE GIALLO
Sharp-Standa: Cazzaro e D'Este di Venezia.
Fantoni-Facar: Casamassima (Como), Paronelli (Varese).
Benetton-Wuber: Corsa e Malerba di Brindisi.
La classifica: Sharp, Wuber, Benetton, Fantoni, Facar e Standa punti 2.

GIRONE VERDE
Neutroroberts-Maltinti: Tullio di Treviso, Reatto di Belluno.
Alno-Hitachi: Bianchi di Roma, Guglielmo di Messina.
Annabella-Jollycol. Deganutti di Udine e Zanon di Venezia.
La classifica: Hitachi punti 4, Roberts, Annabella, Alno e Maltinti 2; Jolly 0.

SERIE B1
Teorema Arese-Citrosil Verona.
Docksteps Montegr.-Sarvin Cagliari.
Fanti Imola-Conad Perugia.
Caruso Trapani-Castor Pordenone.
Popolare Sassari-Virtus Ragusa.
Valentino Roma-Mister Day Siena.
Inalca Modena-Stefanel Trieste.
Stamura Ancona-Ranger Varese.
La classifica: Citrosil Verona punti 52; Teorema Arese 38; Stefanel Trieste e F anti Imola 34; Mister Day Siena 30; Castor Pordenone 28; Docksteps Montegran., Popolare Sassari e Ranger Varese 26; Inalca Modena 24; Sarvin Cagliari 22; Caruso Trapani, Virtus Ragusa e Valentino Roma 20; Stamura Ancona 16; Conad Perugia 14.

Fantoni – Facar

Maran	Wansley
McDowell	Zeno
Valerio	Cecchini
Fragiacomo	Guzzone
Bettarini	Carboni
Seebold	Magro
Costner	Dindelli
Solfrini	Capisciotti
Di Leo	Balugani
Sguassero	Paci

Toth All. Cabrini

Inalca – Stefanel

Ardessi	Caiti
Bonino	Daniele
Fischetto	Ferracini
Cantarello	Grasselli
Martini	Iemmi
Riva	Pizzetti
Sartori	Santini
Bonventi	Speggiari
Zarotti	Tardini
Lokar	Zonca

Bruni All. Tanjevic

Continuaz. dall'11.a pagina

DOMUS BARCOLA Garage per due autovetture, pronta disponibilità. 61763. 01
DOMUS BELLOSGUARDO Perfetto, vista mare. Salone, cucina, due camere, guardaroba, accessori. Non residenti. 61763. 01
DOMUS BORGO TERESIANO Business-service, completo ed accessoriato con segreteria. Disponibilità uno o più vani. 69210. 01
DOMUS CONTI Locale magazzino 100 mq, altezza 2.20 m. 61763. 01
DOMUS CORSO ITALIA Uso ufficio, prestigioso. Dieci vani, accessori, 300 mq totali. 61763 01
DOMUS DUINO Vano unico 75 mq, accesso autovetture. Adatto box. 69210. 01
DOMUS GAMBINI Recente. Cucina, quattro stanze, accessori. Non residenti. 01
DOMUS GIULIA Arredato per studenti. Cucina, tre camere, accessori. 61763. 01
DOMUS GRETTA Nel verde, vista golfo, esclusivo attico bipiano, rifiniture di pregio. 350 mq totali. Solo referenziando. 69210. 01
DOMUS MADONNINA Arredato. Cucina, tre stanze, accessori. 69210. 01
DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE CARSO Villa arredata con giardino, solo periodo estivo. 69210. 01
DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Centralissimo locale d'affari 130 mq eventuale sovrastante ufficio, affittasi referenziando. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo. 01
DOMUS ROSSETTI Box auto per media cilindrata con passo carraio. 69210. 01
DOMUS SAN NICOLO' Ufficio ristrutturato, perfetto. Quattro vani, accessori. 69210. 01
DOMUS SAN SABBA Recente. Cucina, tre stanze, accessori. Non residenti. 61763. 01
DOMUS SISTIANA Capannone 3000 mq coperti accesso Tir, zone ufficio, vasta metratura scoperta. 61763. 01
DOMUS STAZIONE Locale con cortile, 200 mq circa, altezza 4.3 m accesso autovetture. 69210. 01
DOMUS STAZIONE Uso ufficio 150 mq; otto stanze, accessori. 61763. 01
DOMUS TIGOR Arredato: cucinino, tinello, due camere, accessori. 61763. 01
DOMUS XX SETTEMBRE Ufficio da sistemare, bella casa d'epoca. Quattro vani, stanzetta, accessori. 69210. 01
DOMUS nuova acquisizione SAN FRANCESCO locale-magazzino fronte strada con servizio. 61763. 1
ESPERIA AFFITTA pressi MARINA, locale d'affari 50 mq con wc. PERFETTO 800.000 mensili. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 870
IMMOBILIARE BORSA affitta Opicina arredato soggiorno due stanze cucinino bagno terrazzo 700.000 mensili. Tel. 68003. 556
IMMOBILIARE BORSA affitta appartamenti vuoti pronta entrata diverse zone da 70 a 105 metri quadrati contratti annuali rinnovabili. Disponibili quattro combinazioni prezzi da 450.000 a 900.000 mensili. Tel. 68003. 556
IMMOBILIARE CIVICA affitta uso ambulatorio, ufficio, BARRIERA 6 stanze, servizi, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 547
IMMOBILIARE CIVICA affitta via PUCCINI ammobiliato, 2 stanze, cucina, bagno, garage, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 547
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta locale d'affari mq. 95 zona Barriera. 767092. 871
LA Chiave 272725 affitta Trieste-Muggia appartamenti ammobiliati a non residenti. 76
LORENZA affitta: non residenti, ammobiliato, 2 stanze, cucina, bagno 430.000. Tel. 734257
LORENZA affitta: uffici centrali, 1 stanza + servizio adatto 2 medici, 300.000 Severo, 4 stanze, atrio grande, servizi 800.000. 576
MONFALCONE affittasi appartamento ammobiliato, ogni confort. Telefonare ore pasti 0481/482217. 190
MONFALCONE: centralissimo negozio (mq 150), con sottostante magazzino, deposito (mq 110), zona forte passaggio, autoriscaldato metano, primo ingresso. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1
PIZZARELLO (via Donota, 4) 766676 ufficio inizio Coroneo affittasi 800.000 mensili. 03
QUADRIFOGLIO SAN GIUSTO panoramico appartamento arredato per non residenti salone cucina matrimoniale bagno poggiolo. 630174. 012
QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE perfettamente arredato a non residenti, appartamento 120 mq condominio recente. 630175. 012
RONCHI: capannone, zona Aeroporto, mq 450 soppalcabili, ampio spazio circostante, completo ogni servizio, primo ingresso. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1
SAI 763600 Caprin mansarda arredata due stanze cucina bagno non residenti. 400.000. 52212
SIMI 772629 ufficio zona viale XX Settembre 215 mq circa. Termoautonomo 1.500.000 spese comprese. 890
VIA Molino a Vento affittasi in casa recente, appartamento ad uso ufficio. Telefonare ore ufficio 761149. 846

20 Capitali Aziende

A.A.A. CONCEDIAMO leasing per macchinari auto autocarri imbarcazioni immobili in brevissimo tempo a condizioni vantaggiosissime. Centro sviluppo leasing, via Coroneo 33, Trieste. Telefono 734355-761049. 014
A. ANCHE firma singola, prestiti rapida erogazione, dipendenti, pensionati, artigiani. Esempio: 7 milioni 60 rate 165.000. Presentarsi consulenza finanziaria via Roma 13. Telefono 362455. 851
A. CONCEDESI mutui casa tempi brevi ottimo tasso. Tel. 362455. 851
A. QUATTROMURA vende licenza e arredamento completo lavanderia centrale, ottimo avviamento. 773577. 878
A.G. LICENZA taxi cedo Tris Mazzini 30. Tel. 61425. 51257
A.G. PELLETTERIE centrali, OREFICERIA, laboratorio MAGLIERIA fronte strada, cedonsi Tris Mazzini 30. Tel. 61425. 51257
ABBIGLIAMENTO posizione centralissima, clientela selezionata. Perfettissime condizioni. Prezzo interessante. Casapiù 60582. 7
ADRIA 68758 cede ABBIGLIAMENTO centrale licenza vastissima 100.000.000. 572
ADRIA 68758 cede ABBIGLIAMENTO zona passaggio reddito assicurato 70.000.000. 572
ADRIA 68758 cede BAR alcolici superalcolici cibi cotti trattative riservate. 572
ADRIA 68758 cede BOTTIGLIERIA ottima zona buon giro d'affari 120.000.000. 572
ADRIA 68758 cede DROGHERIA avviamento trentennale buonissimo rione 50.000.000.
ADRIA 68758 cede FRUTTA VERDURA rione popoloso lavoro garantito 25.000.000.
ADRIA 68758 cede LICENZA FOTO CINE OTTICA trasferibile zona 1. 572
ADRIA 68758 cede LICENZA ambulante VI 10.000.000. 572
ADRIA 68758 cede in gestione OREFICERIA centrale vero affare. 572
ADRIA 68758 cede licenze BIGIOTTERIA DROGHERIA ABBIGLIAMENTO trasferibile zona 1. 572
ADRIA 68758 cede negozio DISCHI MUSICASSETTE unico zona popolosa. 572
ADRIA 68758 cede varie MERCERIE ottima posizione vari prezzi. 572
ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede ABBIGLIAMENTO 350 mq Monfalcone ottima zona 150.000.000. 572
AGENZIA Gamba 768702 cedesi licenza avviamento arredamento articoli casalinghi tabella XIV/5 XIV/6 centrale.
AGENZIA Gamba 768702 cedesi licenza avviamento arredamento delizioso negozio biancheria intima licenza IX, X, XIV ottima zona. 869
ASSIFIN: finanziamenti assicurati, prestiti personalizzati, rapidità, competenza, discrezione. 040/773824. 575
AVVIATA salumeria-macelleria centralissima vende La Pertica tel. 732012. 887
B. G. 272500 Muggia bar-enoteca arredamento-nuovo 30.000.000. 04
B. G. 272500 affitta profumeria zona Rosmini bigiotteria cabina estetica. Occasione. 04
BOTTIGLIERIA ampia metratura, ottima clientela, elevate forniture società. Prezzo interessante. Casapiù 60582. 7
CAMBIO VALUTE centralissimo intensa attività. Informazioni nostri uffici. FARO, 729824. 017
CEDESI Monfalcone azienda licenza somministrazione alimenti bevande. 0481-40469 ore ufficio. 154
CEDESI locale da sistemare con licenza vendita accessori-ricambi auto moto. Immobiliare Solario tel. 61061, orario 16-19. 586
CERCO urgentemente socia, massimo trentenne, pratica cucina e banco. Richiedesi capitale minimo. Tel. al 421522 dalle 12 alle 15. 52162
CONFIDA. Prestiti a famiglie per ogni necessità. Rapida erogazione. Minima documentazione. Tel. 64250. 860
DATAPRINT Italia, finanziamenti anche con sola firma rimborsi mensili da L. 48.000 erogazioni immediate 0481/83637. 190
DOMUS Cedesi licenza accessori abbigliamento e biancheria intima, zona rionale, alta redditività. 61763. 01
DOMUS LIGNANO PINETA negozio d'angolo grandi vetrine cedesi avviatissima licenza bigiotteria articoli fotografici e accessori. 300 milioni. 61763.
DOMUS ROIANO cedesi licenza tab. IX-X accessori abbigliamento biancheria intima. 120 milioni. Informazioni nostro ufficio Galleria Tergesteo
DOMUS cedesi zona rionale licenza tab. X-XIV/5, articoli gomma e plastica colori vernici e carte da parati con locale di 65 mq. 100 milioni. Informazioni nostro ufficio Galleria Tergesteo. 1
DROGHERIA, PROFUMERIA RIONALE. Agraria, Plastica, Cartoleria, Elettrici ecc. Cedesi ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 870
ESPERIA - OFFRE GESTIONE - NEGOZIO CENTRALE CALZATURE - OCCASIONE 800.000 mensili. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 870
FINANZIAMO anche senza garanzie piccole, medie imprese, dipendenti, pensionati. 0481/84446. 189
FINIM 766681 Disponiamo licenze-attività con-senza arredamento ed inventario. Direttamente accordiamo a potenziali acquirenti rapidi finanziamenti. Dettagliate informazioni presso i nostri uffici via Molino a Vento 10/1. 583
FINIM 766681 direttamente accordiamo prestiti a richiedenti dovunque residenti. Minima documentazione. 582
FINIM 766681 leasing strumentale-automobilistico-immobiliare concediamo in quarantotto ore. 582
FINIM 766681 rapidamente eroghiamo mutui anche secondo grado per acquisto-ristrutturazione-liquidità. 582
FRUTTA, VERDURA, zona REVOLTELLA BASSA, ZONA PASSAGGIO e POPOLOSA, FORTE LAVORO DOCUMENTABILE. CEDESI anche FURGONCINO. OTTIMO PREZZO. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 870
GORIZIA avviatissimo tabacchino-giornali. Trattative riservate presso GRIMALDI IMMOBILIARE Monfalcone Piazza Cavour 23 tel. 0481/45233. 1000
IMMOBILIARE BORSA Piazza della Borsa 13 vende abbigliamento centralissimo in posizione prestigiosa. Trattative riservate nei nostri uffici. 556.
IMMOBILIARE BORSA vende abbigliamento zona 3 in posizione di forte passaggio. Prezzo 200.000.000. Tel. 68003. 556
IMMOBILIARE BORSA vende rinomata profumeria centralissima ottimo reddito dimostrabile. Prezzo 220.000.000. Tel. 68003. 556
IMMOBILIARE BORSA vende via Giulia filati e biancheria intima. Prezzo 80.000.000. Tel. 68003. 556
IMMOBILIARE TERGESTEA vende avviatissimo negozio frutta alimentare-attrezzatura, cella frigo. Ottimo prezzo. 767092. 871
LANE filati maglieria posizione reddito prezzo interessanti vendo. Tel. 761022. 51235
LICENZA AMBULANTE tabella 1 (alimentari) occasione. FARO, 729824. 017
LORENZA vende: profumeria Borgo Teresiano, licenza, arredamento, inventario, modico affitto muri, tel. 734257. 576
MONFALCONE MILANO vende negozio elettrodomestici compresi muri unica occasione 791315. 1
MONFALCONE vendesi attività commerciale tab. XIV 28.000.000 compreso inventario nuovo arredo. Serali 45534-45314. 1
NEGOZIO centrale moto, motocicli, biciclette, vendesi. Prezzo trattabile. Telefonare 422015-302869. 51182
PALESTRA centrale centro estetico poliambulatorio. FARO, 729824. 017
PIZZERIA ben avviata cedesi agevolazioni di pagamento. Telefonare al 568230. 52213
PRESTITI in 24 ore sino a 50 milioni a: casalinghe pensionati dipendenti artigiani commercianti senza spese anticipate rimborso interessi a fine finanziamento. Via Donota n. 3 Trieste. Tel.: 040/60418-631396-631815. 5589
QUADRIFOGLIO ALTIPIANO licenza avviamento arredamento calzature pelletterie accessori ottimo reddito. 630175.
QUADRIFOGLIO CARSO licenza e muri bar trattoria compresa attrezzatura ampio locale. 630174. 012
QUADRIFOGLIO SAN GIOVANNI licenza 1/A latteria compreso arredamento ottimamente avviata. 630174. 012
QUADRIFOGLIO propone diverse zone attività drogherie e profumerie. 630174. 012
QUADRIFOGLIO rionale licenza avviamento arredamento cartolibreria bigiotteria giocattoli. 630175. 012
RABINO 762081 avviamento arredamento parrucchiera per signora ampio locale attrezzatissimo 40.200.000. 014
RABINO 762081 caffè latteria bar analcolico buonissima posizione buon reddito 43.800.000. 014
RABINO 762081 licenza abbigliamento biancheria intima ampio locale lussuosamente rinnovato forte lavoro 159.800.000. 014
RABINO 762081 licenza avviamento arredamento latteria tabella I/A muri compresi 33.500.000. 014
RABINO 762081 licenza casalinghi elettrodomestici zona centrale ottime possibilità sviluppo 24.500.000. 014
RABINO 762081 licenza oreficeria oggetti preziosi con laboratorio ottimo lavoro 38.200.000. 014
RABINO 762081 licenza tabacchi giornali cartoleria giocattoli ottimo reddito 154.800.000. 014
RABINO 762081 pasticceria panetteria bevande anche alcoliche buonissima posizione 39.800.000. 014
RABINO 762081 pizzeria ristorante licenza superalcolici zona forte passaggio 145.000.000 014
RABINO 762081 pulitura a secco rionale clientela propria avviatissima 34.800.000. 014
RABINO 762081 vasta licenza drogheria articoli spiaggia posizione centrale 29.800.000.
S. CROCE immobile comprendente TRATTORIA ALLA GROTTA magazzino due appartamenti cortile ampio terrazzo possibilità sviluppo edilizio VENDESI tel. 220738.
SAI 763600 bar trattoria reddito dimostrabile licenza e muri 400.000.000. 52212
SAN Canzian d'Isonzo avviatissimo negozio abbigliamento merceria articoli tessili. Grimaldi 0481/45283. 1000
SIMI 772629 frutta e verdura cedesi immediata disponibilità. Alto reddito. Trattative riservate. 890
SIMI 772629 tabacchi-giornali ampia licenza ottimo avviamento buona posizione. Trattative riservate. 890
SIMI 772629 trattorie bar enoteche. Trattative riservate.
STUDIO 4 728334 cedesi ristorante zona città vecchia completo arredamento. 881
TRE I 774881 Cede edicola ottima posizione e reddito trattativa riservata. 596
TRE I 774881 Cede licenza ambulante tab. VI informazioni nostri uffici. 596
TRE I 774881 Cede licenza trasporti informazioni presso nostri uffici. 596
VENDESI o cedesi in gestione frutta e verdura. Tel. 947724.
VENDESI officina elettromeccanica. Telefonare ore ufficio
VENDESI pulitura-lavanderia unica in zona. Possibilità rateizzazione tel. 772669-213287
VENDO noto bar trattoria zona Collio. Tel. 0481-809037. 187
VENDO pulisecco avviatissima telefonare 941304 sabato e domenica. 52154
25ENNE figurinista già rappresentante abbigliamento iscritta Rec cerca negozio in gestione o collaborazione in attività commerciale Ts e regione. Tel. 816662. 52209

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. 3I 774881 Stima gratuitamente il tuo immobile e ti propone vendite rapide e facilitate alle migliori condizioni di mercato. 595
A.A.A.A. ECCARDI acquista contanti se occasione cucina soggiorno due stanze, 732266. 873
A.A.A.A. ECCARDI cerca zona Filzi signorile, ampia metratura, altro zona Viale, Carlo Alberto, Rosmini, 732266. 873
A.A. CASETTE, ville, terreni edificabili, cerco per miei clienti già acquisiti della massima serietà, professionalità e massima riservatezza. Proposte a cassetta n. 2/S Publied 34100 Trieste. 879
A seguito rientro dall'estero cerco villa in zona panoramica Trieste, in acquisto. Esclusi intermediari. Telefonare Bruxelles 32/2/7599986 dopo le 19.
ACQUISTO contanti appartamento recente 50-70 mq intermediari. Telefonare 763189
APPARTAMENTO oppure villa 220 mq servizi inintermediari acquisto. Tel. 64850. 51214
CASAPIU' Immobiliare cerca urgentemente appartamento minimo 90 mq in stabile recente, zona Roiano. Definizione contanti. Telefonare orario ufficio 60582. 7
CASETTA o villetta con giardino anche da ristrutturare cercasi per contanti. Tel. 728451.
CERCASI terreno edificabile per costruzione palazzina o villa. Tel. 306571. 51251
CERCASI terreno inedificabile per deposito materiali 1000/1200 mq. 728334. 881
CERCASI urgentemente casetta con giardino da Opicina a Basovizza o Rozzol-Cattinara.
CERCHIAMO centrale minimo 300 mq da ristrutturare definizione immediata. 733209. 05
CERCHIAMO per nostri clienti referenziati appartamenti varie grandezze zone diverse purché decorosi. Rivolgersi Studio Tergeste. 767092. 871
CERCO urgentemente appartamento soggiorno, due camere, cucina, poggiolo. Telefonare 775115. 1000
CERCO urgentemente da privato soggiorno 2 camere pagamento in contanti 360336. 010
FUNZIONARIO trasferito cerca villino in Altipiano o Muggia. Tel. 631171.

Continua in 14.a pagina

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla
SPI
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 203924 ● PORDENONE - Viale Libertà 2, tel. (0434) 255114

Continuaz. dalla 13.a pagina

GEOM. SBISA': SERVIZIO RICHIESTE: APPARTAMENTI prestigiosi massimo 300.000.000 cerchiamo. Assicurasi serietà, riservatezza. 942494. 546
GEOM. SBISA': SERVIZIO RICHIESTE: VILLE-VILLETTE massimo 500.000.000 cerchiamo per nostra clientela. Assicurasi serietà, riservatezza. 942494. 546
GRADO: acquisto prontamente bell'appartamento 2 camere soggiorno. Tel. 54519. 845
PROGRES ricerca per soddisfare notevoli richieste propri clienti alloggi e fabbricati in Gorizia e dintorni. Tel. 0481/34033. 185
SE vuole vendere il suo appartamento con urgenza e in contanti senza alcuna spesa, ci telefoni UNIONE 733602. 77
URGENTEMENTE cechiamo Baiamonti Cattinara dintorni soggiorno cucina/ino bicamere bagno 733229. 05
URGENTEMENTE cerchiamo appartamento minimo due camere da letto. Pagamento contanti 774882. 595
VESTA cerca appartamenti per nostri clienti da 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi zone diverse telefonare 730344. 050060
150.000.000 per appartamento signorile zona Campi Elisi pagamento immediato B.G. 271348. 04

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A.A. ECCARDI PROSSIMA CONSEGNA ZONA CATTINARA, VISTA MARE VILLETTE, NONCHE' APPARTAMENTI CON MANSARDE, TAVERNE, GIARDINI, BOX. PERMUTE. Possibilità contributi Regione. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 873
A.A.A.A.A. ECCARDI zona Cattinara, vista mare prontoingresso, cucinino, soggiorno, stanza, taverna, giardino, posto macchina, 732266. 873
A.A.A. SISTIANA-VISOGLIANO ville bifamiliari soggiorno tre stanze cucina doppi servizi taverna posto macchina giardino vende Adriatica Costruzioni tel. 420585. 877
A.A. B. Completamente rimesso a nuovo vendesi appartamento luminosissimo; 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento metano, cantina. Possibilità mutuo. Amministrazione ARGO tel. 577044 ore 9-12 16-18. 874
A.A. B. Gretta soleggiatissimo 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, cantina, vendesi. Possibilità mutuo. Amministrazione ARGO. Tel. 577044 ore 9-12 16-18. 874
A.A. B. Mansarda III piano totalmente restaurata ottime rifiniture; soggiorno stanza cucina bagno riscaldamento. Altra attigua, stanza cucina bagno vendesi zona Tigor. Possibilità mutuo. Amministrazione ARGO tel. 577044 ore 9-12 16-18.
A. GESTIMMOBILI Adiacenze Revoltella palazzina recente cucinotto quattro stanze bagno poggioli 109.000.000 772244. 011
A. GESTIMMOBILI Adiacenze Settefontane soggiorno due camere cucina bagno 55.000.000 772244. 011
A. GESTIMMOBILI Altura soleggiato soggiorno tre camere doppi servizi ripostigli terrazzi 129.000.000 772244. 011
A. GESTIMMOBILI Centrale salone tre ampie stanze grande cucina bagno rifiniture accuratissime 145.000.000. 011
A. GESTIMMOBILI Ginestre perfetto panoramico tre stanze soggiorno cucinotto terrazzo accesso spiaggia 220.000.000 772244. 011
A. GESTIMMOBILI Piazza Vico epoca da sistemare saloncino tre stanze cucina servizi separati ripostiglio termoautonomo 90.000.000 772244. 011
A. GESTIMMOBILI Recente ottime condizioni soggiorno cucinino due stanze bagno ripostiglio box 70.000.000. 011
A. GESTIMMOBILI Recente rifinitissimo nel verde saloncino due stanze cucina bagno ripostiglio terrazzo poggiolo cantina 105.000.000 772244. 011
A. GESTIMMOBILI San Giovanni piano alto saloncino cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggioli 70.000.000 772244. 011
A. GESTIMMOBILI Severo recente luminoso tre stanze cucina servizi separati poggioli 75.000.000 772244. 011
A. GESTIMMOBILI Vecellio epoca luminoso da sistemare tre stanze cucina servizi separati cantina 45.000.000 772244. 011
A. GESTIMMOBILI Viale adiacenze epoca ottimo stato termoautonomo salone tre stanze cucina stanzino ripostigli doppi servizi 158.000.000 772244. 011
A. PIRAMIDE OPICINA appartamento recentissimo cucina salone 2 stanze bagno terrazza box 360224. 010
A. PIRAMIDE AFFARONE cucina camera cameretta bagno 4.000.000 contanti rimanenza 150.000 mensili, altro piano alto 19.000.000. 360224. 010
A. PIRAMIDE FARO panoramico appartamento indipendente in villa bifamiliare in fase inizio costruzione salone 3 stanze servizi portico giardino terrazza 320.000.000 esente mediazione 360224. 010
A. PIRAMIDE GRAMSCI appartamento epoca cucina soggiorno matrimoniale wc piano alto vista mare 32.000.000 360224. 010
A. PIRAMIDE P. LIBERTA' alloggio 170 mq da ristrutturare I piano ascensore solo 75.000.000. 360224. 010
A. PIRAMIDE P. SANSOVINO panoramicissimo cucina soggiorno camera cameretta bagno poggiolo V piano 55.000.000 360224. 010
A. PIRAMIDE STRADA DEL FRIULI attico con mansarda I ingresso in costruzione panoramicissimo 2 saloni 4 stanze servizi terrazzoni box esente mediazione altro con taverna e giardino 360224. 010
A. PIRAMIDE occasione PERUGINO alloggio da ristrutturare ampia metratura 45.000.000. 360224. 010
A. QUATTROMURA vende Chiadino appartamento 1.o ingresso, 3 stanze salone cucina servizi terrazza giardino autometano panoramicissimo. Informazioni Battisti 8 773577. 878
A. QUATTROMURA vende Chiadino appartamento 1.o ingresso, 2 stanze, soggiorno taverna terrazza giardino cucina servizi autometano panoramicissimo. Informazioni Battisti 8 773577. 878
A. QUATTROMURA vende Poggi Paese appartamento recente 100 mq, ottime rifiniture, 95.000.000. 773577. 878
A. QUATTROMURA vende San Luigi villetta recente su 2 piani possibilità bifamiliare 200 mq autometano giardino panoramicissimo. 773577. 878
A. QUATTROMURA vende Sansovino appartamento recente 70 mq, buone rifiniture. 68.000.000. 773577. 878
A. QUATTROMURA vende Servola appartamento panoramico, stanza, soggiorno, cucina, bagno, terrazza. 773577. 878
A. QUATTROMURA vende altipiano casetta da ristrutturare, 350 mq, coperti, 200 mq giardino. 165.000.000. 773577. 878
A. PIRAMIDE REVOLTELLA alta casetta epoca cucina 3 camere camerino bagno cantine giardino proprio 129.000.000. 360224. 010
A.G. BAIAMONTI libero matrimoniale, tinello, cucinino, bagno, vendesi Tris Mazzini 30. Tel. 61425. 51257
A.I. ESPERIA VENDE - LOCALE LIBERO - SAN MICHELE mq. 60 ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 870
A.I. ESPERIA VENDE - STABILE D'EPOCA SIGNORILE mq. 126. 4 stanze, cucina, 2 sevizi, 2 poggioli, CANTINA. AUTORISCALDAMETOMETANO LIBERO 98.000.000 trattabile. Possibilità di mutuo. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 870
ABITARE a Trieste Apiari appartamentino casa trentennale. Tinello cucinetta matrimoniale servizi separati poggiolo cantina. 35.000.000. 771164. 562
ABITARE a Trieste Duino vista mare appartamento con mansarda mq 160 utili cantina box. 771164. 562
ABITARE a Trieste panoramico sesto piano ascensore. Grande salone cucina due camere servizi separati. 771164. 562
ABITARE a Trieste piccolo deposito seminterrato zona Perugino. 8.000.000. 771164. 562
ABITARE a Trieste semicentrale magazzino/negozio vasta metratura nuova costruzione accesso camion. 771164. 562
ADRIA 60780 vende Baiamonti secondo piano, camera, soggiorno, cucina, bagno, cantina, poggiolo, ottime condizioni
ADRIA 60780 vende Revoltella quinto piano, luminoso, matrimoniale, soggiorno, bagno, ampia cucina, ripostiglio, poggiolo, autometano. 572
ADRIA 60780 vende S. Giovanni locale 30 mq 19.000.000. 572
ADRIA 60780 vende Viale magazzino nuovo 100 mq con impianto aria condizionata. 572
ADRIA 60780 vende locale libero Giardino Pubblico 50 mq 55.000.000. 572
ADRIA 60780 vende locale via Capodistria 70 mq acqua e luce. 572
ADRIA 60780 vende locale zona Marina 100 mq. 572
ADRIA S. Spiridione 12 60780 vende Viale recente, piano alto, ingresso, cucina, camera, bagno, poggiolo, 572
AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono BASOVIZZA villa recentissima ottime finiture grande giardino attualmente unifamiliare possibilità bifamiliare con ingressi indipendenti. Visione planimetrie presso i nostri uffici v. Carducci 20. Tel. 764664. 020
AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono ROTONDA DEL BOSCHETTO cucinino soggiorno tre stanze bagno due poggioli ripostiglio cantina. Buono stato luminosissimo. Minimo contanti L. 25.000.000 più mutuo 15 anni rata mese L. 370.000 con contributo regionale. Tel. 764664. 020
AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono SEVERO appartamento in casa d'epoca soggiorno cucina tre stanze bagno cantina. Minimo contanti L. 20.000.000 più mutuo 15 anni rata mese L. 312.000 con contributo regionale. Tel. 764664. 020
AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono IPPODROMO appartamento soggiorno cucinino due stanze bagno ripostiglio poggiolo cantina. Ottimo stato luminoso L. 65.000.000 tel. 764664. 020
AGENZIA Gamba 768702 20.000.000 contanti rimanenza mutuo viale D'Annunzio tre stanze cucina bagno due poggioli piano alto riscaldamento autonomo. 869
AGENZIA Gamba 768702 Coroneo adatto ufficio tre stanze cucina servizi. 869
AGENZIA Gamba 768702 Giulia stanza soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio poggioli soleggiato panoramico piano alto stanza cucina bagno poggiolo ripostiglio. 869
AGENZIA Gamba 768702 Opicina avanzata costruzione ville bifamiliari finiture accuratissime. 869
AGENZIA Gamba 768702 magazzini e locali affari vendonsi varie zone. 869
AGENZIA Gamba 768702 panoramico in villetta saloncino stanza cucina bagno giardino garage terrazza Servola. 869
AGENZIA Gamba 768702 vacanze vendonsi appartamenti e villette zone Tarvisio Grado Lignano Ravascletto. 869
AGENZIA Gamba 768702 villa bifamiliare panoramicissima pringresso Conconello. 869
AGENZIA Gamba 768702 zona Rossetti due stanze salone cucina bagno 100 mq 59.000.000. 869
AGENZIA Gamba 768705 panoramico signorile 3 stanze salone cucina servizi terrazze garage Commerciale. 869
AGENZIA Meridiana 733275 LOCALE mq 250, servizi, primingresso, adatto molteplici attività. 845
AGENZIA Meridiana 733275 S. GIACOMO epoca, piano II, due stanze, cucina, servizio, ristrutturato. 845
AGENZIA Meridiana 733275 STABILE intero, appartamenti e locali. Occupato, Zona Viale basso, trattative riservate. 845
ALABARDA 768821 Centrale epoca decorosa, completamente ristrutturato, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, autometano 55.000.000. 564
ALABARDA 768821 Centrale, moderno, I piano, tutti confort, 120 mq. adatto ufficio-ambulatorio 95.000.000. 564
ALABARDA 768821 XX Settembre moderno 3 stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio, 2 poggioli, 90.000.000. 564
ALPICASA Besenghi villa signorile 400 mq interni più 740 giardino. 733229. 05
ALPICASA Stadio attico con mansarda perfetto soggiorno cucinotto bistanze biservizi studio poggioli 733229. 05
ALPICASA attico panoramico lussuosissimo grande salone caminetto tristanze servizi terrazza box 733209. 05
ALPICASA perfetto soggiorno cucina bicamere biservizi poggiolo 87.000.000. 05
ALPICASA piano alto senza ascensore perfetto cucina 4 stanze bagno autometano 20.000.000 più mutuo. 733209 05
ALPICASA recente cucina 2 camere bagno poggioli 20.000.000 più mutuo 733229. 05
ALVEARE 724444 Commerciale alta recente tranquillo: tinello, cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno. 65.000.000. 51255
ALVEARE 724444 Conti primingresso consegna luglio: soggiorno, cucina, bistanze, servizi, autometano da 87.000.000. 51255
ALVEARE 724444 Mioni recente: saloncino, tristanze, cucina, biservizi, poggioli 105.000.000. 51255
ALVEARE 724444 Puccini recente soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, con giardino proprio 57.000.000. 51255
ALVEARE 724444 S. Giovanni casetta da ristrutturare bistanze, cucina, giardinetto. 45.000.000. 51255
ALVEARE 724444 soleggiati Oriani tristanze, cucinetta, bagno, rimodernato 34.000.000. Fonderia quadristanze, cucina, bagno, stabile rinnovato 46.000.000. 51255
ALVEARE 724444 zona Giardino Pubblico locale prontingresso adatto magazzino 22.000.000. 51255
APPARTAMENTO 46 mq Largo Mioni-Tesa II p. pronta entrata privato vende. Tel. 725345 solo mattino. 868
APPARTAMENTO epoca Sanzio due camere cucina 65 mq. Tel. 631792. 587
APPARTAMENTO occupato 60 mq zona S. Luigi vende La Pertica. Tel. 732012. 887
ATTICO recente panoramico Settefontane tinello cottura due stanze bagno terrazze cantina, 62.000.000. FARO, 729824. 017
AURISINA recente 3 stanze soggiorno cucina servizi poggioli box auto conforts tranquillo vende Immobiliare Solario tel. 61061, orario 16-19. 586
AVETE necessità della pianta della vostra casa, terreni, il Punto Ceramico lavora per voi. Telefonate al 569042. Vi consiglierà le migliori ceramiche, carte murali. 578
A QUATTROMURA vende Costalunga villetta a schiera 1.o ingresso, su 2 piani, 220 mq, garage, autometano, ottime rifiniture. 773577. 878
B. G. 272500 Bramante camera cucina soggiorno bagno autometano 84 mq 60.000.000.
B. G. 272500 Conti camera cameretta salone cucina tinello bagno perfetta 61.000.000. 04
B. G. 272500 Giulia recente due camere cameretta saloncino cucina doppi servizi. 04
B. G. 272500 Lungomare due camere salone cucina servizi terrazza 112.000.000. 04
B. G. 272500 Muggia attico due camere salone cucina doppi servizi terrazzone 135.000.000
B. G. 272500 Muggia recente camera cameretta soggiorno cucina bagno poggiolo 85.000.000. 04
B. G. 272500 Muggia stupendo ultimo piano camera saloncino cucina bagno poggiolo 72.000.000. 04
B. G. 272500 Roiano signorile tre camere sala cucina doppi servizi terrazza box 123.000.000. 04
B. G. 272500 S. Vito epoca due camere salone cucina doppi servizi perfetto 78.000.000. 04
BAITA terreno boschivo, vigneto, Castelmonte, privato vende. Tel. 040-947377 ore ufficio. 51243

Continua in X pagina

LA GIORNATA DI SERIE A

«Arduo fermare il Napoli»

Così Bruno Conti vede l'incontro «clou» dell'undicesima di ritorno

Anche oggi Bruno Conti sarà al fianco di Voeller per dare una mano alla Roma nell'incontro con il Milan.

ROMA — Profumo di Mundial. Campi asciutti e necessità costringono Liedholm a tirar via dalla naftalina Bruno Conti, uno dei funamboli che hanno fatto negli anni ottanta la storia del calcio italiano e internazionale.
Quarantacinque minuti giocati alla grande contro la Sampdoria hanno restituito al pubblico un indimenticabile beniamino e al calcio attivo un campione, per nulla ossidato dalla lunga inattività ma, anzi, desideroso di chiudere in maniera degna la stagione.
Oggi l'ex campione del mondo sarà nuovamente al fianco di Voeller per sollecitarne gli affondo, suggerire iniziative e spunti, poi lunedì 25, a Milano, Conti giocherà al «revival» dei Espana '82 con gli stessi allenatori, Bearzot e Derwall in panchina, e ovviamente gli stessi atleti, azzurri e tedeschi, che diedero vita a Madrid alla storica finale.
Nell'attesa Bruno Conti tenta ancora una volta di dare una mano alla Roma, impresa difficile ma non impossibile, anche se l'avversario di oggi, il Milan, ha le gambe più pronte e meno legnose di quanto non abbiano i romanisti, e se dall'altra parte c'è Donadoni l'erede, che, davanti al suo predecessore in nazionale, tirerà sicuramente fuori numeri efficaci, per ribadire che la scelta di Vicini è stata tutt'altro che sbagliata.
Undicesima giornata di ritorno. Bruno Conti prova a... raccontarla ancora prima che succeda, partendo proprio dall'Olimpico, dalla sfida tra le due «zone» che il Milan spera di vincere, guardando con occhio interessato a ciò che accadrà a Torino, in Juventus-Napoli. E' l'ultima occassione davvero.
Roma-Milan: «Sulla carta, e alla luce di quanto è accaduto nelle ultime settimane — inizia il romanista — sembra che per la nostra squadra non ci sia speranza. Il Milan va come una scheggia, la Roma, al contrario potrebbe aver perduto la freschezza e l'ardore che l'hanno ben presto portata al terzo posto. E l'orgoglio dove lo mettete? Possibile che debba sempre andar male? Io sono fiducioso. Vedo una grande riscossa e la possibilità intatta di raggiungerre addirittura i rossoneri».
Il resto della chiacchierata con Conti è un commento pacato, ma da istruito conoscitore del calcio nazionale. Vediamolo.
Juventus-Napoli: «Tutti guardano a questo importante appuntamento — dice Conti — soprattutto il Milan spera che i bianconeri fermino i campioni perché la sua rincorsa allo scudetto abbia un senso. Temo, tuttavia, che il sogno non potrà realizzarsi, anche perché il Napoli... rischia addirittura di espugnare il Comunale di Torino».
Ascoli-Sampdoria: «Sono sicuro — prosegue — che i doriani non riusciranno a ripetere la prova di domenica scorsa all'Olimpico; la prova ed il risultato, ovviamente, perché l'Ascoli ha bisogno ancora di punti, e perché in casa sa essere diverso e puntare decisamente al sodo. A mio avviso l'undici di Castagner è in grado di conquistare i due punti».
Avellino-Pescara: «Vale il discorso fatto per la partita precedente — riprende — perché gli irpini in questo scorcio di campionato stanno sempre più vedendo la zona salva della classifica. E poi il Pescara fuori casa non è poi così temibile come lo è all'Adriatico».
Como-Cesena: «Ho paura che i lariani non ci stiano tanto con la testa, che cioè gli ultimi insuccessi abbiano fatto subentrare nelle loro teste la psicosi della retrocessione. E giocare con tali pericoli non è affatto agevole. Poi sò e sento dire in giro che il Cesena è la squadra rivelazione di questo campionato. Gioca a memoria e lo fa benissimo.
Empoli-Torino: «Qui — continua Conti — avrà ancora un grande valore il fattore campo. Nonostante che i granata siano lanciatissimi per conquistare quel posto Uefa che all'inizio era da folli sperare. L'Empoli mira a fare punti. Lo spettro della retrocessione può essere ancora abbandonato».
Inter-Fiorentina: «Credo che i nerazzurri non si lasceranno scappare questa ghiotta occasione casalinga. L'Uefa è ancora possibile e l'Inter può arrivarci se a San Siro conquista i due punti.
Pisa-Verona: «Anche qui — conclude Conti — ci troviamo in piena bagarre. Il Pisa, per quanti sforzi abbia fatto nelle ultime settimane, non è riuscito a tirarsi fuori dalla zona bassa della classifica. L'arrivo del Verona, deconcentrato, fuori di testa dal giorno che è stato eliminato dalla Coppa Uefa, può offrire ai toscani l'occasione ideale. Guai a lasciarsela sfuggire.

NUOTO

Argento di Braida ai campionati Cee

LUSSEMBURGO — Marco Braida, l'atleta della Triestina Nuoto che gareggia con i colori delle Fiamme Gialle, ha conquistato ieri il secondo posto nei 100 farfalla ai campionati della Comunità Europea, manifestazione di grosso rilievo che può essere paragonata alla Coppa dei Campioni di calcio, in corso di svolgimento nel Lussemburgo.
Braida ha nuotato in 57.20, suo nuovo record personale (inferiore di mezzo secondo al precedente), staccando di 70 centesimi di secondo il portoghese Albuquerque.
Il tempo di Braida, decisamente buono, conferma i progressi del nuotatore triestino, che nei 200 farfalla ha recentemente ottenuto il terzo posto ai campionati italiani.
La gara dei 100 farfalla è stata vinta dal tedesco occidentale Hoffman, con il tempo di 56.15.
Nel complesso le due formazioni italiane in gara hanno avuto un buon avvio.
Dopo la prima delle due giornate di gara le ragazze della Roma Nuoto sono al secondo posto nella classifica generale provvisoria, dietro le britanniche del Wigan Wasps, mentre tra gli uomini solo i tedeschi dell'Amburgo precedono le Fiamme Gialle.
Sul piano tecnico, da segnalare inoltre il successo di Manuela Carosi nel 50 dorso (30"62) davanti all'olandese De Rover, il terzo posto della stessa Carosi nei 50 farfalla, il piazzamento di Carbonari alle spalle di Bermdt nei 100 dorso, la seconda posizione di Andrea Cecchi nei 100 rana dietro al campione continentale Moorhouse e la terza dell'azzurro Alessandro Ciucci nei 400 stile libero.
Solo sesta, invece, Silvia Persi, nei 50 stile libero, vinti dalla tedesca Seich.

Stramilano, Diamantino «brucia» Panetta

MILANO — Il brasiliano Diamantino ha vinto ieri la «Stramilano», battendo di un soffio in volata Francesco Panetta, campione del mondo dei tremila siepi e vicecampione dei diecimila. Il piccolo sudamericano, il cui nome è Diamantino Silveira Dos Santos, aveva fatto tesoro dell'esperienza dello scorso anno, quando era finito secondo sulla «mezza maratona» di questa classica milanese dietro Bordin. Allora era stato superato negli ultimi cento metri, ma questa volta è rimasto caparbiamente attaccato a Panetta, che nel finale aveva cercato di andar via da solo. Quindi a una ventina di metri dal traguardo lo ha superato, andando a vincere. Vittoria meritata, visto che Diamantino ha condotto la gara sempre nelle primissime posizioni insieme a Panetta e al greco Andriopoulos, staccatosi nell'ultimo chilometro. La corsa si è disputata su un circuito nel centro di Milano, con «capolinea» in piazza del Duomo, da percorrere quattro volte per complessivi km 21,097 metri.

BASKET

Bancoroma ai «quarti»

Enichem	*90*
Bancoroma	*91*

ENICHEM: Tonut 18, Fantozzi 18, May 12, Johnsson 18, Carera 8, Forti 12, Cagnazzo 4, Pietrini.
BANCOROMA: Wright 9, Lorenzon 20, Polesello 2, Teso 12, Banton 24, Della Valle 13, Ricci 5, Bechini 6.

LIVORNO — Il Bancoroma ha superato gli ottavi di finale dei play-off di basket, battendo nella partita di spareggio l'Enichem Livorno per 91-90 (andata: 87-100, ritorno 95-91).
Il Bancoroma si è imposto per la maggiore freddezza dei suoi uomini e così guadagna il diritto di affrontare nei quarti dei play-off i campioni d'Europa della Tracer.
L'Enichem si è fatta tradire dai nervi proprio nella sfida decisiva, disputando una partita a corrente alternata, non riuscendo mai a difendere in modo decente su Lorenzon e Bantom, e vedendosi quasi sempre costretta a rincorrere gli avversari.
Il Bancoroma, paradossalmente, ha reso al meglio proprio quando è uscito per infortunio Wright, il suo leader. Tuttavia, Della Valle, il suo sostituto, ha preso in mano la squadra con maestria guidandola al massimo vantaggio (85-76 a 3'30" dalla fine).
L'Enichem ha avuto un sussulto riuscendo a portarsi fino a meno due (85-87) ma poi non è riuscita a produrre lo sforzo per l'aggancio.
Sotto i tabelloni, in ombra i due stranieri livornesi, mentre si sono salvati Tonut e Fantozzi.

BASKET

La Facar a Udine

UDINE — Lajos Toth ha ritrovato la serenità. La vittoria di mercoledì sulla Benetton sembra aver spezzato d'un sol colpo le nubi che si erano addensate sul capo del tecnico dopo l'esclusione di Nakic (da lui voluta) e le sette sconfitte consecutive che avevano incrinato notevolmente la credibilità della Fantoni.
Questa sera contro la Facar Pescara, al «Carnera» la formazione biancoblù ha addirittura la possibilità di passare in testa al girone «giallo», seppure in coabitazione con altre due squadre.
Ma Lajos Toth ammonisce: «Non illudiamoci di aver vita facile contro gli abbruzzesi. Perché, se è vero che si sono qualificati per un pelo ai play-out, c'è da tenere in considerazione il fatto che nell'ultimo turno, dopo la sconfitta di misura subita a Napoli, hanno saputo battere quella Sharp che tanto favorevolmente ha impressionato dall'inizio del campionato».
Resta comunque il ricordo di una netta vittoria dei friulani, nel girone d'andata, contro una Facar apparsa piuttosto fragile nel complesso, nonostante la presenza di un cecchino come Tony Zeno e di un bisonte come Wansley sotto le plance.
«Certo, — ammette il tecnico — ma la Facar rimane pur sempre una squadra da prendere con le dovute precauzioni, anche in virtù degli insegnamenti derivatici dalle recenti disavventure interne contro avversari considerati notevolmente più deboli di noi».

OGGI

Lo sport in Tv

Raiuno. 18.30: 90.o minuto; 22.05: La domenica sportiva; 0.35: Automobilismo, campionato intercontinentale F. 3000, Concorso ippico internazionale Cervia.
Raidue. 15.40: Tg2 Studio & Stadio. Nel corso del programma: automobilismo, campionato italiano F. 3. Ippica, Gran Premio Lotteria Legnano, batteria e finale; 18.50: calcio, sintesi di una partita di serie A; 20.00: Tg2 Domenica sprint.
Raitre. 17.40: Ciclismo, Liegi-Bastogne-Liegi; 18.25: Calcio, sintesi di una partita di serie B; 19.10: Domenica gol; 19.40: Sport regione; 23.00: Calcio «Regione per regione».
Telemontecarlo. 13: Domenica Montecarlo sport. Pallavolo, play-off. Pugilato, un incontro internazionale.
Telecapodistria. 9.30: Juke box (replica); 10.00: Il meglio di «Sport spettacolo». Nel corso del programma, basket, Detroit-Boston, campionato Nba; 13.15: Ciclismo, Liegi-Bastogne-Liegi, fasi centrali; 14.00: Tennis, Sanchez-Cash, torneo Newsweek, seconda semifinale; 15.30: Ciclismo, Liegi-Bastogne-Liegi, fasi finali; 17.30: Juke box (replica); 18.00: Tennis, Becker-Sanchez, torneo Newsweek, finale; 20.00: Donna Kopertina (replica); 20.30: Pugilato, Starling-Breland, titolo mondiale pesi welter Wba. Al termine, pugilato, Chavez-Aguilar, titolo mondiale leggeri Wba; 23.00: Il meglio di «Sport spettacolo».
Odeon Tv. 13.00: Odeon sport.

IPPICA

Il «Lotteria» ad Agnano

NAPOLI — Basteranno le assenze di Ourasi (spontanea) e di Express Ride (forzata) per sminuire in importanza e spettacolarità la 38.a edizione del Gran premio Lotteria di Agnano? Gli esperti rispondono negativamente.
Il lotto dei partecipanti è agguerrito e la presenza di dieci indigeni la dice lunga sui progressi che ha fatto il trotto di casa nostra.
Ventiquattro saranno i campioni in gara nelle tre batterie, poi la finalissima.
Di particolare rilievo la presenza nella prima batteria di otto cavalli tutti indigeni.
Tranne Ourasi ed Express Ride (quest'ultimo rimasto bloccato a New York per la mancata partenza di un cargo Alitalia e sostituito dall'indigeno Esposto) tutti i migliori cavalli del mondo saranno oggi dietro l'autostart.
Dalla Francia, dopo la brillante vittoria ottenuta a Tolosa, è giunto Potin d'Ampour. Sono già nei box dell'ippodromo anche Speedy Voltaire, Enguerillero, vincitore sabato scorso a Milano con uno squillante 1.13.4 sul miglio, Mack The Knife, il tedesco Dizam Speed, plurivincitore in Europa, la canadese Grades Singing, e lo svedese Pay Nibs.
Poi ci sono gli italiani. Su tutti, Feystongal, «il Maradona dell'ippica».
Quella della solida presenza di cavalli meridionali (quattro su dieci indigeni) è una delle più interessanti caratteristiche della 38.a edizione del Lotteria.

PALLANUOTO

Triestina in vetta

Triestina	*14*
Bergamo	*11*

TRIESTINA: Cuccaro, Calvani 1, U. Giustolisi, Pecorella 1, Coppola, Ingannamorte 2, Amato, Santini 6, Gavagnin, Ferin 2, Poboni, L. Giustolisi 2, Venier.
LIBERTAS: Tiezzi, Chase 5, Pomer, P. Lorenzi 6, E. Lorenzi, Tocchetti, Bergamasco, Brugali, Marcandelli, Foiadelli, Bonalumi, Rubini, Magoni.

Da una partita tutta scintille è nata una stella. La Triestina ha meritatamente conquistato la vetta della classifica, superando la Libertas di Bergamo, soggiogata da una squadra concentrata come non mai, caparbia, attenta in difesa ed efficace in attacco.
I rossoalabardati sono partiti di gran carriera facendo registrare un 4-1 nella prima frazione che faceva subito capire le loro intenzioni.
Nel secondo tempo gli ospiti reagivano con determinazione, ma la Triestina manteneva le redini del gioco grazie a un Poboni in gran vena, a un Pecorella confermatosi essenziale per la squadra, a una difesa imperniata su Cuccaro, Calvani e Ingannamorte.
Il terzo tempo segnava l'unico vantaggio per i bergamaschi, ma era una breve speranza di recupero per l'americano Chase e compagni; la Triestina era troppo precisa, determinata, sostenuta da un tifo caldissimo, per lasciar perdere un'occasione così ghiotta come quella di prendere la testa della graduatoria.

[Ugo Salvini]

PALLAMANO

«Cividin» vittoriosa

Conversano	*16*
Cividin	*23*

CONVERSANO: Innamorato, Fanelli (1), Gianfreda (7), D'Elia (1), Iaia (3), Realmonte (1), Sperti (2), Candela (1), Napoletano.
CIVIDIN: Leghissa, Legoyini, Sivini, Oveglia (1), Pischianz (9), Poklar (1), Schina (5), Valli (1), Kavrecic (1), Bonazzi (5), Bandelli.

La Cividin ha imposto la legge del più forte sul campo del Conversano. La gara si è snodata con una progressione sempre più marcata della Cividin che, dopo una fase iniziale condotta in un testa a testa con i padroni di casa, è riuscita a incrementare il vantaggio, concludendo il primo tempo sull'11-9 e ampliando il distacco nella ripresa.
Grazie a Pischianz, Bonazzi e Schina, la compagine di Lo Duca si è rivelata molto efficace in fase offensiva; è stato comunque la difesa a esprimersi al meglio.
Risultati della nona giornata di ritorno della serie A1: Loacker Bolzano-Bologna 20-19; Conversano-Cividin Trieste 16-23; Ortigia Siracusa-Jomsa Rimini 31-24; Trentigrana Rovereto-Rubiera 15-15; Gasser Speck Bressanone-Scafati 34-13.
Classifica: Gasser Speck Bressanone 36 punti; Ortigia Siracusa 34; Cividin Trieste 30; Acqua Fabia Gaeta 28; Filomarket Imola 20; Trentigrana Rovereto e Jomsa Rimini 16; Loacker Bolzano 14; Rubiera 13; Bologna 12; Scafati 9; Conversano 8; Acqua Fabia Gaeta e Filomarket Imola una partita in meno.

TRIESTINA OGGI IN CAMPO

«Diamo un dispiacere a Buffoni»

Così spera Costantini:«Per far restare la squadra dove lui l'ha guidata»

Nella domenica in cui i calciatori avevano minacciato di incrociare le braccia, o meglio nel caso specifico, le gambe, tutto si svolgerà regolarmente. Con un grosso sospiro da parte delle società, minacciate magari dalla perdita dei punti in palio o costrette a schierare una formazione di rincalzo, ovvero solamente, nel compromesso più probabile, di vedere slittare la giornata odierna a data da destinarsi. Ma con grande soddisfazione ovviamente anche da parte del pubblico attivo, di chi domenicalmente varca i cancelli allo stadio, biglietto alla mano. Salvaguardando sicuramente anche interessi superiori, Totocalcio e proventi vari, l'avv. Campana, cui l'Associazione dei calciatori aveva dato ampio mandato e pieni poteri di rappresentanza, ha ceduto alle pressioni di Matarrese.

Una capitolazione che è sembrata a molti quasi un tradimento della linea tracciata solo qualche ora prima dall'assise dei giocatori.

Non è di questo parere però il capitano della Triestina Maurizio Costantini, che ha seguito le vicende delle ultime ore in prima persona e appare visibilmente soddisfatto per la svolta maturata dagli incontri di vertice.

Allora Maurizio, sei rimasto sorpreso dalla conclusione di questa prima fase di trattativa o dell'eccessiva arrendevolezza del vostro rappresentante?

«No, non mi ha sorpreso perché sapevamo, come avevo detto martedì, che c'era un ampio margine di trattativa e speravo vivamente in un accordo. Questo è avvenuto, anche se su qualche punto rimane pur sempre qualche perplessità. L'importante è però che si sia cercato di sdrammatizzare una situazione, che forse non era stata capita molto bene».

Tutto allora sembra rimandato a quel consiglio federale, già da voi giudicato un tantino intempestivo.

«Qualcosa infatti scaturirà da quel consesso. In questo momento penso che l'importante era riuscire a trovare la giusta armonia per andare avanti, un punto d'incontro tra federazione, le leghe, e l'associazione nostra. Importante ancora è che si cerchi di operare esclusivamente per il bene del calcio e non per interessi personali.

In quale spirito hanno accolto questa prima risoluzione i giocatori della Triestina?

«I giocatori della nostra squadra hanno seguito l'evolversi di questa situazione con estrema tranquillità, aspettando una decisione dagli organi competenti. Questa decisione è arrivata: l'associazione dei giocatori ci ha comunicato che domenica si gioca e noi tutti siamo felicissimi di questa conclusione, perché quello che conta alla fine è di poter tutti scendere regolarmente in campo. Io personalmente mi ritengo abbastanza soddisfatto. Ripeto, ero a conoscenza esattamente dei limiti e dei margini delle trattative, quali erano le cose su cui si poteva sperare di ottenere qualcosa e su ciò che non si poteva insistere più di tanto. Diciamo che in definitiva prevale la soddisfazione.

Bando alle rivendicazioni, almeno per il momento. Al Grezar arriva il Padova e la Triestina è costretta nuovamente al recupero dopo l'ennesima prova improduttiva fuori casa.

«Purtroppo è una costante di questo campionato per la Triestina. Io mi auguro che continuiamo ancora sulla falsariga delle migliori tradizioni al Grezar. Mi auguro di riuscire a vincere con il Padova, ma soprattutto di riuscire finalmente a fare qualche punto anche fuori casa, perché sperare di costruire la nostra salvezza solo nelle partite interne è pura follia».

Con Dal Prà, sei l'unico dei superstiti della Triestina di Adriano Buffoni.

«E' un allenatore che a Trieste ha fatto bene. E' stato l'artefice, assieme a un gruppo di 18-19 ragazzi, di una promozione che Trieste aspettava da tanti anni. Mi auguro domenica di dargli un dispiacere, proprio per far rimanere la Triestina dove lui l'ha portata. Spero che la partita scivoli via bene e che alla fine siamo noi a sorridere, anche perché loro hanno una classifica più tranquilla».

[Luciano Zudini]

ANTICIPO

Barletta 1 Atalanta 1

BARLETTA — Ghiotto anticipo in serie B. A Barletta di scena l'Atalanta che deve giocare il ritorno col Malines per la Coppa delle Coppe mercoledì. Un giorno di recupero in più ed ecco che Barletta-Atalanta è andato in scena ieri. Pareggio 1-1, con Butti in gol appena iniziata la ripresa, e pareggio dei bergamaschi al 69' con un colpo di testa di Cantarutti.

Mondonico ha fatto riposare Bonetti, Nicolini e Barcella, impiegati per pochi minuti quando il risultato ormai era fissato. Del bisogno di riposo, ha approffittato Rumignani per mettere in cascina un altro punto e continuare nella speranza di salvezza.

Davanti a diecimila spettatori, l'arbitro Pezzella ha ammonito per gioco falloso Scarnecchia e Salvadori.

BARLETTA: Savorani, Mazzaferro, Magnocavallo, Ferazzoli, Guerini, Solfrini, Butti, Fusini, Cipriani (14' Ghisarno), Fioretti, Scarnecchia.

ATALANTA: Piotti, Salvadori, Gentile, Fortunato, Progna, Borracina, Stromberg, Consonni, Cantarutti, Icardi (65' Nicolini), Garlini (86' Barcella).

PADOVA

Gioco, non barricate

Buffoni schiera la formazione tipo

PADOVA — Nelle ultime sei partite il Padova ha collezionato otto punti e una sconfitta (immeritata) a Lecce. Questo significa che i biancoscudati sono ritornati a essere competitivi, come lo erano nei primi tre mesi del campionato. Poi venne l'inverno e il lungo letargo della squadra (tre punti in nove partite).

Oggi al Grezar, con una Triestina alla ricerca disperata di punti, i veneti non nascondono l'intenzione di giocare per vincere. Niente barricate e niente ostruzionismi: questi gli ordini di Buffoni ai suoi giocatori. Il tecnico padovano, che ci tiene molto a far bella figura nella «sua» città, non vuol parlare di formazione. Lo ha ribadito ieri sera al suo arrivo a Trieste: deciderà qualche ora prima della partita.

Si prevede comunque che scenderà in campo la stessa che ha pareggiato domenica scorsa in casa con il Piacenza. Unico dubbio: Valigi o Desolda. I due giocatori stanno bene. Valigi è rientrato, contro gli emiliani, dopo un mese di assenza per infortunio. Durante il secondo tempo, affaticato e un po' in ombra, ha lasciato il posto a Desolda.

Per il resto in porta ci sarà Benevelli; Donati, che molto probabilmente prenderà in custodia Bivi come nella partita di andata, e Tonini terzini; capitan Da Re, libero, con Ruffini mediano galoppante sulla fascia sinistra e Piacentini su quella destra. Molto fitto il centrocampo: Casagrande, Valigi e Longhi (finto centravanti), e due punte molto mobili quali sono il piccolo Zanin e il potente Fermanelli.

Nel corso della partita Buffoni potrebbe fare entrare anche Desolda e Simonini. Le sostituzioni sono condizionate dall'andamento della gara. Sembra certo poi che oggi non ci sarà il terzino Russo che segnò il gol della vittoria nell'incontro del 15 novembre. Lo stopper veneto dopo un avvio molto positivo, siede da due mesi in panchina; il suo posto è stato preso dal padovano purosangue Tonini, che nelle ultime partite è sempre stato uno dei migliori in campo.

Interessante sarà seguire la prova degli ex di turno, che non sono pochi. Oltre a Buffoni e all'allenatore in seconda Rosario Sbano, ci sono il mediano Ruffini che gioca sulla fascia sinistra, il giovane attaccante Zanin è in panchina, il portiere Pelosin. Tutti intenzionati — come hanno più volte dichiarato — a dar battaglia in campo di fronte a tifosi e amici. Un'altra curiosità riguarda il portiere Benevelli: egli debuttò con la maglia biancoscudata proprio a Trieste il 28 ottobre 1984. Allora fu 0-0, grazie anche alle sue parate; oggi, ha sostenuto, spera di ripetersi.

Intanto circa duemila padovani invaderanno oggi Trieste. Un treno speciale, organizzato dal coordinamento dei vari club, arriverà in stazione verso mezzogiorno; più o meno alla stessa ora sono attesi una quindicina di pullman, oltre a moltissime auto private.

[Ferdinando Viola]

UDINESE

Sonetti chiede una prova di maturità

A Parma senza alcun problema di formazione

Servizio di **Guido Barella**

UDINE — A casa è rimasto soltanto Fabio Brini. Il portiere, che aveva trovato una giornata di gloria nel derby con la Triestina, soffre ancora per una serie di fastidi muscolari e Sonetti, anche se a malincuore, ha dovuto rinunciare a lui. In panchina, quindi, ci sarà ancora una volta Michele Dal Cin, mentre tra i pali andrà Abate. Insomma, il tecnico bianconero ha soltanto problemi di abbondanza, visto che anche Chierico ora sta bene: in ogni caso in campo andrà lo stesso undici di domenica scorsa.

Alla vigilia dell'incontro con il Parma il clima nel clan bianconero è tranquillo, sereno. Per nulla turbata dai venti di guerra che ancora si agitano attorno al vertice societario, la sicurezza che si coglie nello spogliatoio si fa forte dei risultati conseguiti nelle ultime giornate, quei risultati che hanno regalato, finalmente, un po' di tranquillità a un ambiente scosso troppo a lungo da una situazione di classifica che sembrava essere senza via d'uscita. Ora che la quota salvezza è sempre più vicina, Sonetti si attende da Parma una conferma della maturità ritrovata.

Insomma, l'Udinese va a Parma per vincere? «Per favore, stiamo calmi: proprio tutto quello che è successo nella storia recente della squadra bianconera non ha insegnato nulla? Rimaniamo allora con i piedi per terra». Questo il pensiero del tecnico al termine dell'allenamento del sabato mattina. Udinese che può anche volare? No, questo no. Piuttosto, per usare le parole di Sonetti, Udinese più matura, Udinese «che ora può giocare ad armi pari contro qualsiasi avversario: è una questione di concentrazione, di consapevolezza dei propri mezzi. Ecco perchè è pericoloso perdere la modestia che invece sempre deve accompagnare una squadra. A qualsiasi livello».

E poi in campo le squadre sono sempre due. E Sonetti teme il Parma dei giovani, teme soprattutto la maggior freschezza atletica degli avversari. «Sono capaci di impegnarti per novanta minuti di seguito, non possono essere sottovalutati, anzi. Ma l'Udinese, devo dirlo, ha dimostrato di essere in buona salute, anche fisicamente è a posto e quindi posso essere fiducioso».

E' fiducioso, Sonetti, anche per quel che riguarda la classifica: «Siamo già abbastanza tranquilli, ma possiamo migliorare ancora, possiamo fare ancora ulteriori progressi tanto sotto il profilo del gioco che sotto quello della classifica».

Ci sono, nel gruppo bianconero, almeno un paio di giocatori che ci tengono moltissimo a fare bella figura nella partita di questo pomeriggio: Davide Fontolan e Roberto Bruno. Svezzati lo scorso anno da Arrigo Sacchi da Fusignano, hanno vissuto quest'anno a Udine una stagione molto diversa da quelle che potevano essere le attese della vigilia. E anche per loro è quindi ora giunto il momento delle rivincite. Parma significa molto nella loro storia professionistica e presentarsi in gran forma all'appuntamento è desiderio di entrambi.

E allora ecco che Fontolan in settimana è apparso come miracolosamente liberato da tutti gli acciacchi fisici denunciati nelle ultime settimane, mentre Bruno si premura di avvertire i compagni sulle insidie dell'incontro, sa che non è lecito nemmeno un attimo di distrazione. Ma un punto, aggiunge, è alla portata della squadra. Anzi, chissà, pure qualcosina in più. La risposta ai novanta minuti di gioco.

LA PRO GORIZIA

Al gran completo per i punti dell'aggancio

Il San Marino però veleggia in testa abbastanza sicuro

GORIZIA — «Sarà per noi un incontro molto difficile - ha detto il tecnico della Pro Gorizia, Del Neri — ma la situazione attuale ci condanna, se vogliamo ancora sperare di recuperare i tre punti che ci dividono dal San Marino, a vincere e sono sicuro che non falliremo questo obiettivo».

Indubbiamente la partita con il Contarina, nonostante la differenza di classifica delle due formazioni non è facile. I veneti, infatti, per sperare ancora di potersi salvare devono far assolutamente punti a Gorizia, anche se evidentemente, almeno sulla carta, sembra questo un compito al di là delle loro possibilità. La Pro Gorizia a tre punti dal San Marino con ancora quattro turni da giocare deve cercare di ottenere altrettante vittorie se vuole sperare nell'aggancio in extremis. Purtroppo per i goriziani la loro sorte verrà decisa anche dal San Marino che solo se mantenesse la media inglese sarebbe al sicuro. I sanmarinesi hanno però due difficili partite in trasferta la prima domenica con il San Polo, impelagato nella lotta per la salvezza e la seconda sul terreno del Clodia che non è sicuramente facile.

Contro il Contarina la squadra potrà disporre della sua formazione tipo, è stato infatti recuperato anche Romano le cui condizioni di salute avevano creato, in settimana, alcune preoccupazioni. Il giocatore che ha saltato alcune sedute di preparazione si è allenato ieri mattina assieme a Del Piero.

L'allenatore Del Neri ha preparato la partita sin nei minimi termini.

«Come tutte le squadre che hanno bisogno disperato di punti — ci ha spiegato il tecnico goriziano — il Contarina cercherà di ottenere uno 0-0. Noi siamo preparati a tale opportunità e quindi cercheremo di far saltare la loro difesa aggirandola sulle fasce. Sul risultato sono abbastanza fiducioso perché ho visto la squadra impegnarsi molto in allenamento e con la disponibilità di Romano potremo giocare con il nostro modulo attuale che ci ha dato buoni frutti nelle ultime partite.

[Antonio Gaier]

SPECIALE LANCIA AL 62° SALONE DELL'AUTOMOBILE DI TORINO

Lancia ti fa entrare nel vivo della grande festa dell'automobile.
Con le eccezionali proposte Sava e Savaleasing.

FIAT SAVA i servizi finanziari del Gruppo Fiat.

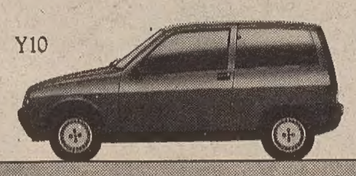
Lancia e Autobianchi sono tra le grandi protagoniste del Salone Internazionale dell'Automobile di Torino con Y10, Delta, Prisma e Thema. Per festeggiare questo importante evento Lancia e Autobianchi ti offrono, per la prima volta e solo per questa occasione, eccezionali condizioni Sava e Savaleasing su tutti i modelli e versioni della loro gamma.

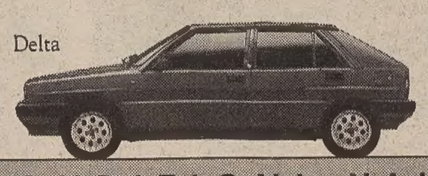
SAVA - 25% di riduzione sugli interessi. Con Sava, da sempre una scelta sicura e professionale in campo finanziario per i clienti Lancia e Autobianchi, puoi regalarti una vettura Lancia o Autobianchi con una riduzione del 25% sull'ammontare degli interessi, per formule rateali da 12 a 48 mesi. La prima rata, se vuoi, potrai pagarla dopo 90 giorni, anticipando solo IVA e messa su strada. Ad esempio per una Prisma 1300, se scegli la formula a 47 rate mensili di L. 407.000, risparmierai L. 1.770.000. Per una Delta turbodiesel con 47 rate mensili di L. 478.000 il risparmio sarà di L. 2.077.000.

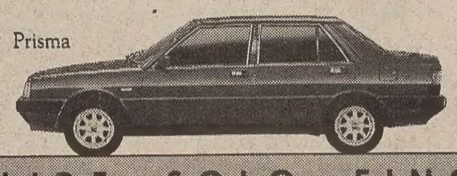
SAVALEASING - Risparmio sino al 30% sul costo leasing. Con Savaleasing, uno strumento già apprezzato dal cliente Lancia, puoi ottenere un risparmio sino al 30% sul costo leasing, per ogni modello Lancia o Autobianchi. Ad esempio, per una Thema turbodiesel con ABS, con un leasing finanziario a 48 mesi, il risparmio sarà di Lire 3.527.000. Comunque, per saperne di più, visita un Concessionario Lancia che ti potrà proporre la formula di leasing più appropriata alle tue esigenze.

I Concessionari Lancia supervalutano il tuo usato. Anche i Concessionari Lancia si uniscono all'iniziativa e aspettano il tuo usato per supervalutarlo.

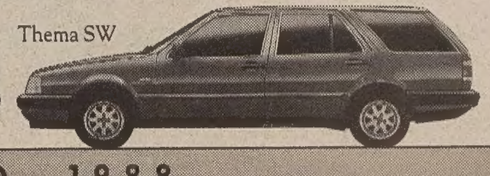
L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso ed è valida per le vetture disponibili presso i Concessionari in base ai prezzi ed ai tassi in vigore all'1/4/88. Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava e Savaleasing.


Y10


Delta


Prisma

Thema

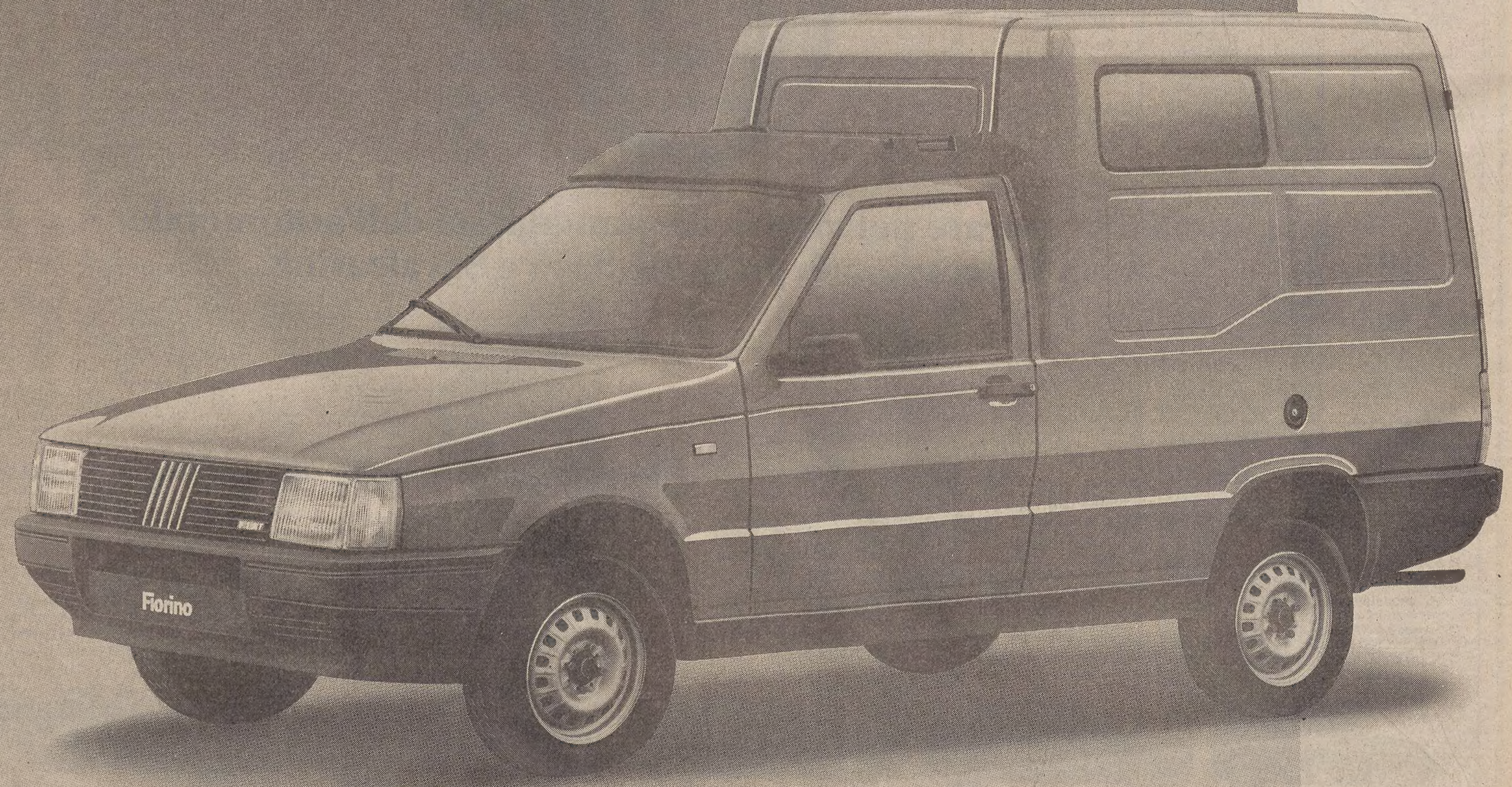

Thema SW

CONDIZIONI VALIDE SOLO FINO AL 7 MAGGIO 1988

FIAT
veicoli commerciali

NUOVO FIORINO, BUON LAVORO.

Detentore di tanti primati, il Fiorino non poteva che superare se stesso. Con il nuovo Fiorino non nasce solo un nuovo veicolo commerciale: nasce un nuovo modo di lavorare. Più veloce e brillante, grazie alle nuove motorizzazioni 1100 e 1300 benzina e 1700 Diesel. Più confortevole, grazie all'abitacolo luminoso e riposante. Più redditizio, grazie al vano di carico più ampio della categoria: ben 2,7 m³ di volume utile. Più bello da guardare e da guidare. Con la proverbiale economia d'esercizio che solo il Fiorino vi può dare. Furgone, Combinato, Pick-up: tre modi di essere il numero 1.



Il Fiorino è disponibile in versione Furgone, Combinato e Pick-up, nelle motorizzazioni 1100 e 1300 benzina e 1700 diesel con potenze da 55 a 67 CV e velocità da 130 a 150 Km/h.